

PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016

AMBITO DI MANFREDONIA REGIONE PUGLIA

**Comune di Manfredonia – Comune di Monte Sant’Angelo
Comune di Mattinata – Comune di Zapponeta**



**Comune di
Manfredonia**
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE SOCIALI
Piazza del Popolo, 8
71043 Manfredonia (FG)



**Comune di
Monte Sant’Angelo**
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE SOCIALI
Piazza Roma, 2
71037 Monte Sant’Angelo
(FG)



**Comune di
Mattinata**
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE SOCIALI
Corso Matino, 68
71030 Mattinata (FG)



**Comune di
Zapponeta**
ASSESSORATO ALLE
POLITICHE SOCIALI
Via Papa Giovanni XXIII, 4
71030 Zapponeta (FG)

REDATTO AI SENSI
della Legge Regionale n. 19/2006 e del
Piano regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015)

Indice del Piano Sociale di Zona

Introduzione	pag. 5
Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione	pag. 5
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	pag.6
Capitolo I – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi	
1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	pag. 9
1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari	pag. 22
1.2.1 La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento	“ 22
1.2.2 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni	“ 23
1.3 L’attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e il 2013	pag. 24
1.4 L’attuazione economico – finanziaria e capacità di cofinanziamento dei Comuni	pag. 30
1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati	pag. 37
Capitolo II – Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo	
2.1 La strategia dell’Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale	pag. 40
2.1.1 Sostenere la rete dei servizi prima infanzia e conciliazione dei tempi	“ 40
2.1.2 Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori	“ 42
2.1.3 Promuovere la cultura dell’accoglienza	“ 44
2.1.4 Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva	“ 46
2.1.5 Promuovere integrazione sociosanitaria e presa in carico non autosufficienze	“ 49
2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza	“ 51
2.1.7 Dipendenze patologiche	“ 52
2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	pag. 54
2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	pag.61
2.3.1 Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia e con il Piano di Intervento PAC Anziani	“ 61
2.3.2 I buoni servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1 – 3.3.2)	“ 62
2.3.3 I progetti speciali	“ 63
Capitolo III – La programmazione finanziaria	
3.1 La composizione del Fondo Unico di Ambito	pag.65
3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)	“ 66
3.1.2 Le risorse aggiuntive (FSC, PAC)	“ 67
3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni	“ 67
3.1.4 La spesa sociale totale dei Comuni	“ 68
3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona	“ 68
Capitolo IV – Gli attori del sistema di welfare locale	
4.1 Le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito	pag. 70
4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell’Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci	“ 70
4.1.2 L’Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di	“ 71

potenziamento	
4.1.3 Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	“ 73
4.2 La Governance per la programmazione sociale	pag. 74
4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	“ 74
4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario	“ 76
4.2.3 Il ruolo della cittadinanza sociale	“ 76
Capitolo V – La progettazione di dettaglio degli interventi di piano	
5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	pag. 78

ALLEGATI (ai sensi ex art.16 del Regolamento Regionale 4/07):

1. copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore e di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS.;
2. prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata);
3. verbale della riunione di avvio del tavolo di concertazione con il Terzo settore del 27 settembre 2013;
4. verbale della riunione di avvio del tavolo di concertazione con le Organizzazione Sindacali del 27 settembre 2013;
5. verbale della riunione del tavolo di concertazione:tavoli tematici del 24 ottobre 2013;
6. verbale della riunione del tavolo di concertazione con Terzo Settore e Organizzazione sindacali del 21 e 22 novembre 2013: obiettivi di servizio e proposte sperimentali del PsZ;
7. verbale della riunione del tavolo di concertazione con UEPE, USSM, Centro per l'Impiego de 21 novembre 2013;
8. verbale della riunione del tavolo di concertazione finale sui PAC con le Organizzazioni sindacali del 10.12.2013;
9. verbale della riunione del tavolo di concertazione sui PAC con ASL del 19 dicembre 2013;
10. schema di protocollo di intesa tra l'Ambito territoriale di Manfredonia e le Organizzazioni sindacali su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ;
11. elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti;

CAP. 1

12. quadri riassuntivi della spesa sociale 2010/2012 dei Comuni con attestazione;

CAP. 2

13. Piano di Intervento PAC Infanzia – I stralcio;
14. Piano di Intervento PAC Anziani – I stralcio;
15. Accordo di Programma ASL – Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza;
16. Prospetto sintetico degli obiettivi di servizio del III Piano Sociale di Zona;

CAP. 3

17. Schede di programmazione finanziaria (monitoraggio, budget, programmazione);
18. Nota alla ASL Foggia: richiesta dati su cofinanziamento;

CAP. 4

19. Convenzione (art. 30 del d.lgs 267/2000);
20. Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
21. Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano;
22. Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;
23. Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;
24. Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile);

Introduzione

Si affaccia un mondo nuovo. Numerosi sono i cambiamenti e si va verso nuovi modelli di assistenza e nuove politiche sociali. Il territorio ha sperimentato in questi anni forme di collaborazione con i soggetti sociali che operano nelle comunità dei quattro comuni dell'Ambito, che hanno già tracciato percorsi originali e possibili convergenze.

Il Piano sociale di zona viene elaborato e si attuerà all'interno di una crisi, che vede coinvolte anche le classi medie e affiorare nuovi bisogni, con l'aumento dei profili delle persone che si trovano a fare i conti con fragilità e vulnerabilità non previste e non immaginate.

Profondi sono i mutamenti demografici e sociali e i rischi di nuove emarginazioni.

Sempre più spesso si verificano improvvise cadute del livello di vita e del benessere raggiunto. E' sufficiente la perdita del lavoro, una grave malattia, una separazione familiare per far precipitare una persona, un nucleo familiare nella necessità di chiedere aiuto.

Si registra l'aumento delle richieste di aiuti economici, di alloggi popolari, di luoghi di socializzazione, di aiuti domiciliari...

Questo Piano sociale di zona non dà risposte pronte e complete alle tante richieste oggi espresse con insistenza o anche inesprese, ma indica una via, un percorso da fare assieme.

Sono date alcune risposte chiare, si prendono alcuni impegni importanti sulla cura domiciliare, sulla tutela dell'infanzia, il contrasto alla povertà, l'inclusione sociale (cercando di legare e ancorare individui e famiglie al tessuto sociale che li circonda), sull'ascolto e l'accoglienza dei bisogni, la protezione della dignità di tutte le persone... ma soprattutto si lancia un messaggio: fare assieme si può, insieme si può costruire un futuro di speranza, forse non ricco di beni materiali, ma sicuramente ricco di beni relazionali. E' quel welfare comunitario che rappresenta la sfida più alta per le comunità del nostro territorio.

Il Piano sociale di zona non è solo la somma di obiettivi di servizi da raggiungere nell'arco di tre anni, ma indica il modo per affrontare il presente e il futuro: puntare sulle risorse del territorio (risorse umane innanzitutto), sulla partecipazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi, sulla qualità e la trasparenza dei servizi, sulla fiducia e la ricostruzione di un tessuto sociale vivo e dinamico. Contemporaneamente occorre ripensare profondamente il lavoro sociale e le politiche sociali: non amministrare solo l'esistente e "tamponare", ma costruire una nuova politica dei diritti, il diritto di tutti all'accesso ai servizi e alle risorse.

Il Coordinamento istituzionale dell'ambito di Manfredonia

Il ciclo di vita del Piano sociale di zona. Dal II al III ciclo di programmazione.

Se netto è stato il passaggio dal I al II Piano di Zona, quello dal II al III è più graduale, in continuità. Il nuovo Piano è di consolidamento e di innovazione.

Il Primo Piano sociale ha visto nel nostro territorio il potenziamento dei servizi sociali e delle strutture sociali. Sono stati stabiliti livelli essenziali e criteri di omogeneità nell'Ambito.

Nel secondo triennio sono stati fissati gli obiettivi di servizio: sociali, socio-sanitari, socio-educativi, qualificando le risorse, valorizzando l'apporto del terzo settore.

Con il terzo Piano sociale restano gli obiettivi di servizio. Ma sono riorganizzati per aree omogenee e sono tutti intrecciati. Le sinergie, la rete, gli accordi non sono solo evocati ma sono richiesti quasi in ogni pagina del Piano regionale delle politiche sociali.

Il III piano sociale di zona si pone in continuità con le esperienze precedenti (verranno quindi rafforzati i servizi di ambito, portando a compimento ciò che è rimasto incompiuto), ma deve muoversi anche nel solco dell'innovazione.

Questo nuovo Piano sociale di Zona nasce e deve prolungare la sua azione nel mezzo di una crisi economica che è segnata in modo duraturo da contrazione di crescita e diminuzione dei consumi, aumento della disoccupazione e delle disuguaglianze sociali, nuovi assetti produttivi e sociali, nuove povertà, nuove forme di precariato lavorativo e sociale.

Non si tratta di elementi critici passeggeri come altri momenti del passato, ma di qualcosa di nuovo.

Di fronte alla difficoltà di cogliere il senso e la ricaduta a livello locale di cambiamenti profondi di portata planetaria, è importante guardare ai progetti locali, ma senza dimenticare che le avversità del presente sono collegate tra loro e forse si affrontano con un pizzico di idealismo e di utopia.

A rischio è la coesione sociale. Le disuguaglianze, la mancanza di opportunità, la fine della mobilità intergenerazionale... creano sfiducia e insicurezza e fanno venire meno l'appartenenza a un luogo e a un destino comune.

L'alternativa è operare lungo nuove prospettive per creare pari opportunità e ritessere il legame sociale.

In gioco è anche un nuovo welfare. Quello del passato produceva utenti-clienti, quello nuovo deve produrre cittadini capaci di autonomia, autogestione, responsabilità collettiva.

Se in questo periodo si originano nuove forme di disagio sociale e contemporaneamente contrazione di risorse, i servizi sociali devono alzare lo sguardo dalla quotidianità per avviare una riflessione collettiva sul proprio ruolo e compito.

Inclusione è allora un nuovo traguardo collettivo, un obiettivo sociale che deve essere portato all'attenzione di tutta la comunità. E le politiche sociali devono coniugare attenzione ai processi locali, alla sicurezza sociale, allo sviluppo di uno spirito cooperativo e di fiducia.

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Se il richiamo fatto precedentemente al welfare comunitario ha un valore e un senso, allora chiamare tutti i soggetti attivi a compiere insieme analisi e riflessioni, a individuare risposte e servizi è una scelta non solo opportuna, ma necessaria. La concertazione non è un dovere ma una scelta obbligata, da rafforzare e di cui prendersi cura. I tavoli di concertazione con i sindacati, il terzo settore, le associazioni, le scuole, gli oratori, i tavoli tematici, quelli di sintesi intermedi e finali hanno posto al centro dell'attenzione il territorio, i suoi bisogni, i profondi mutamenti demografici, sociali, quelli derivanti dalla crisi del tessuto produttivo, ma anche modalità nuove di lavoro e di operare nel sociale. Sono stati presentati i patti di partecipazione, sono state invitati i soggetti attivi nel sociale a indicare idee e proposte...

La collaborazione, la cooperazione (la rete) hanno costituito lo sfondo di ogni discussione.

Nell'Ambito il lavoro di rete è un metodo praticato e condiviso.

Un singolo problema (una dimissione protetta) o un problema sociale più ampio (bullismo e devianza minorile) sono stati spesso affrontati con risultati positivi perché si è fatta leva su un metodo di lavoro che invitava tutti a mettere insieme risorse e soluzioni all'inizio del percorso spesso non pensate.

Il lavoro di rete (cioè la complementarietà delle risorse formali e informali) può costituire la base di un nuovo modello di welfare locale se inteso in modo corretto e soprattutto se viene costruito con umiltà e ci se ne prende cura, rendendosi conto della sua fragilità.

Nei tavoli si è posto l'accento sulla necessità di passare da una logica di erogazione assistenziale a una progettuale; e questo processo diviene virtuoso, in una situazione caratterizzata da mancanza di risorse come quello attuale, e permette di modificare il rapporto con le persone: da utenti a cittadini, attivi e collaborativi.

Si è parlato anche, come nei nuovi comparti abitativi alla periferia di Manfredonia, della rete come promozione sociale e sviluppo di comunità, di cittadini che si fanno carico dei problemi collettivi di una comunità locale.

La rete, come stile di lavoro, nella pratica professionale del Servizio sociale, può divenire forma di una mentalità cooperativa.

Il Piano sociale di zona, negli incontri di concertazione, è apparso come un piano delle comunità con al centro le relazioni, l'interazione, la partecipazione, la condivisione, l'integrazione e inoltre la creazione di percorsi per valorizzare le soggettività, il superamento di visioni parziali e riduttive, per attuare nei quattro comuni la piena cittadinanza sociale.

Nei tavoli di concertazione, infine, l'analisi critica dell'esperienza passata ha rappresentato il punto di partenza per impostare le linee strategiche lungo le quali orientare tutto il processo di programmazione del nuovo Piano sociale di zona.

Quali sono, quindi, gli aspetti critici da cui non si può prescindere?

- Diminuzione delle risorse dal FNPS
- le risorse impegnate non sono state pienamente utilizzate (soprattutto nel campo dell'inclusione attiva)

- Alcuni servizi non sono partiti (soprattutto quelli sovrambito)
- Scarsa efficacia della comunicazione
- la necessità di una maggiore diversificazione dei servizi privati e pubblici
- la necessità di dare maggiore importanza alla valutazione dei servizi
- una maggiore collaborazione tra i servizi sociali dei quattro comuni
- necessità di un coordinamento del Servizio Sociale Professionale.

**Incontri di concertazione tenuti presso la sede dell'Ufficio di Piano a Manfredonia
Palazzo Orsini, via S. Lorenzo, 47**

Avvio Concertazione 27 settembre 2013

Incontro con i Sindacati 27 settembre 2013 ore 16,00

Incontro con il terzo settore 27 settembre ore 18,00

Tavoli tematici 24 Ottobre 2013 ore 16,30

n. 1. Servizi prima infanzia – Conciliazione vita-lavoro, Sostegno genitorialità e diritti dei minori

n. 2. Contrastare le povertà e inclusione attiva – Promuovere cultura di accoglienza

n. 3. Integrazione sociosanitaria e non autosufficienze - Prevenire maltrattamento e violenza

Concertazione: Obiettivi di servizio e proposte sperimentali del Piano sociale di zona

Terzo settore 21 Novembre 2013 ore 17:00

Sindacati 22 Novembre 2013 ore 17:00

Concertazione con UEPE, USSM, Centro per l'Impiego

21 Novembre ore 16:00

Concertazione finale sui PAC

Incontro con i sindacati 10.12.2013 ore 16:30

Concertazione PAC (SAD – ADI)

Distretto sociosanitario 19.12.2013 ore 11:00

Capitolo I – Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

La struttura demografica della popolazione

Il primo dato da analizzare è quello relativo alla popolazione residente. La popolazione complessiva dell’Ambito è di 78.998 abitanti. Una popolazione in calo di 1.347 unità rispetto al dato del 2009. La diminuzione dei residenti riguarda in particolare il Comune capofila. Un dato che si inserisce nel calo complessivo della popolazione della Provincia di Foggia, che registra una diminuzione di circa 24.000 abitanti. Il dato è ancor più significativo, in quanto tra le province pugliesi solo Brindisi registra un decremento complessivo di circa 1900 unità, mentre tutte le altre province segnano sensibili dati di incremento.

Tav. 1.1.a – Popolazione residente e numero di famiglie al 31.12.2012

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Numero di famiglie
Manfredonia	27.947	28.292	56.239	19.296
Monte S. Angelo	6.366	6.709	13.075	5.164
Mattinata	3.107	3.243	6350	2.576
Zapponeta	1.693	1.641	3.334	1.230
Ambito di Manfredonia	39.113	39.885	78998	28.266
Puglia	1.964.285	2.085.787	4.050.072	1.577.443
Italia	28.746.797	30.647.410	59.394.207	24.512.012

Tav. 1.1.b – Popolazione residente e numero di famiglie al 31.12.2009

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	Numero di famiglie
Manfredonia	28.442	28.669	57.111	18.795
Monte S. Angelo	6.445	6.812	13.257	4.844
Mattinata	3.207	3.335	6.542	2.562
Zapponeta	1.717	1.618	3.335	1.213
Ambito di Manfredonia	39.811	40.434	80.245	27.414

Nonostante il calo della popolazione residente, aumenta il numero dei nuclei familiari nell'Ambito da 27.414 a 28.266. Un incremento molto evidente soprattutto a Manfredonia (da 18.795 a 19.296). Questo dato si spiega con l'aumento delle separazioni e divorzi ed anche con l'aumento degli anziani che vivono soli, in seguito al decesso di uno dei due coniugi.

Le tabelle che seguono descrivono le fasce di età. Si evince con chiarezza l'aumento degli anziani oltre i 65 anni e la diminuzione della fascia 0-14. Un dato marcato e importante, che segna una netta inversione rispetto a otto anni fa. L'aumento degli anziani, in relazione anche alla diminuzione della popolazione, comporta una netta diminuzione della fascia 15 - 64 anni e un aumento drastico dell'indice di invecchiamento. L'età media, come si può vedere dalle tavole 1.c, 1.d, 1.e, aumenta progressivamente e in otto anni è passata da 38,27 a 40,87.

Tav 1.1.c – Struttura della popolazione residente per macroclassi d'età e principali indicatori di sintesi al 31.12.2012

COMUNI	0-14 anni	15-64 anni	65anni oltre	e Totale	Età media
Manfredonia	8.791	37.219	10.229	56.239	40,9
Monte S. Angelo	1.981	8.129	2.965	13.075	43,3
Mattinata	1.012	4.085	1.253	6.350	41,7
Zapponeta	607	2.240	487	3.334	37,6
Ambito di Manfredonia	12.391	51.673	14.934	78.998	40,87

1.1.d – Struttura della popolazione residente per macroclassi d'età e principali indicatori di sintesi al 31.12.2004

COMUNI	0-14 anni	15-64 anni	65anni oltre	e Totale	Età media
Manfredonia	10.142	38.846	8.346	57.334	37,80
Monte S. Angelo	2.199	8.538	2.928	13.665	41,10
Mattinata	1.115	4.176	1.128	6.419	39,10
Zapponeta	649	2.041	373	3.063	35,10
Ambito di Manfredonia	14.105	53.101	12.775	79.981	38,27

1.1.e – Struttura della popolazione residente per macroclassi d'età e principali indicatori di sintesi al 31.12.2009

COMUNI	0-14 anni	15-64 anni	65anni oltre	e Totale	Età media
Manfredonia	9.256	38.293	9.562	57.111	39,90
Monte S. Angelo	2.026	8.274	2.957	13.257	42,60
Mattinata	1.071	4.256	1.215	6.542	40,60
Zapponeta	657	2.208	470	3.335	36,60
Ambito di Manfredonia	13.010	53.031	14.228	80.269	39,92

Il primo riferimento per verificare la mancanza di crescita della popolazione è la natalità. Dalle tavole che seguono si può notare chiaramente come nell'Ambito si passi da 912 nati del 2004 a 814 del 2009 a 698 del 2012. Una perdita di 214 nati con un calo più vistoso registrato a Manfredonia e Monte S. Angelo.

Tav. 1.1. f – Il fenomeno della natalità nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia - anno 2004-

COMUNI	N. Nati	Popolazione residente	Indice di natalità
Manfredonia	623	57.334	10,8
Monte S. Angelo	166	13.665	12,1
Mattinata	77	6.419	11,9
Zapponeta	46	3.063	14,8
Ambito di Manfredonia	912	80.441	11,3

**1.1. g – Il fenomeno della natalità nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia
- anno 2009-**

COMUNI	N. Nati	Popolazione residente	Indice di natalità
Manfredonia	571	57.111	10
Monte S. Angelo	129	13.257	9,7
Mattinata	69	6.542	10,6
Zapponeta	45	3.335	13,2
Ambito di Manfredonia	814	80.245	10,14

**Tav. 1.1. h– Il fenomeno della natalità nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia
- anno 2012-**

COMUNI	N. Nati	Popolazione residente	Indice di natalità
Manfredonia	508	56.239	9
Monte S. Angelo	98	13.075	7,5
Mattinata	61	6.350	9,6
Zapponeta	31	3.334	9,3
Ambito di Manfredonia	698	78.998	8,83

Le tavole che seguono registrano la popolazione nei quattro Comuni e nell'Ambito, per fasce di età ravvicinate.

Tav. 1.1.j – Et  dei cittadini dei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

COMUNE DI MANFREDONIA

Et�	Maschi	Femmine	Totale fascia	Percentuale fascia sul totale della popolazione
0-4	1.437	1.319	2.756	4,9%
5-9	1.450	1.379	2.829	5,0%
10-14	1.643	1.563	3.206	5,7%
15-19	1.762	1.608	3.370	6,0%
20-24	1.865	1.769	3.634	6,5%
25-29	1.834	1.753	3.587	6,4%
30-34	1.960	1.845	3.805	6,8%
35-39	2.050	1.973	4.023	7,2%
40-44	2.041	2.073	4.114	7,3%
45-49	2.221	2.063	4.284	7,6%
50-54	1.794	1.902	3.696	6,6%
55-59	1.687	1.752	3.439	6,1%
60-64	1.603	1.664	3.267	5,8%
65-69	1.359	1.467	2.826	5,0%
70-74	1.190	1.329	2.519	4,5%
75-79	972	1.117	2.089	3,7%
80-84	622	958	1.580	2,8%
85-89	334	503	837	1,5%
90-94	96	189	285	0,5%
95-99	25	55	80	0,1%
99-100 +	2	11	13	0,0%
TOT	27.947	28.292	56.239	

COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO

Età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale fascia sul totale della popolazione
0-4	287	291	578	4,4%
5-9	357	319	676	5,2%
10-14	386	341	727	5,6%
15-19	402	337	739	5,7%
20-24	419	411	830	6,3%
25-29	382	340	722	5,5%
30-34	404	381	785	6,0%
35-39	377	427	804	6,1%
40-44	459	462	921	7,0%
45-49	457	445	902	6,9%
50-54	453	424	877	6,7%
55-59	376	393	769	5,9%
60-64	394	386	780	6,0%
65-69	277	326	603	4,6%
70-74	301	352	653	5,0%
75-79	266	380	646	4,9%
80-84	211	355	566	4,3%
85-89	111	240	351	2,7%
90-94	32	74	106	0,8%
95-99	11	21	32	0,2%
100+	4	4	8	0,1%
Totale	6.366	6.709	13.075	

COMUNE DI MATTINATA

Età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale fascia sul totale della popolazione
0-4	143	141	284	4,5%
5-9	189	179	368	5,8%
10-14	176	184	360	5,7%
15-19	185	151	336	5,3%
20-24	197	221	418	6,6%
25-29	211	201	412	6,5%
30-34	197	202	399	6,3%
35-39	223	222	445	7,0%
40-44	212	221	433	6,8%
45-49	232	227	459	7,2%
50-54	199	200	399	6,3%
55-59	184	206	390	6,1%
60-64	195	199	394	6,2%
65-69	140	158	298	4,7%
70-74	143	148	291	4,6%
75-79	126	160	286	4,5%
80-84	91	105	196	3,1%
85-89	49	72	121	1,9%
90-94	10	31	41	0,6%
95-99	5	13	18	0,3%
100+	0	2	2	0,0%
Totale	3.107	3.243	6.350	

COMUNE DI ZAPPONETA

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	94	106	200	6,0%
5-9	104	98	202	6,1%
10-14	115	90	205	6,1%
15-19	128	99	227	6,8%
20-24	132	124	256	7,7%
25-29	128	97	225	6,7%
30-34	136	120	256	7,7%
35-39	119	124	243	7,3%
40-44	143	145	288	8,6%
45-49	121	126	247	7,4%
50-54	89	97	186	5,6%
55-59	82	75	157	4,7%
60-64	73	82	155	4,6%
65-69	56	70	126	3,8%
70-74	68	72	140	4,2%
75-79	55	57	112	3,4%
80-84	28	30	58	1,7%
85-89	21	20	41	1,2%
90-94	1	9	10	0,3%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	1693	1.641	3.334	

AMBITO DI MANFREDONIA

Età	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	1961	1857	3818	4,80%
5-9	2100	1975	4075	5,15%
10-14	2320	2178	4498	5,69%
15-19	2477	2195	4672	5,91%
20-24	2613	2525	5138	6,50%
25-29	2555	2391	4946	6,26%
30-34	2697	2548	5245	6,63%
35-39	2769	2746	5515	6,98%
40-44	2855	2901	5756	7,28%
45-49	3031	2761	5792	7,4%
50-54	2535	2623	5158	6,52%
55-59	2329	2351	4680	5,92%
60-64	2265	2331	4596	5,82%
65-69	1832	2021	3853	4,80%
70-74	1702	1901	3603	4,56%
75-79	1419	1714	3133	3,90%
80-84	952	1448	2400	3,03%
85-89	515	835	1350	1,71%
90-94	139	303	442	0,50%
95-99	41	130	171	0,20%
100+	6	17	23	0,02%
Totale	39113	39885	78998	

Dalle tabelle che seguono emerge chiaramente l'aumento della popolazione anziana. Un aumento progressivo e una incidenza che si avvicina ora al 19%.

L'invecchiamento della popolazione, dovuto all'effetto congiunto del declino della fecondità e dell'aumento della speranza di vita, determina una serie di sfide.

Se l'incremento della popolazione anziana (e in particolare degli ultraottantenni) significa costi crescenti sia sul fronte pensionistico che su quello sanitario, dall'altro lato questo fenomeno porta con sé l'esigenza di costruire e potenziare servizi nuovi: l'assistenza domiciliare e i centri residenziali, in risposta al problema della non autosufficienza, la socializzazione e il diritto all'invecchiamento attivo per il soddisfacimento dei bisogni tipici della popolazione anziana autosufficiente.

1.1.2 Le persone anziane

Tav. 1.1.i Numero di anziani + 65 anni residenti nell'Ambito al 31.12.2012

1. COMUNE	Maschi	Femmine	Totale	Inc. % su pop. Tot.
Manfredonia	4.600	5.629	10.229	18,18
Monte Sant'Angelo	1.213	1.752	2.965	22,67
Mattinata	564	689	1.253	19,73
Zapponeta	229	258	487	14,60
TOTALE	6.606	8.328	14.934	18,80

Tav. 1.1.k Numero di anziani + 65 anni residenti nell'Ambito al 31.12.2009

COMUNE	Maschi	Femmine	Totale	Inc. % su pop. Tot.
Manfredonia	4.306	5.256	9.562	16,74
Monte Sant'Angelo	1.194	1.763	2.957	22,30
Mattinata	532	683	1.215	18,57
Zapponeta	230	240	470	14,09
TOTALE	6.262	7.942	14.204	17,70

In relazione all'aumento della popolazione anziana in condizioni di non autosufficienza si registra un progressivo aumento della popolazione straniera, in particolare delle donne che assicurano prestazioni legate al bisogno di cura e di assistenza.

L'elevata presenza di donne immigrate ha determinato anche l'aumento del numero dei minori stranieri, divenuta ormai una realtà ben visibile nelle scuole, soprattutto di Zapponeta e Manfredonia.

1.1.3 L'immigrazione

Tav 1.1.l - Cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

COMUNE DI MANFREDONIA

Età	Stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale
0-15	59	61	120
15-65	587	338	925
+ 65	14	11	25
Totale	660	410	1.070

COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO

Età	Stranieri		Totale
	Maschi	Femmine	
0-15	11	9	20
15-65	50	77	127
+ 65	1	1	2
Totale	62	88	150

COMUNE DI MATTINATA

Età	Stranieri		Totale
	Maschi	Femmine	
0-15	11	11	22
15-65	43	90	133
+ 65	1	5	6
Totale	55	106	161

COMUNE DI ZAPPONETA

Età	Stranieri		Totale
	Maschi	Femmine	
0-15	37	23	60
15-65	179	151	330
+65	2	0	2
Totale	218	174	392

AMBITO DI MANFREDONIA

Età	Stranieri		Totale
	Maschi	Femmine	
0-15	118	104	222
15-65	859	656	1515
+65	18	17	35
Totale	995	777	1772

1.1.4 Le famiglie e i minori

1.1.m Numero famiglie

COMUNI	N. famiglie 2009	N. famiglie 2012
Manfredonia	18.795	19.296
Monte S.A.	4.844	5.164
Mattinata	2.562	2.576
Zapponata	1.213	1.230
Totale Ambito	27.414	28.266

Tav. 1.1.n- Minori fuori famiglia nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

	Minori nei servizi residenziali	Minori in affido	TOTALE
Manfredonia	19	14	33
Monte S.A.	0	0	0
Mattinata	1	1	2
Zapponeta	3		3
Totale Ambito	23	15	38

Tav. 1.1.o- Minori fuori famiglia nei servizi residenziali: percorsi di presa in carico attivati nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

Minori accolti nei servizi residenziali				Tipologia del servizio residenziale						
	Italiani	Stranieri	Totale	Comunità familiare	Comunità educativa	Comunità alloggio	Comunità di pronta accoglienza	Casa famiglia	Gruppo appartamento	Totale
Manfredonia	15	4		2	9	0	0	8	0	19
Monte S.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mattinata	1									1
Zapponeta	3									
Ambito										

Tav. 1.1. p - Minori fuori famiglia collocati nei servizi residenziali aggregati per provincia al 31.12.2012

	Provincia di Foggia	Provincia di Bari	BAT-LE-TA	BR-	Altre province in Italia	Totale
Manfredonia	11	2	1		5	19
Monte Sant'Angelo	0	0	0		0	0
Mattinata	1	0	0		0	1
Zapponeta	3	0	0		0	3
Ambito di Manfredonia	15	2	1		5	23
Provincia di Foggia						

Tav. 1.1. q - Minori fuori famiglia per affido familiare: distribuzione per età nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-20 anni	TOTALE
Manfredonia	1	1	3	5	4	14
Monte S.A.	0	0	0	0	0	0
Mattinata	0	0	0	0	1	1
Zapponeta	0	0	0	0	0	
Ambito di Manfredonia	1	1	3	5	5	15

Tav. 1.1.r- Minori fuori famiglia per tipologia di affido familiare nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia al 31.12.2012

	Giudiziale	Consensuale	TOTALE
Manfredonia	14	0	14
Monte S.A.	0	0	
Mattinata	1	0	1
Zapponeta	0	0	
Ambito di Manfredonia	15	0	15

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari.

1.2.1 La mappa delle strutture e dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento

L'offerta di strutture e servizi a valenza socio-educativa, socio-assistenziale e socio-sanitaria negli ultimi anni è decisamente cresciuta sia in termini qualitativi che quantitativi .

Ad oggi risultano essere presenti sul territorio dell'Ambito le strutture di seguito riportate.

Con riferimento ai servizi per la prima infanzia sono attive 2 strutture di asilo nido per complessivi 90 posti. Il servizio, a titolarità pubblica, è gestito dal privato sociale previo espletamento di regolare gara d'appalto. Entrambe sono in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento, a seguito dell'adeguamento strutturale di una delle due strutture recentemente realizzato. E', inoltre, in fase di avvio un terzo asilo nido a Mattinata per n. 15 posti.

Sono state regolarmente autorizzate al funzionamento n. 2 sezioni primavera, entrambe nella Città di Manfredonia che possono ospitare complessivamente n. 36 bambini. Con le predette strutture sono stati regolarmente stipulati i contratti di servizio per i Buoni Servizio di Conciliazione.

La dotazione strutturale a favore degli adolescenti registra la presenza nell'Ambito di un Laboratorio Urbano Culturale realizzato con i finanziamenti che la Regione Puglia ha reso disponibili con l'intervento denominato "Bollenti Spiriti".

Sono, inoltre, presenti: 1 struttura residenziale per minori, "Comunità Educativa – "Casa Famiglia Speranza"- gestita dall'associazione di volontariato "Santa Giovanna Antida di Touret", regolarmente autorizzata al funzionamento per un totale di 10 posti per minori dai 3 ai 18 anni; n. 2 Centri diurni per minori, realizzati con Fondi POR-FESR 2007-2013, in fase di ultimazione lavori, ubicati a Manfredonia e a Zapponeta.

Con riferimento ai servizi in favore della popolazione anziana, nell'Ambito sono presenti strutture a ciclo diurno e a ciclo residenziale.

Sono presenti: 3 strutture comunali adibite a Centri sociali per anziani, tutti autogestiti; n. 3 tre Case di Riposo di cui 1 a Monte Sant'Angelo, in fase di ristrutturazione per l'adeguamento ai requisiti di cui al regolamento regionale n. 4/07 e 2 presenti sul territorio di Manfredonia. Per queste ultime, di cui una privata ed una di proprietà dell'ASP SMAR, sono in corso le procedure per il rilascio dell'autorizzazione definitiva al funzionamento. Inoltre a Mattinata è stato realizzato, con Fondi POR-FESR 2007-2013, un Centro polivalente per anziani in fase di autorizzazione.

Quanto alla dotazione strutturale dei servizi a ciclo residenziale per le persone disabili, è presente nell'Ambito una struttura "Dopo di noi", regolarmente autorizzata al funzionamento per 10 posti.

Risultano, inoltre, funzionanti 1 Casa per la Vita, privata, a Monte Sant'Angelo; 1 Centro di salute mentale della ASL a Manfredonia e 2 Gruppi Appartamenti a Monte Sant'Angelo privati e convenzionati con l'ASL.

A Manfredonia è stato realizzato con i Fondi POR-FESR 2007-2013 un Centro polivalente per disabili in fase di autorizzazione.

Infine, rispetto alla dotazione delle strutture socio-sanitarie, nell'Ambito sono presenti una RSA, pubblica, dell'ASL ed una RSSA, a titolarità privata convenzionata, regolarmente autorizzata per 41 posti letto, entrambe a Monte Sant'Angelo.

Inoltre, nel Comune di Manfredonia, previa presentazione di apposita progettualità finanziata con fondi dell'Unione Europea e del Ministero dell'Interno, sono stati ultimati nel corso del 2012 i lavori di ristrutturazione di una scuola, ormai inutilizzata da anni, da adibire a "Casa dei Diritti" per farne sede della promozione dei diritti umani e sociali della popolazione immigrata. La 'Casa dei diritti' sarà la casa della società civile e della cultura della legalità, della protezione umanitaria e dello sviluppo sociale sostenibile, il luogo dove solidarietà e interculturalità saranno, infatti, le colonne portanti di tutte le azioni da intraprendere a favore dei soggetti immigrati. Presso la struttura saranno realizzate attività di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell'immigrato; attività di contrasto al reclutamento di mano d'opera da parte della criminalità organizzata; creazione di sistemi informativi innovativi per il monitoraggio del fenomeno migratorio; banche dati per la condivisione di conoscenze. La gestione della struttura prevede anche attività di orientamento legale per i richiedenti asilo e rifugiati, servizi di mediazione culturale, biblioteca interculturale, banco alimentare, distribuzione di vestiario e corsi di lingua italiana, strumento fondamentale di inclusione e partecipazione.

La 'Casa dei diritti' potrà costituire anche per le scuole del territorio una fonte preziosa per la conoscenza del fenomeno più importante del nostro tempo, l'integrazione interculturale.

Per la gestione della 'Casa dei diritti', è stata ultimata la co-progettazione finalizzata all'affidamento della gestione della "Casa", rivolta alle associazioni attive sul fronte dell'immigrazione.

Infine, si evidenzia che il Ministero degli Interni ha assegnato al Comune di Manfredonia n.2 unità immobiliari, tra quelle confiscate alla mafia, da destinare ad attività sociali.

1.2.2 Punti di forza e criticità nella dotazione attuale

Da quanto innanzi riportato si ricava un quadro di offerta dei servizi strutturali, con particolare riferimento all'area anziani e disabili, ancora in parte deficitario, soprattutto riguardo alla rete di servizi a ciclo diurno (artt. 60, 60 ter e 68 del Regolamento regionale n. 4/2007), mentre l'offerta residenziale è costituita, oltre che dalle Case di Riposo, anche dalle strutture socio-sanitarie presenti sul territorio di Monte Sant'Angelo (RSA ed RSSA). La domanda residua trova risposta in strutture già operative presenti negli Ambiti limitrofi.

E' opportuno, comunque, stimolare gli investimenti infrastrutturali da parte dei privati al fine di dotare il territorio dell'Ambito di strutture sociali in grado di diversificare l'offerta dei servizi. Ciò consentirà di utilizzare al meglio tutte le risorse finanziarie disponibili ivi comprese quelle rivenienti dai Buoni di Conciliazione che ad oggi, per l'area anziani e disabili, risultano ancora inutilizzate, stante la mancanza di strutture iscritte nel catalogo regionale. In via complementare l'Ambito s'impegna a realizzare un'azione informativa nei confronti dei gestori privati dei Servizi circa l'opportunità di uniformarsi ai requisiti di cui al regolamento regionale n.4/07 per l'iscrizione al Catalogo Regionale. Ciò consentirà di estendere l'offerta dei servizi e di favorire l'accesso ad un numero crescente di cittadini.

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e 2013

Per le aree di intervento di seguito riportate sono stati attivati i seguenti servizi sociali e sociosanitari.

Area delle responsabilità familiari

La famiglia è la principale risorsa su cui costruire una politica attiva di inclusione sociale e di crescita di legami sociali ed è il perno di un percorso di cura domiciliare per le persone fragili e in condizioni di non autosufficienza. La famiglia ha subito molte trasformazioni interne ed esterne e si ritiene debba essere aiutata e sostenuta nella cura dei figli e delle persone anziane.

Il ***Centro famiglia*** è di prossima apertura (avviata la fase di co-progettazione).

Il Centro famiglia diverrà il "centro" di una serie di attività che si irradieranno sul territorio, tra cui quella di mediazione familiare e accoglierà alcune associazioni di volontariato che operano sulle problematiche inerenti la famiglia, in stretta sinergia con i servizi sociali comunali: corsi di genitorialità, allattamento al seno, percorsi di cittadinanza attiva, banca del tempo, conciliazione vita-lavoro...

Al suo interno opereranno ***l'equipe sull'affido e adozione*** e ***l'equipe sull'abuso e maltrattamento***, per le quali è stato sottoscritto un apposito protocollo con l'ASL, dove sono definite la composizione i compiti e le funzioni.

Relativamente all'affido e all'adozione, l'Ambito ha istituito il Servizio con relativo regolamento, tenuto conto delle Linee guida regionali di riferimento. Per l'implementazione del servizio di Affidato, l'Ambito ha elaborato apposita progettazione per la quale ha inoltrato una richiesta di finanziamento alla Regione Puglia.

Relativamente al servizio adozioni va precisato che l'attività svolta vede il coinvolgimento di altri Enti, quali il Tribunale per i Minorenni, Associazioni Autorizzate per le adozioni internazionali, il Consultorio Familiare dell'ASL.

Per quanto attiene all'abuso e maltrattamento occorre precisare che l'equipe avrebbe dovuto operare in stretta sinergia con il Centro Anti Violenza sovra ambito della Provincia di Foggia. Quest'ultima, pur in presenza di un protocollo d'intesa sottoscritto con gli Ambiti territoriali, non ha avviato tale servizio. Pertanto l'equipe integrata per l'abuso e il maltrattamento ha potuto garantire esclusivamente un'attività di primo livello.

L'ambito territoriale di Manfredonia ha visto l'approvazione di due progetti: ***Piano dei tempi e degli Spazi e Patti sociali di genere***. I due Progetti si pongono in sinergia e hanno la funzione di diffondere una nuova consapevolezza dei tempi sociali e della vivibilità della città, migliorare la fruibilità degli spazi urbani, attuare politiche di conciliazione vita e lavoro, creare un Ambiente family friendly (amico della famiglia), dove tutti gli attori (enti, istituzioni, cittadini, aziende) collaborano e promuovono con azioni mirate e sperimentali la cultura della conciliazione e la corresponsabilità di entrambi i genitori nella crescita dei figli e cura dell'intera famiglia. Le progettazioni hanno previsto la costituzione ***dell'Ufficio Tempi e Spazi*** della città che opera presso l'Ufficio di Piano.

L'azione sperimentale ***"Piedibus"***, proposta a seguito dello studio di fattibilità, è in corso di realizzazione.

In questa ottica si inserisce la sperimentazione del ***Distretto famiglia***, che è stato presentato agli operatori economici e sociali e ha visto il coinvolgimento delle famiglie con la compilazione di un questionario sui bisogni delle stesse e sui servizi presenti in città. La

sperimentazione del Distretto permetterà di sviluppare la rete di partner già avviata con il piano dei Tempi e degli Spazi e con i Patti sociali di genere.

L'Ambito, a sostegno delle famiglie, ha attuato interventi economici diversificati e in modo specifico a favore delle **famiglie numerose** avvalendosi di fondi regionali specifici. Inoltre i Comuni con risorse proprie hanno realizzato forme di **sostegno economico diretto** per situazioni di grave difficoltà e dando priorità a nuclei familiari monogenitoriali con minori a carico (prevalentemente donne), a famiglie in condizioni di particolare disagio determinato dalla presenza di gravi patologie.

Si è evidenziato, anche a causa della crescente crisi in atto, l'elevato numero dei richiedenti i contributi economici diretti, le cui motivazioni principali sono riconducibili alla presenza di condizioni di fragilità economica connessa a eventi straordinari e destabilizzanti l'equilibrio familiare, quali il prolungato stato di disoccupazione, la morosità protratta nel pagamento del canone per l'abitazione principale, l'avvio di una nuova locazione a seguito di sfratto esecutivo, il pagamento delle utenze primarie.

A decorrere dal 2010 è stato esteso a livello di Ambito il servizio della **fornitura del latte adattato** ai primi mesi per i neonati appartenenti a nuclei familiari a basso reddito e con impossibilità all'allattamento naturale. A seguito di monitoraggio e valutazione dell'intervento, nell'anno 2012 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Servizio Sovradistrettuale Consultoriale della ASL, finalizzato alla individuazione di un percorso integrato tra i servizi sociali e sanitari di sensibilizzazione, educazione e accompagnamento all'allattamento naturale.

Area minori

Tutti gli interventi sono strettamente collegati all'area delle responsabilità familiari.

Il servizio di **Asilo nido** già attivo da molti anni presso il Comune di Manfredonia è stato esteso all'intero Ambito territoriale con l'approvazione del 2° Piano di Zona. Esso è articolato su due sedi entrambe presenti nella Città di Manfredonia e, nonostante fosse stato previsto l'accesso ai minori dei quattro comuni da tre mesi a tre anni, in realtà la distanza geografica ha limitato di fatto la fruizione del servizio ai soli minori del Comune di Manfredonia. Per l'anno 2012-2013 risultano, tuttavia, pervenute domande di iscrizione anche da parte dei cittadini residenti in altri Comuni.

Le problematiche minorili sono complesse e critiche e sono testimoniate da un numero consistente di minori (circa 40) entrati nel circuito penale. Purtroppo è stato chiuso lo sportello operativo del Ministero di Giustizia Minorile, regolato con protocollo di intesa che stabiliva le modalità del servizio e prevedeva la presenza di un assistente sociale dedicato per 20 ore settimanali.

Nel corso del 2012 è stato condotto a termine il procedimento di inclusione sociale e lavorativa del Piano Lavoro della Regione Puglia: Inclusione sociale di minori appartenenti a famiglie con particolare fragilità.

Nel corso dell'anno 2012, l'Ufficio di piano è stato impegnato nell'avvio del servizio di **Assistenza Educativa Domiciliare** (ADE), Il servizio appaltato garantisce l'attività fino a giugno 2014 e per lo stesso sono state previste risorse economiche utili alla sua prosecuzione. Il servizio si colloca nell'area della domiciliarità e prevede interventi di natura socio-educativa da assicurare a minori di età compresa tra 3 e 16 anni, inseriti in nuclei familiari, anche monogenitoriali, in condizioni di grave svantaggio socio-educativo, relazionale e culturale, i cui genitori necessitano di aiuto e supporto nelle competenze educative.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) si è integrato con l'attività di **recupero scolastico e attività formative per la fascia minorile e adolescenziale** già condotta dal Comune di Manfredonia in collaborazione con associazioni e oratori. Il servizio si configura come intervento di "confine" tra il sostegno scolastico rivolto ai minori e il sostegno alla responsabilità genitoriale, ponendosi l'obiettivo di sostenere i ragazzi negli studi e di contribuire alla crescita globale della persona attraverso la condivisione con le famiglie di metodi e strategie educative in grado di sviluppare forme di recupero e di stimolare la creatività dei ragazzi. Tali attività continuano anche durante il periodo estivo occasione per valorizzare positivamente il tempo libero.

Da segnalare, inoltre, i laboratori teatrali, la "**scena teatrale dei ragazzi**", la rassegna del teatro delle scuole, curate dalla Bottega degli Apocrifi, cooperativa che gestisce il teatro comunale.

Il Laboratorio Urbano Culturale (Progetto regionale Bollenti spiriti), che si rivolge alla fascia adolescenziale e giovanile e offre attività che si sviluppano su tre azioni: partecipazione sociale e politica, creatività nelle arti e nelle scienze, informazione e formazione alle imprese sociali. La musica, in particolar modo, risulta essere lo strumento privilegiato in grado di intercettare e coinvolgere la fascia adolescenziale. Permangono, tuttavia, alcune criticità che riguardano l'estensione del servizio agli altri Comuni e la difficoltà a costruire un lavoro di rete con altre agenzie educative.

Con riferimento ai servizi di accoglienza residenziale dei minori, sul territorio dell'Ambito è presente la Comunità Educativa denominata "Casa famiglia Speranza", mentre una seconda comunità "La fattoria" dell'associazione Genoveffa de Troia, nel mese di giugno 2012 è stata chiusa per inadempienze socio-assistenziali e mancanza di requisiti strutturali. Tuttavia il servizio residenziale, ove richiesto, viene comunque assicurato prevalentemente presso altre strutture del territorio regionale e in casi particolari anche fuori regione, individuate dal Servizio Sociale Professionale.

Per quanto attiene ai **servizi educativi** l'Ambito presenta scuole di ogni ordine e grado (Mattinata e Zapponeta sono prive di scuole superiori, e questo provoca un pendolarismo, da Mattinata verso Manfredonia, da Zapponeta verso Margherita di Savoia e Manfredonia).

La scuola dell'infanzia pubblica e privata è presente in tutti i Comuni dell'Ambito.

Area anziani.

La richiesta di luoghi di socializzazione da parte dei cittadini è rilevante.

I **Centri sociali per anziani** dei Comuni, tutti autogestiti, favoriscono la socializzazione e promuovono l'invecchiamento attivo.

Prosegue il **progetto Nicodemo**, quale attività di un istituto religioso di Manfredonia a favore degli anziani di un quartiere popolare della città. Presso tale struttura, frequentata prevalentemente da donne anziane che vivono sole, si organizzano diverse attività di socializzazione e si favorisce la partecipazione ad altre iniziative organizzate in altri luoghi della città.

Nell'anno 2012 – anno Europeo dell'Invecchiamento attivo - positivo è stato l'impulso dato alla rete di Enti, strutture, associazioni sulle relative tematiche, che ha portato ad una collaborazione per garantire interventi rivolti alle fasce più deboli della popolazione in occasione dell'emergenza caldo, nonché a giornate di approfondimento sulle tematiche **dell'invecchiamento attivo**. In tali occasioni sono emerse proposte di azioni che

vedono gli anziani impegnati socialmente: orti botanici, rapporti generazionali, attività di socializzazione...

L'Ambito, a partire dal 2010, ha avviato il percorso di valutazione integrata delle richieste di servizi domiciliari. Nel 2011 è stato avviato il ***Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD - ADI)*** in tutti i Comuni, previa emanazione dell'Avviso pubblico per selezionare gli utenti, che attualmente è di circa 150 persone. Il servizio è stato affidato ad una cooperativa mediante regolare gara d'appalto e garantisce prestazioni di aiuto domestico, igiene personale e sostegno alla mobilità. In presenza di bisogno complesso le prestazioni sono integrate con le cure garantite dalla ASL.

E' da evidenziare che il bisogno assistenziale e di cura delle persone anziane del territorio è sostenuto prevalentemente dalla rete familiare, supportata o da servizi domiciliari pubblici o da prestazioni fornite da personale privato.

L'Ambito, a tal proposito, ha continuato a svolgere attività di informazione capillare e diffusa, relativamente alle opportunità offerte dal progetto regionale "ROSA" in collaborazione con il Centro per l'Impiego e gli Istituti di Formazione Professionale, al fine di favorire le iscrizioni in apposite liste di quanti, stranieri e/o italiani, sono interessati a processi di riqualificazione e di regolarizzazione lavorativa.

Relativamente alle ***strutture residenziali per anziani*** si rappresenta che nel territorio dell'Ambito sono presenti 3 case di riposo: 1 a Monte Sant'Angelo (comunale), la cui gestione è affidata a personale religioso tramite una convenzione; 2 strutture a Manfredonia di cui una pubblica e una privata. La prima, patrimonio dell'ASP "SMAR", è in convenzione con il Comune di Manfredonia, e assicura anche altri servizi: semiresidenzialità per 15 anziani, servizi docce e infermieristici, centro di ascolto, attività di animazione e socializzazione. Tale convenzione è stata rimodulata nel corso del 2012 e prevede l'ampliamento di servizi semi residenziali nonché un servizio di pronta accoglienza in emergenza.

Complessivamente il territorio dell'Ambito dispone di circa 120 posti letto di cui 25 a Monte Sant'Angelo, 33 presso l'Asp "SMAR" e 62 presso la casa di riposo "Stella Maris" a Manfredonia. Inoltre è presente nell'Ambito una RSA (residenza sanitaria assistita) ubicata nel territorio di Monte Sant'Angelo con una disponibilità di n. 40 posti letto. Nel 2012 tale struttura è stata incrementata di 20 posti per pazienti affetti da Alzheimer. A fine anno 2012 è stata aperta una RSSA a Monte S. Angelo.

Area disabili.

Nel corso dell'anno 2012, l'Ambito è stato impegnato nell'avviamento del ***Servizio di Integrazione Scolastica per disabili***, dopo aver espletato regolare gara d'appalto.

Obiettivo del servizio è quello di garantire un aiuto per una efficace integrazione scolastica agli alunni diversamente abili che siano stati valutati dall'equipe multiprofessionale dell'ASL ai fini del riconoscimento della diagnosi funzionale e individuati dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni in situazione di fragilità sociale, frequentanti le scuole dell'infanzia e dell'obbligo. Il servizio è partito nell'anno scolastico 2012-2013 e avrà la durata corrispondente a due anni scolastici per 8 mesi di servizio (indicativamente ottobre-maggio) di ciascun anno, con 15 educatori, e 13 operatori socio sanitari.

Il servizio di ***trasporto sociale*** è presente nell'ambito ma è a titolarità comunale e interessa tre dei quattro Comuni: Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata. Il numero

complessivo di utenti che beneficiano del servizio è di oltre 535 unità. Il servizio viene assicurato in ciascun Comune con modalità differenti e mentre a Manfredonia è esternalizzato, previo espletamento di regolare gara d'appalto e mediante avviso pubblico, negli altri due Comuni è affidato ad associazioni di volontariato mediante convenzioni. Il servizio, ormai consolidato da anni, si rivela efficace nel rispondere al bisogno di mobilità di anziani e disabili del territorio.

L'ambito dispone della struttura *Dopo di Noi "Don Mario Carmone"* regolarmente autorizzata, ubicata nel Comune di Manfredonia che può accogliere n. 12 utenti compresi due posti per le emergenze. Nell'anno 2011 è stata firmata la Convenzione e l'accordo contrattuale tra l'ASL, il Comune di Manfredonia, quale Comune capofila, e l'associazione di volontariato "SS. Redentore", Ente gestore della Casa Famiglia. Nell'anno 2012 il servizio è andato a regime.

Area disagio mentale

Il disagio mentale è un problema in crescita e necessita di interventi flessibili e integrati tra i vari dipartimenti dell'Asl, l'Ambito, il Terzo settore. La lotta allo "stigma" può avere un senso solo se viene svolta in forme congiunte e modalità nuove e condivise.

Proprio in questa area deve vigere il principio del lavorare assieme.

Il Servizio Diurno di salute mentale riveste una particolare importanza per definire interventi e strategie. A Monte S. Angelo vi sono 2 gruppi appartamento e 1 Casa per la Vita; due gruppi appartamenti e 2 Case per la Vita sono previsti a Manfredonia.

Altro servizio importante su cui si è lavorato nel 2012 è l'intervento di *affido adulti* con disagio mentale. L'intervento è stato divulgato a mezzo Avviso pubblico rivolto a nuclei familiari o ad oratori, associazioni, cooperative sociali interessati a prendere in carico n. 5 soggetti con problematiche psico-sociali per la realizzazione di percorsi finalizzati all'autonomia dei soggetti affidati. Il servizio è partito nel mese di ottobre 2013 ed ha visto l'impegno da parte di due soggetti collettivi ed un soggetto privato nell'accoglienza semiresidenziale dei 5 soggetti individuati congiuntamente dal Centro di Salute Mentale della ASL e dal Servizio Sociale Comunale.

Area Povertà e Fragilità

Numerosi sono i servizi attivati di contrasto alla povertà nel periodo di riferimento. Il progetto "*microcredito*" consiste in un prestito fino a massimo di €. 3.000,00, a tasso agevolato, destinato a famiglie con capacità di restituzione che devono affrontare spese straordinarie, importanti e impreviste; il progetto "*Last minut market*", nato dall'idea di un gruppo di giovani e finanziato dalle risorse regionali dei "Principi Attivi", consistente nella raccolta dei prodotti alimentari prossimi alla scadenza per destinare, poi, a famiglie prive di risorse economiche, segnalate dal Servizio Sociale Professionale; **mense sociali, raccolta alimentare**. Tutti i servizi sono attuati in collaborazione con le associazioni del territorio, con le quali il Comune di Manfredonia ha firmato un protocollo di intesa che impegna le stesse in un percorso comune di sostegno e accompagnamento alle famiglie in difficoltà.

Consistente nei quattro Comuni è il Servizio di sostegno a famiglie povere e fragili con contributi economici per affitto, utenze, buoni alimentari, spese farmaceutiche e scolastiche.

Importante è il contributo regionale relativo al canone di locazione con la compartecipazione dei Comuni ai fini della premialità. Sono stati circa 1.400 i beneficiari nell'Ambito.

Di notevole importanza l'intervento realizzato dal Comune di Manfredonia a favore delle persone e le famiglie sfrattate in possesso di determinati requisiti previsti da apposito regolamento, quali il possesso del contratto di un nuovo alloggio e il reddito non superiore a due pensioni minime INPS. L'istruttoria per l'individuazione degli aventi diritto è condotta dal Servizio Sociale Professionale che ne predispone la graduatoria. Nel 2013, sono stati 47 i nuclei familiari a beneficiare del contributo economico per il canone di locazione deliberato dalla civica Amministrazione. Il contributo in parola è graduato secondo le caratteristiche dei nuclei familiari considerati e va da un minimo del 40% ad un massimo del 75% del canone di locazione.

Area immigrazione

Nella città di Manfredonia prosegue il progetto "*Capitanata Solidale*", già attivo dal 2004, promosso dal Comune di Manfredonia - Assessorato alla Solidarietà, Cultura e Politiche Giovanili-, finanziato dal Ministero dell'Interno, cofinanziato dallo stesso Comune e gestito dalla Cooperativa Sociale IRIS di Manfredonia. Il progetto prevede venti posti in accoglienza per i rifugiati politici che seguono un percorso di integrazione.

Inoltre è attivo uno sportello di ascolto e informazione e mediazione linguistica rivolto all'intera popolazione immigrata.

Come meglio descritto nel paragrafo relativo alle infrastrutture sociali, nel 2013 è stata ultimata, altresì, la coprogettazione per la gestione della "*Casa dei diritti*", quale centro interculturale di informazione e formazione, presso la quale saranno attivati servizi di sostegno all'integrazione degli immigrati.

Area dipendenze

Al fine di contrastare il fenomeno delle dipendenze in forte crescita, soprattutto con lo sviluppo di nuove patologie (gioco) e il ritorno in nuove forme di quelle "vecchie" (alcolismo)", nel periodo di riferimento, l'Ambito, in collaborazione con il Dipartimento delle dipendenze patologiche, ha avviato il *Servizio di Interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle dipendenze patologiche*, mediante l'indizione di gara di appalto.

Il progetto prevede un'attività di prevenzione a vasto raggio che mira a coinvolgere l'intera cittadinanza, il mondo associativo, le scuole, i luoghi di lavoro ed anche i luoghi informali di aggregazione dei ragazzi (piazze, muretti, parchi pubblici).

Le linee di azione degli interventi hanno consentito di avviare nei 4 Comuni dell'Ambito punti di ascolto, corsi di formazione sulle dipendenze patologiche rivolte ai genitori, operatori sociali, educatori, referenti di aziende, gestori di pub e locali frequentati dai giovani, attivazione di *Centri di Informazione e Consulenza psicologica (CIC)* nelle scuole superiori. Inoltre sono stati attivati percorsi di animazione nelle scuole elementari e medie, animazione territoriale e sensibilizzazione sui temi delle dipendenze nei luoghi dove si riscontrano la necessità e l'urgenza.

1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei Comuni

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
Servizio sociale professionale e welfare d'accesso	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale	12 Assistenti Sociali	10 Assistenti Sociali	€ 1.241.588,44
	Consolidamento e potenziamento organizzazione del Segretariato Sociale	4 Sportelli	4 Sportelli	€ 799,99
	Consolidamento e potenziamento degli Sportelli Sociali	4 Sportelli	4 Sportelli	€ 0,00
	Potenziamento e consolidamento della rete delle Porte Uniche di Accesso	n.1 PUA	n. 1 PUA	€ 81.091,12
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n.1 UVM	n.1 UVM	€ 43.533,00
	Consolidamento e potenziamento dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	n.4 Servizio-sportello	n. 1 Servizio-sportello	€ 0,00

Le risorse programmate per l'Area dell'Accesso sono state utilizzate nella quasi totalità, ad eccezione del mancato utilizzo delle risorse preventivate per l'attivazione degli sportelli sociali per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati. Tale servizio è stato comunque garantito nell'ambito delle attività realizzate dal progetto "Capitanata Solidale".

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
Servizi domiciliari	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	20 nuclei familiari	45 nuclei familiari	€.802.856,90
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	45 utenti	90 utenti	€. 374.618,64
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con presa in carico di Equipe integrate per ADI	128 anziani	45 utenti	€. 454.631,60
	Implementazione forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	55 beneficiari	60 beneficiari	€. 562.936,78

Le risorse programmate nel triennio 2010-2012 per il sostegno della domiciliarità sono state totalmente impegnate in sede di espletamento delle relative gare di appalto. Le stesse nel corso del triennio sono state completamente utilizzate. Le somme residue allocate per i medesimi servizi nella programmazione 2013, risultante residui, saranno utilizzate per la realizzazione del III Piano Sociale di Zona .

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
Servizi comunitari a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete Centri aperti polivalenti per minori	n. 2 Centri	n.2 Centri	€. 0,00
	Potenziamento e consolidamento rete Centri sociali polivalenti per persone disabili	n.1 Centro	n.1 Centro	€. 0,00
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	n.3 Centri	n.1 Centro	€. 0,00
	Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socioeducativi riabilitativi	n.1 centro	n.1 centro	€. 0,00
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (equipe per l'assistenza specialistica disabili)	n.36 operatori	n.28 operatori	€. 570.000,00
	Potenziamento rete servizi prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	n.1 Equipe	n.1 Equipe	€.0,00
	Agenzie sociali di intermediazione Abitativa per allestimento unità di offerta abitativa	N.1 nella Provincia	-----	-----

L'Ambito, al fine di dotare il proprio territorio di Strutture Comunitarie a ciclo diurno, ha presentato apposita progettazione alla Regione Puglia per l'accesso ai finanziamenti POR-FESR 2007-2010.

Stante l'avvenuto finanziamento del Piano infrastrutturale presentato dall'Ambito e considerati i tempi di realizzazione delle strutture, si è ritenuto di non programmare risorse per la gestione delle stesse ad evitare il mancato utilizzo di dette risorse .

Le risorse programmate per il Servizio di Integrazione scolastica dei minori con disabilità sono state totalmente utilizzate.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
<i>Servizi per la prima infanzia</i>	Potenziamento e qualificazione regionale servizi prima infanzia	n.1 Asilo nido	n.1 Asilo nido	€. 697.068,07
		90 posti nido + 22 posti sez. primavera	90 posti nido + 36 posti sez. primavera	€.53.405,10
	Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	98 famiglie	179 famiglie	€. 340.596,13

Cospicue sono le risorse investite a favore della prima infanzia nel corso del triennio 2010-2012 ed in modo particolare quelle destinate al servizio di Asilo nido il quale, pur essendo a valenza di Ambito, è totalmente finanziato con risorse comunali.

Le risorse trasferite dalla Regione a favore delle famiglie per i nuovi nati (0-3 anni) sono state interamente liquidate.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
Servizi e strutture residenziali	Promozione rete strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'	n. 1 struttura "Dopo di noi"	n. 1 struttura "Dopo di noi"	€. 12.873,10
	Sviluppo della rete dei servizi Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia	N. 3 strutture di 4 p.l ciascuna tot. N.12 p.l.	N. 1 struttura di 4 posti	€. 0,00
	Potenziamento rete strutture prevenzione e contrasto allo sfruttamento alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri immigrati	1 centro anti violenza (Provincia di Foggia) 1 casa rifugio (Provincia di Foggia)	-----	-----

A fronte di una spesa programmata di € 122.640,00, per la struttura residenziale "Dopo di Noi" è stata liquidata la somma necessaria per il pagamento dell'integrazione della retta spettante a n. 2 utenti privi di capacità economica. Le risorse residue saranno riprogrammate per finanziare il medesimo intervento nella programmazione 2013-2015.

Le risorse previste per la realizzazione delle Case per la vita, pari ad € 226.220,45, ancora non utilizzate, saranno riprogrammate per finanziare il medesimo intervento nella programmazione 2013-2015.

Ambito di intervento	Obiettivo operativo	Valore target indicato nel PDZ	Valore target raggiunto	Risorse utilizzate
Misure a sostegno delle responsabilità familiari	Implementazione e consolidamento servizio di Affidato familiare	n.1 ufficio affido/adozione n. 16 percorsi di affido	n.1 ufficio affido/adozione n. 16 percorsi di affido	€. 238.442,44
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	n. 1 equipe multidisciplinare integrata	n. 1 equipe multidisciplinare integrata	€. 0,00
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	n. 1 centro ascolto famiglia	n. 1 centro ascolto famiglia	€. 141.350,00
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città	€. 40.000,00

Le risorse programmate per le misure di sostegno alle responsabilità familiari sono state interamente utilizzate per la realizzazione degli obiettivi di riferimento.

ALTRI INTERVENTI DI AMBITO

Ambito di intervento	Obiettivi operativi	Risorse utilizzate
INTERVENTI SOCIALI NELL'AREA DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> - prevenzione primaria, secondaria e terziaria - inserimento lavorativo/ borse lavoro - progetto "on the road" 	€ .170.666,40
INTERVENTI NELL'AREA DELLA SALUTE MENTALE	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento lavorativo/borse lavoro - percorsi di affido 	€ . 0,00
INTERVENTI NELL'AREA DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI	<ul style="list-style-type: none"> - programma di interventi per le famiglie numerose 	€ . 162.583,54
UFFICIO DI PIANO	<ul style="list-style-type: none"> - costituzione unità operativa stabile 	€ . 259.391.59
POVERTA' E DISAGIO ADULTI	<ul style="list-style-type: none"> - borse lavoro - tirocini formativi - responsabilita sociale di impresa - accoglienza temporanea in emergenza abitativa. 	€ . 0,00
STRUTTURE RESIDENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> - pagamento rette in strutture socio sanitarie per accoglienza disabili; - pagamento rette in strutture residenziali per accoglienza minori. 	€ . 1.504.376,59

Le risorse utilizzate nell'area delle dipendenze patologiche afferiscono esclusivamente agli interventi di prevenzione. Il mancato utilizzo di € 90.000,00, quali risorse finalizzate agli inserimenti lavorativi, è stato determinato dalla difficoltà di reperire aziende disponibili a sperimentare percorsi di inclusione lavorativa.

Le risorse programmate per l'area della Salute Mentale ed in particolare quelle riservate all'Affido Adulti di € 29.500,00, sono state tutte impegnate perché il servizio è stato avviato nel secondo semestre 2013.

CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL II PIANO DI ZONA

COMUNI	RISORSE 2010-2012
MANFREDONIA	€. 6.530.479,73
MONTE SANT'ANGELO	€. 1.356.834,03
MATTINATA	€. 482.186,02
ZAPPONETA	€. 0,00

1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati

Tutti gli interventi realizzati rischiano di non essere sufficienti a fronteggiare il cambiamento. Ed è facile attendersi nei prossimi anni l' aumento della domanda di servizi e prestazioni determinata dall'emersione di nuovi bisogni, legati alle tante trasformazioni delle nostre società.

Tutto ciò significa mettere in campo nuove strategie e nuove politiche, capaci di intercettare per tempo i segni del cambiamento e offrire risposte nuove e coraggiose. E' la sfida dell'innovazione.

Oggi è diventata centrale l'idea di comunità, a indicare lo spazio delle relazioni tra i diversi attori sociali che sono chiamati a esercitare la responsabilità collettiva.

La comunità locale è diventata il luogo privilegiato per la costruzione delle politiche di welfare. E' l'idea del welfare comunitario...

Questo è lo spazio per la sperimentazione dell'innovazione sociale. La dimensione comunitaria delle politiche sociali favorisce le capacità generative dei processi.

“Un welfare è generativo quando è capace di produrre, al di là delle condizioni di efficacia ed efficienza, valore aggiunto in termini di coesione sociale, senso di appartenenza, protagonismo sociale, a valorizzare risorse latenti. Quando è capace di produrre valore più di quanto ne consuma, di restituire alla comunità capitale sociale”.

Alcuni esempi

L'Ambito ha sperimentato fin dal primo Piano Sociale di Zona forme di welfare comunitario e/o un lavoro di rete che raccogliesse tutte le risorse del territorio.

Un lavoro che ha portato all'interno dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale a formalizzare un incarico di responsabile dei processi partecipativi e del lavoro di rete.

Molti casi complessi sono stati affrontati ed anche risolti attraverso un **lavoro di rete** che ha visto la cooperazione dei vari servizi, del volontariato ed anche di soggetti privati.

Una modalità di lavoro che è divenuta prassi abituale di fronte a situazioni di emergenza.

La questione importante da sottolineare è che l'incontro degli operatori istituzionali e della rete informale portava ad un allargamento continuo ad altri soggetti che prima non si erano proposti e che offrivano opportunità significative.

Tale modalità operativa è stata sperimentata per dimissioni protette di cittadini stranieri che non avevano gruppi di riferimento, per anziani soli, per uomini e donne borden-line e privi di rete familiare, realizzando in alcuni casi forme di coabitazione, che ha consentito agli interessati una maggiore sostenibilità economica delle spese, superando contemporaneamente vissuti di solitudine.

La positività di tali percorsi ha determinato la formalizzazione in protocolli di intesa circa le modalità di collaborazione tra enti e soggetti collettivi sia per la povertà e la vulnerabilità sociale, sia per gli interventi in favore dell'infanzia.

Sul fronte dell'infanzia è da segnalare il lavoro comune per il recupero scolastico che ha visto prima i giovani del servizio civile collaborare con le associazioni di volontariato. Successivamente un protocollo di intesa ha permesso di definire insieme forme di collaborazione, di verifica sulle strategie scelte non solo per il recupero scolastico strettamente inteso, ma per una più ampia motivazione allo studio e soprattutto un rapporto con i genitori (incontri di formazione) e con i docenti.

Sostanzialmente il servizio ha funzionato come luogo di cittadinanza e di sensibilizzazione, con attività che si sono sviluppate anche nel tempo libero e nel periodo estivo.

Altro cantiere avviato è il **Distretto Famiglia**. Se pure è ferma la ricerca degli standard di qualità, è andata avanti la sensibilizzare sulla creazione di un ambiente family friendly. Sono così nati i baby pit- stop, in collaborazione con l'Unicef, e varie iniziative di family friendly, scontistica in vari settori (teatro ed altre iniziative comunali).

Numerose le iniziative di sensibilizzazione alle problematiche e ai diritti dell'infanzia, realizzate, in particolare, in occasione delle celebrazioni per la Giornata dell'Infanzia (20 Novembre). I temi proposti hanno stimolato la riflessione dei ragazzi e delle loro famiglie su abitudini e comportamenti adottati, disfunzionali ad una corretta crescita. Tra le iniziative, in ultimo è stato avviato il **Forum Ragazzi**, un luogo di ascolto dei ragazzi, un'occasione di partecipazione alla vita della città e di elaborazione di proposte per il miglioramento della vivibilità urbana, un'occasione di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di formazione di una cittadinanza attiva.

A seguito dell'iniziativa del Comune di Manfredonia che nell'anno 2007, con delibera di Consiglio Comunale, ha recepito la convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia, l'Ambito intende sviluppare una strategia e un'agenda di iniziative per la costruzione di una **Città amica delle bambine e dei bambini** ispirata ai principi della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia.

Nell'anno 2012, proclamato anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, è stata avviata un'attività di sensibilizzazione sul contributo che le persone anziane possono dare alla società. Invecchiamento attivo significa avanzare

negli anni in buona salute, ma non solo. Significa partecipare alla vita della collettività e sentirsi ancora integrati nel proprio tessuto sociale, avere un ruolo attivo ed una migliore qualità della vita.

Cap. II – Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo

2.1 La strategia dell’Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di welfare locale

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

L’investimento nell’ambito delle politiche che mirano a sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi ha dato risultati positivi.

L’ampliamento dell’asilo nido, interventi di sensibilizzazione e progetti specifici sul tema della conciliazione vita - lavoro, i buoni di conciliazione... stanno facendo guardare con occhi nuovi al benessere familiare e alle opportunità di crescita dei bambini fin dalla prima infanzia.

Si è avviato un rapporto nuovo con l’iniziativa privata per l’erogazione dei servizi educativi e di cura a favore della prima infanzia.

Ciò consente al sistema pubblico-privato di potenziare, ampliare e diversificare l’offerta di servizi sul territorio quali: asili nido, centri ludici, sezioni primavera, servizi innovativi prima infanzia per il tempo libero, centri polivalenti per minori a cui un numero sempre maggiore di famiglie potrà accedere mediante l’utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro.

In un quadro complessivamente positivo si intrecciano i servizi infanzia dei PAC.

Nei quattro Comuni dell’Ambito i progetti finanziati con le risorse PAC svilupperanno i seguenti servizi:

Manfredonia. Due strutture di asilo nido per 90 bambini.

Monte S. Angelo. Una sezione Primavera per 15 minori e un micronido.

Mattinata: Asilo nido per 15 minori.

Zapponeta Una sezione Primavera.

L’Ambito ha proposto la realizzazione di un servizio innovativo per la prima infanzia (0-3 anni).

L’intervento è diretto a garantire cure domiciliari individuali o di gruppo a minori residenti nei Comuni di Manfredonia e Zapponeta che vivono nei poderi sparsi nelle vaste aree del Tavoliere e nelle borgate (Mezzanone in particolare).

Si tratta di minori nati da parti plurigemellari o in tempi ravvicinati con scarsi stimoli ambientali e privi di valide opportunità comunicative determinate dalla condizione di isolamento in cui vivono le proprie famiglie e per i quali la presenza di operatori domiciliari potrebbe rappresentare al momento l’unica opportunità educativa.

Tale scelta scaturisce dalla necessità di intercettare i bisogni educativi anche dei minori appartenenti alle numerose famiglie di immigrati presenti nel territorio di riferimento.

Infatti a Zapponeta su una popolazione di 3.300 abitanti, circa 400 residenti sono immigrati e di questi 28 sono i minori di età 0-4 anni che vivono nelle campagne lontano dal centro abitato, 38 invece quelli di Manfredonia.

Il servizio che si propone è flessibile ed è differenziato per i bambini di una fascia di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, per i quali sono impraticabili altre forme di intervento rivolte alla fascia di età di riferimento.

L'ambito territoriale di Manfredonia ha visto nel triennio passato l'approvazione di due progetti: “**Piano dei tempi e degli Spazi**” e “**Patti sociali di genere**”. I due Progetti hanno svolto la funzione di diffondere una nuova consapevolezza dei tempi sociali e della vivibilità della città, migliorare la fruibilità degli spazi urbani, sensibilizzare e iniziare ad attuare politiche di conciliazione vita e lavoro. Inoltre i due progetti hanno posto l'attenzione sulla valenza positiva della creazione di un Ambiente family friendly (amico della famiglia), dove tutti gli attori (enti, istituzioni, cittadini, aziende) collaborano e promuovono con azioni mirate e sperimentali la cultura della conciliazione e la corresponsabilità di entrambi i genitori nella crescita dei figli e nella cura dell'intera famiglia.

Si deve operare nel prossimo triennio a progetti integrati tesi a favorire l'organizzazione di servizi pubblici e privati, in particolare servizi mobilità, che offrano l'opportunità di fruizione di spazi e luoghi culturali, sportivi e ludici, in modo da consentire benessere familiare, una più ampia partecipazione e maggiori possibilità di accesso per le donne all'occupazione.

Recente è l'inaugurazione di 4 baby pit stop (luogo dove poter cambiare il bambino e allattarlo) in una libreria, nella biblioteca comunale, nel teatro “Lucio Dalla” e nel Laboratorio urbano culturale (LUC).

In questa ottica si inserisce la sperimentazione del **Distretto famiglia**,

Con la sperimentazione si intende attivare un percorso in cui le famiglie sono chiamate ad assumere comportamenti, ruoli e stili di vita responsabili; le istituzioni pubbliche e le aziende sono chiamate ad offrire servizi, prodotti e processi di qualità; il terzo settore è chiamato a svolgere il ruolo fondamentale di sussidiarietà nelle dinamiche sociali.

In conclusione si opera anche ad una lettura della crisi come occasione per lanciare un nuovo modello di crescita, legandola alla economia reale e ai valori della sostenibilità e dell'inclusione sociale, in un percorso culturale nel quale si intersecano diversi aspetti: responsabilità sociale di impresa, sostenibilità ambientale, promozione del benessere familiare.

Strategie dell'Ambito

Azioni:

- Potenziamento servizi socio-educativi per la prima infanzia :

Manfredonia. Due strutture di asilo nido per 90 bambini.

Monte S. Angelo. Una sezione Primavera per 15 minori e un micronido.

Mattinata: Asilo nido per 15 minori.

Zapponeta Una sezione Primavera.

Azione sperimentale di Educativa Domiciliare (0-3 anni)

Mediante accesso ai finanziamenti Fondi Patto di Azione e Coesione (PAC)

- Buoni di conciliazione per l'accesso ai servizi pubblici e privati;

- **Piano comunicazione:** *diffusione informazioni accesso servizi per famiglie (Guida servizi famiglie).* - **Piano dei Tempi di Conciliazione Vita-Lavoro:** *Creazione 1 ufficio tempi e spazi;*
- **Sperimentazione:** *“Piedibus” – “Distretto famiglia”*

2.1.2 Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori

La famiglia è una risorsa importante su cui costruire una politica attiva di inclusione sociale e di crescita di legami sociali ed è il perno di un percorso di cura domiciliare per le persone fragili e in condizioni di non autosufficienza. La famiglia ha subito molte trasformazioni interne ed esterne e le politiche d'intervento che l'Ambito intende realizzare hanno l'obiettivo di aiutarla e sostenerla nella cura dei figli e delle persone anziane.

Nel nostro territorio si registra un aumento del numero delle famiglie anagrafiche, ma una diminuzione dell'ampiezza delle famiglie; diminuzione delle coppie con figli; un aumento delle separazioni, un aumento della famiglie monogenitoriali, un ritardo delle scelte procreative e calo della natalità...

A favore della famiglia sono stati attivati, nel territorio, un mix di interventi tesi a sostenere il lavoro di cura, la formazione, il benessere e per supportarla nei momenti di difficoltà: conciliazione vita e lavoro, servizi residenziali a ciclo diurno per minori, affido familiare, sportelli per l'integrazione di famiglie immigrate, assistenza domiciliare educativa, servizi di prevenzione, centro ascolto famiglie ...

Il Centro Famiglia, la cui sede logistica è di prossima apertura, costituirà il luogo simbolico, quale “centro propulsore” di una serie di attività che si irradieranno e realizzeranno sull'intero territorio dell'Ambito, in stretta sinergia con i servizi sociali comunali per la realizzazione di attività quali: sostegno alla genitorialità, sensibilizzazione e promozione dell'allattamento al seno, percorsi di cittadinanza attiva, istituzione della banca del tempo, promozione di iniziative per la conciliazione dei tempi di vita-lavoro, affido familiare, mediazione familiare...

L'Ambito intende dare particolare impulso all'attività del Servizio Sociale Professionale per garantire una più efficace e qualificata azione di **“presa in carico” dei minori e delle loro famiglie.**

L'implementazione del **Servizio di Affidato Familiare**, quale azione di tutela dei minori e di supporto alle loro famiglie, costituisce un valido strumento operativo del Servizio Sociale.

Infatti l'Ambito ha presentato apposito progetto alla Regione nel quale è previsto il partenariato di numerosi soggetti attivi del territorio, impegnati a sostegno dei minori e delle famiglie; un unico Regolamento di Ambito; la costituzione dell'anagrafe delle Famiglie Affidatarie; la costituzione formale dell'equipe affido/adozione; l'attività di informazione; formazione ed accompagnamento delle famiglie affidatarie e di origine.

Ciò consentirà di ridurre significativamente il ricorso ad interventi residenziali in comunità educative limitandoli ad interventi che abbiano caratteristiche di urgenza per i quali non sia stato possibile realizzare percorsi alternativi.

Le problematiche minorili sono complesse e critiche e sono testimoniate da un numero consistente di minori entrati nel circuito penale.

Tra le strategie d'intervento per il prossimo triennio si è ritenuto di focalizzare l'attenzione sulle problematiche afferenti tale tipologia di utenti potenziando il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare prevedendo una riserva di posti in aggiunta alla

prosecuzione del servizio di *Assistenza Educativa Domiciliare* (ADE), che prevede interventi di natura socio-educativa a minori di età compresa tra 3 e 16 anni, inseriti in nuclei familiari in condizioni di grave svantaggio socio-educativo, relazionale e culturale, i cui genitori necessitano di supporto nelle competenze educative.

Tale servizio ha favorito anche rapporti frequenti e costruttivi con le scuole, determinando un'attenzione particolare di queste anche nella fase di concertazione della presente programmazione esprimendo un referente all'interno della "cabina di regia", impegnandosi nel creare nuove forme di aggregazione pomeridiane e aderendo a percorsi di cittadinanza attiva, quale il *Forum dei ragazzi*, promosso dal Comune di Manfredonia.

Particolari criticità vengono segnalate dalle scuole rispetto alle problematiche legate ai *Bisogni Educativi Speciali* (BES) per i quali l'Ambito, congiuntamente all'ASL, si impegna a individuare apposite strategie e modalità attuative di azioni, anche sperimentali.

L'imminente apertura dei *Centri diurni per minori* (socio-educativo a Zaponeta, polivalente a Manfredonia) costituirà una reale opportunità per i minori del territorio di utilizzare luoghi adeguatamente strutturati, rispondenti ai loro bisogni di socializzazione e crescita educativa nei quali saranno affiancati da valide figure professionali. I Centri, inoltre, rappresenteranno elementi catalizzatori per i soggetti singoli o collettivi che intendono impegnarsi in attività a favore della popolazione minorile.

Il Laboratorio Urbano Culturale (Progetto Regionale "Bollenti Spiriti"), che si rivolge alla fascia adolescenziale e giovanile e offre attività che si sviluppano su tre azioni: partecipazione sociale e politica, creatività nelle arti e nelle scienze, informazione e formazione alle imprese sociali, accresce l'offerta dei servizi territoriali. La musica, in particolar modo, risulta essere lo strumento privilegiato in grado di intercettare e coinvolgere la fascia adolescenziale. Permangono, tuttavia, alcune criticità che riguardano l'estensione del servizio agli altri Comuni e la difficoltà a costruire un lavoro di rete con altre agenzie educative.

Da segnalare il "*Patto della città*", un documento sottoscritto dalla diocesi e dal Comune di Manfredonia e poi esteso all'Ambito e all'intera diocesi che sancisce un patto tra soggetti, istituzionali e non, per un impegno attivo sui percorsi di crescita dei ragazzi.

La famiglia si muove in una società complessa ed estremamente mutevole; la crisi dell'autorità paterna e il venir meno di principi ampiamente condivisi dalla comunità adulta ha trasformato il modello educativo familiare, inoltre l'influenza dei coetanei di pari età e delle nuove tecnologie forniscono possibilità di accesso ad informazioni illimitate e permettono la fruizione di esperienze comunicative e virtuali sempre più imprevedibili.

La famiglia è in cerca di alleanze educative, che coinvolga le tradizionali forme di socializzazione ed istruzione (famiglie, scuole, parrocchie), ma anche quelle nuove: palestre, pub, gruppi informali, per aiutarsi vicendevolmente a comprendere i nuovi fenomeni e a promuovere una cultura capace di sostenere i soggetti in età evolutiva nella ricerca di percorsi di crescita autonoma.

Intanto sono indicati nel Patto alcuni impegni, al centro dell'attenzione nell'anno trascorso e che ancor più lo saranno nel prossimo triennio:

- Programmazione delle domeniche per l'infanzia (giochi, momenti di festa, reciproca conoscenza).
- Iniziative ricreative e culturali nelle periferie della città.
- Incontri formativi per genitori su problematiche educative (uso dei media, bullismo, dialogo figli-genitori...).
- Itinerari per adolescenti relativi ai temi dell'affettività e della sessualità.
- Promozione di forme di accompagnamento per famiglie fragili.

- Creazione di gruppi di acquisto collettivo, consumo critico...
- Momenti di confronto con gestori di palestre e pub, allenatori sportivi sulle problematiche adolescenziali e giovanili.

.....
Strategie dell'Ambito

Azioni :

- *Attivazione del Centro di Ascolto per le Famiglie di Ambito.*
- *Potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare Educativa.*
- *Percorsi di presa in carico per la tutela dei minori da parte del Servizio Sociale Professionale in collaborazione con la Magistratura Minorile.*
- *Incremento dei percorsi di Affidamento Familiare e riduzione dei minori inseriti in strutture residenziali.*
- *Attivazione dei Centri diurni e polivalenti per minori.*
- *Sperimentazione percorsi innovativi con la formalizzazione del "lavoro di rete" operativa tra amministrazioni locali, scuole, soggetti gestori centri diurni, terzo settore.*
- *Azioni di promozione per l'aggregazione e il protagonismo giovanile (Forum ragazzi).*
- *Sostegno economico alle famiglie.*
- *Progetti integrati di percorsi di inserimento socio-lavorativo.*

2.1.3 Promuovere la cultura dell'accoglienza

La centralità del sistema di accesso è il "fulcro del nuovo sistema di servizi di un territorio, inteso sempre più come welfare community. Proprio ai concetti di comunità ed inclusione è utile rifarsi, infatti, per comprendere appieno l'interesse che attorno ai servizi per l'accesso si concentra sia a livello di dibattito teorico che di concezione organizzativa".

L'accesso a servizi, a prestazioni, all'informazione, la necessità della vicinanza della Pubblica Amministrazione alle persone sono questioni che investono la partecipazione e la cittadinanza e rinviano a un'idea forte di coesione e inclusione, che la comunità deve sviluppare per tutti i suoi componenti. L'accesso ai servizi assume rilevanza strategica per far crescere la comunità, consolidare la sua identità, sviluppare il senso di appartenenza.

La problematica dell'accesso è stata ritenuta sempre importante dall'Ambito, ma spesso è stata comunicata all'esterno in forme fredde e burocratiche; oggi deve far registrare una nuova consapevolezza, in conseguenza degli enormi e straordinari mutamenti della realtà sociale e culturale del nostro territorio.

Il **Servizio di Segretariato Sociale**, funzione propria del Servizio Sociale Professionale, è presente in tutti i Comuni dell'Ambito e rappresenta il servizio di massima prossimità al cittadino, in grado di favorire l'accesso, o meglio l'accoglienza, e tradurre questa in maggiore attenzione e ascolto, ma anche in nuove forme di accompagnamento per contrastare la disgregazione sociale e familiare e la solitudine con cui vengono vissute problematiche, che, se afferrate in tempo, possono essere gestite e governate in modo positivo.

Fondamentale è il ruolo del **Servizio Sociale Professionale** che per garantire una "presa in carico" efficace e mirata, deve essere inserito in un sistema di offerta di servizi in grado di offrire una molteplicità di risposte alla complessità dei bisogni.

Inoltre, al fine di dare risposte competenti, efficaci e di prossimità l'attività di Servizio Sociale va sostenuta con una formazione continua, sostanziata dal confronto

continuo sull'agire quotidiano e da un coordinamento che permetta di sviluppare azioni omogenee, coinvolga gli altri servizi e gli altri enti, stimoli il terzo settore.

Un coordinamento che assicuri una formazione non solo del Servizio Sociale Professionale, ma di tutti coloro che si muovono nella vasta area dell'accesso e quindi anche di tutte le forme di sportello sociale.

Il welfare di comunità, che in questo territorio è stato posto come orizzonte di riferimento fin dal primo piano sociale di zona, si costruisce quotidianamente, creando occasioni e incontri, alimentando fiducia reciproca, sinergia e rispetto delle autonomie di ciascun soggetto. In questo spirito sono stati sottoscritti *protocolli* importanti sulle povertà, il recupero scolastico, il coordinamento dei disabili e in questo ultimo periodo il protocollo dell'associazionismo familiare, il forum ragazzi...

Sui temi del welfare comunitario il dibattito nell'Ambito con i sindacati, il terzo settore, gli oratori... è stato ampio, costruttivo e continuo.

Vi è una sufficiente consapevolezza sulla necessità di fare sistema intorno a un "pubblico" che abbia una architettura riconoscibile e promuova sistemi integrati di servizi sociali e sociosanitari che valorizzino gli attori presenti nella comunità, agisca con trasparenza, assicuri pari opportunità.

Sono punti di accesso al sistema dei servizi integrati tutte le sedi di segretariato sociale dei Comuni e tutti i servizi territoriali della ASL i quali costituiscono la rete del *Servizio di Porta Unica di Accesso (PUA)* alle prestazioni socio-sanitarie.

Nel nostro territorio si evidenzia una crescita della complessità dei bisogni e l'emergere di nuove situazioni di fragilità e esclusione e si è sempre cercato di dare risposte organiche ed innovative, senza chiudersi dietro formalismi e atteggiamenti autoreferenziali, oggi è ancora più necessario pensare a un welfare di tipo "esplorativo", che vada a cercare il bisogno e il disagio dove rimane inespresso e vada oltre la richiesta spesso generica di aiuto per costruire relazioni e un accompagnamento che riesca a scavare più in profondità.

La rete, e cioè lo scambio di comunicazione capace di creare connessioni tra i diversi contesti del prendersi cura, ha una reale portata innovativa se crea intreccio relazionale e possibili sinergie a sostegno del benessere delle persone e della comunità, può costituire un nuovo paradigma di riferimento per il lavoro sociale professionale e può affrontare i problemi in modo nuovo, valorizzando risorse della comunità locale, contenere e arginare i vecchi e nuovi disagi sociali e aprire la strada alla necessaria impostazione di nuovi modelli di welfare.

Le reti possono produrre legami e relazioni e possono essere un cuscinetto protettivo capace di proteggere e aiutare le persone in difficoltà.

Il Servizio Sociale Professionale è un nodo della rete, deve lavorare in rete e trovare all'interno di una rete territoriale le risorse per affrontare i problemi in una ritrovata solidarietà.

I problemi sociali di persone e della comunità vanno lette in base a relazioni multiple e complesse con il coinvolgimento e la mobilitazione di attori formali e informali capaci di creare nuovi saperi e mobilitare servizi e risorse differenziate e complementari.

E' questa anche la risposta al senso di spaesamento e alla ricerca di sicurezza delle persone anziane, delle persone sole, delle famiglie che vivono problemi difficili e che sembrano insormontabili (perdita del lavoro, figli disoccupati, separazioni, figli con dipendenze...). La sicurezza, anche individuale, si coniuga con la qualità delle relazioni,

con la cura del territorio, con il rendere abitabile le strade, i quartieri, gli spazi comuni e pubblici. Prendersi cura di sé e del mondo circostante sono strettamente collegati in un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni per generare un nuovo tessuto sociale.

Le sfide della vita sono il vero banco di prova su cui si misurano la fiducia che gli individui hanno in loro stessi e la loro autostima. Ma da soli tutto diviene difficile.

Lasciati sempre più in balia delle proprie risorse e iniziative, le persone devono inventarsi soluzioni individuali a problemi che hanno avuto origine nella società nel suo complesso, devono fare ciò in completa solitudine, potendo contare solo sulle proprie capacità e sui propri beni. Tale prospettiva pone gli individui in reciproca competizione e fa apparire la solidarietà sociale largamente irrilevante.

Per questo il welfare (il prendersi cura) deve essere considerato un bene comune, la forma di legame sociale più forte.

Strategie dell'Ambito

Azioni:

- *Strutturare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione e accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico.*
- *Potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito*
- *Potenziare il Segretariato Sociale*
- *1 Sportello sociosanitario culturale per immigrati*
- *1 PUA di Ambito*
- *Istituire il Coordinamento del Servizio Sociale Professionale di Ambito*
- *Dotazione di un sistema informativo per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti*
- *Costruzione di un piano di comunicazione.*

2.1.4 contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva

Contrastare la povertà vuol dire favorire, attraverso l'inclusione sociale, l'accesso del maggior numero di persone ai servizi sociali (istruzione, sicurezza sociale, salute, abitazione, ambiente, assistenza sociale) utili per il raggiungimento dell'autonomia.

L'inclusione sociale significa offrire a tutti i cittadini pari opportunità e pari diritti nell'accesso al mercato del lavoro, ai servizi sociali e alle possibilità di partecipare alla vita economica, sociale e culturale.

Il nostro territorio vive una fase difficile. La durata e l'entità della crisi economica stanno producendo effetti anche nei comportamenti e nella dimensione psicologica della popolazione. Infatti se da un lato appare a rischio la tenuta della coesione sociale, dall'altro sembra inibita la capacità di riconoscere la positività di alcune azioni messe in atto per il rilancio del territorio, come l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, che, talora, determina atteggiamenti di invidia sociale per l'attenzione istituzionale riservata alle popolazioni immigrate.

I dati sulla disoccupazione forniti da vari Enti sui quattro Comuni sono molto gravi.

Il mercato del lavoro fa registrare pesanti ripercussioni della crisi, soprattutto nell'area industriale di Manfredonia. Il protrarsi della condizione di disoccupazione ha costretto le famiglie ad attingere e ad esaurire le risorse economiche risparmiate negli anni, riducendo così la possibilità di aiuto da parte della rete familiare. Anche altri settori (la pesca, il commercio...) stanno registrando momenti difficili ed anche se si affacciano a tale lavoro con insistenza giovani e donne, i risultati sono deludenti e spesso mortificanti. Il rischio di povertà si accentua in particolari fasi del ciclo di vita della famiglia nelle quali emergono bisogni specifici legati: alla presenza di figli piccoli, la non autosufficienza, le esigenze dei lavoratori cinquantenni che hanno subito la perdita improvvisa del lavoro e che temono di non poter trovare più una occupazione decorosa, una malattia grave, la cassa integrazione, la solitudine genitoriale legata alla separazione tra i coniugi o da un lutto improvviso.

L'insorgere di una di queste condizioni determina oggi situazioni nuove di vulnerabilità sociale. La vulnerabilità è una conseguenza della fragilità del sistema del lavoro unita alla fragilità della rete familiare e sociale. Una situazione spesso invisibile, vissuta con solitudine e che provoca distacco dalla vita sociale. Le situazioni di fragilità arrivano sempre più numerose ai servizi sociali. Spesso si tratta di persone che per la prima volta si percepiscono come persone in difficoltà e che non chiedono aiuti economici, ma lavoro, attenzione e ascolto. Affrontare la vulnerabilità significa mettere in moto un cantiere sociale: mutualità, cambiamento degli stili di vita, nei consumi, negli acquisti, nella fruizione dei servizi... La vulnerabilità è un problema sociale e non delle singole famiglie; richiede la mobilitazione delle risorse informali (famiglia, amici...) e delle istituzioni locali. Numerosi servizi sono stati attivati nel precedente Piano sociale di zona: microcredito, Last minut market, mense sociali, raccolta alimentare. Un impegno diverso e crescente per il Servizio Sociale Professionale che deve sostenere le persone attraverso un'azione continua di empowerment che stimola l'autonomia personale e l'utilizzo di tutte le risorse personali, ma anche ***animare la comunità e sviluppare competenze e responsabilità***. Nel nostro Ambito numerosi servizi sopra elencati sono attuati in collaborazione con le associazioni del territorio, con cui è stato firmato un protocollo di intesa che impegna i sottoscrittori a condividere un percorso comune di sostegno alle famiglie.

Il problema della casa resta uno dei punti di debolezza, che impegna in modo notevole il Servizio Sociale Professionale.

Le coppie giovani con reddito non continuativo, le famiglie numerose, quelle che versano in forte stato di marginalità sociale trovano difficile l'accesso ad una abitazione autonoma. Numerose sono le coppie che rimangono nei nuclei familiari originari (quelle conosciute dai Servizi sociali sono 105 e sono oltre 200 gli sfratti per morosità nella sola città di Manfredonia), a causa della impossibilità di sostenere l'elevato prezzo degli affitti. Particolarmente pesante è anche la condizione di coloro che hanno acquistato casa contraendo mutui che a causa della improvvisa perdita del lavoro non riescono più a sostenere. A Manfredonia è da segnalare la condizione dei nuovi quartieri residenziali, che nell'assenza di servizi rischiano di produrre nuove situazioni di marginalità. Situazione analoga si registra, anche se in forma più ridotta, anche a Monte S. Angelo.

Per le situazioni di emergenza l'Ambito garantisce ***risposte immediate per il soddisfacimento di accertati e reali bisogni primari*** quali: emergenze abitative determinate da sfratti, interruzione di energia elettrica, acqua ed altre utenze varie.

L'Ambito intende attivare un ***Servizio di Pronto Intervento Sociale h 24*** per garantire risposte immediate anche a bisogni urgenti che si manifestano durante ore non coperte dall'ordinario tempo di lavoro del Servizio Sociale Professionale. L'emergenza

abitativa a volte è la manifestazione di una condizione di gravissima povertà non solo economica ma anche personale e relazionale che produce isolamento e marginalità, privando le persone anche di una minima situazione alloggiativa. Tale condizione si connota di particolare gravità durante i mesi invernali. Per tali situazioni l'Ambito ha previsto la possibilità di garantire **accoglienza temporanea** per le persone senza tetto presso strutture ricettive del territorio.

Contestualmente all'intervento di emergenza il Servizio Sociale Professionale individua la sussistenza di elementi per una eventuale **presa in carico**. Infatti, risolta l'emergenza, occorre individuare percorsi di integrazione sociale, di reinserimento e graduale integrazione nel tessuto comunitario. Prendersi cura della persona e/o del nucleo familiare consiste nel valorizzare tutte le risorse personali e familiari e definire un piano condiviso, mettere in campo tutti gli interventi istituzionali per aiutare le persone ad affrancarsi dal bisogno ed evitare forme di assistenzialismo.

Quali i servizi? In primo luogo **potenziare i servizi di prossimità** (mense, banco alimentare, farmaci, emergenza freddo, emergenza caldo...).

Consolidare sul territorio la rete dei servizi e di pronta accoglienza per adulti in difficoltà, madri con minori, immigrati, persone che abbandonano il nucleo familiare per situazioni a rischio, senza fissa dimora, persone con dipendenza, disagio psichico, detenzione... Un lavoro, questo, che si può fare con una rete allargata a livello istituzionale e al terzo settore.

Inoltre l'Ambito per rendere possibile **percorsi di inclusione attiva** intende realizzare: forme di lavoro protetto, tirocini formativi, borse-lavoro, rete tessuto produttivo, responsabilità sociale di impresa, percorsi terapeutici riabilitativi (salute mentale, dipendenze, donne sole con minori...), **“progetti di giustizia riparativa”** mediante lavori di pubblica utilità avvalendosi di protocolli operativi sottoscritti con UEPE (Ufficio esecuzioni penali esterne) e Tribunale di Foggia.

Occorre maturare la consapevolezza che è necessario muoversi da un welfare “assistenziale” a un welfare promotore di sviluppo economico e umano. Una nuova visione, capace di attivare protagonismo sociale per mutare le situazioni che generano bisogni e povertà. Non c'è sviluppo per tutti senza equità delle condizioni di partenza.

Occorre investire sulle reti sociali, sulla qualità della convivenza quotidiana, valorizzare la partecipazione associativa, capace di stabilire relazioni con e fra i cittadini, garantendo coinvolgimento nella progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalla rete dei servizi istituzionali, con la sensibilizzazione alla responsabilità sociale di impresa e la promozione di un protagonismo dei tanti attori presenti nella comunità.

L'Ambito ha avviato una sperimentazione rispetto alla povertà generata da condizioni di disagio psichico. L'**Affido adulti** con disagio psichico realizzato in collaborazione con il Centro di Salute Mentale dell'ASL è un intervento che consente di contrastare fortemente la condizione di povertà e lo stigma rispetto alla malattia mentale.

Strategie dell'Ambito

Azioni:

- Servizio di pronto intervento sociale (PIS) H 24
- Interventi urgenti di assistenza primaria.
- Emergenza abitativa: accoglienza in strutture ricettive.
- Affidato adulti con disagio psichico.
- Borse lavoro per soggetti in carico SERT.
- Progetti di “giustizia riparativa”

- *Percorsi formativi e di inserimento lavorativo per donne sole con minori.*

2.1. 5. promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Gli obiettivi fondamentali della precedente programmazione, anche se con difficoltà e a volte con ritardo, sono stati raggiunti.

La presa in carico integrata di tipo socio-sanitaria è stata sostenuta positivamente dall'Ambito e dall'ASL ed ha prodotto la crescita del sistema integrato sia per le cure domiciliari che per gli interventi residenziali nonché per la *costituzione delle equipe integrate* per: l'abuso e il maltrattamento, l'affido e l'adozione.

L'Ambito intende realizzare azioni volte ad assicurare un maggior benessere e una migliore qualità della vita dei cittadini ed in modo prioritario delle persone in condizioni di non autosufficienza.

La non autosufficienza si caratterizza per la complessità del bisogno e per la complementarietà delle cure richieste sia di tipo sanitario che socio-assistenziale.

Pertanto è fondamentale la realizzazione di una piena integrazione con la Asl, al fine di attuare percorsi integrati di cura.

Nell'*Accordo di Programma* sottoscritto con la ASL in data 05.12.2013, citato, si sottolinea l'unitarietà dell'intervento, "che deve essere basato sul concorso progettuale di contributi professionali, sanitari e di protezione sociale, organicamente inseriti nel progetto assistenziale personalizzato".

Gli obiettivi complessivi (favorire l'autonomia della persona e la vita di relazione, la tutela della salute psicofisica in senso preventivo, le responsabilità familiari e della comunità, la prevenzione dei processi di emarginazione sociale e le condizioni di isolamento...) sono raggiungibili solo con una sinergia costante tra tutti i soggetti preposti sia dell'area sanitaria, che sociale.

L'Ambito individua quale obiettivo strategico per la presa in carico delle non autosufficienze la domiciliarità delle cure.

La domiciliarità significa ripensare il concetto di salute, stabilire per ogni caso un piano di assistenza personalizzato che vede coinvolti i medici di base, i pediatri, i servizi infermieristici distrettuali, i Servizi sociali di ambito...

I Servizi sociosanitari territoriali nascono dai cambiamenti irreversibili a livello demografico (invecchiamento della popolazione e aumento notevole della non autosufficienza) e dalla necessità di rispondere alle problematiche complesse della società contemporanea (domanda di partecipazione e inclusione sociale dei soggetti con disabilità...).

Alla luce dell'esperienza maturata nel nostro territorio si deve sottolineare che la domiciliarità è un meccanismo fragile, facile ad incepparsi se non vi è la piena e convinta collaborazione di tutti i soggetti. E' necessario che i soggetti istituzionali (Servizi Asl e sociali, medici di famiglia, pediatri...) riscoprano motivazioni e capacità progettuali. Si tratta di praticare nuove procedure, previste nel nuovo Accordo per la programmazione e realizzazione di cure domiciliari integrate semplificare l'accesso ai Servizi, per costruire un sistema di assistenza e cura in grado di conciliare risparmio delle risorse e interventi efficaci.

L'Ambito, nella presente programmazione, ha destinato ingenti risorse finanziarie ad interventi finalizzati alla permanenza nel proprio domicilio e nel proprio ambiente di vita delle persone in condizioni di non autosufficienza.

Notevole impulso per un'azione di potenziamento e di estensione ad un numero maggiore di utenti dei servizi domiciliari e domiciliari integrati è stato determinato dalla possibilità di accedere ai finanziamenti dei fondi europei previsti dal Piano di Azione e Coesione (PAC)

Il *Servizio di Assistenza Domiciliare* (SAD) e *Domiciliare Integrata* (ADI) assicurano prestazioni di tipo assistenziale e sanitario su valutazione del bisogno da parte dell'*Unità di Valutazione Multidimensionale* (UVM) che elabora il *Piano Assistenziale Individuale* (PAI).

A completamento dell'offerta dei servizi domiciliari si aggiungono il servizio di fornitura dei pasti caldi e il servizio di teleassistenza, attualmente garantiti a Manfredonia e a breve estesi a tutto il territorio dell'Ambito.

Inoltre a sostegno del lavoro di cura che le famiglie garantiscono ai propri componenti anziani e disabili assumono particolare rilevanza gli interventi economici regionali finalizzati e denominati *Assegno di Cura* e *Assistenza Indiretta Personalizzata*.

Il *Servizio di Integrazione Scolastica*, già attivo presso le scuole dell'infanzia, primarie di primo e secondo grado di tutti e quattro i Comuni dell'Ambito, si configura come servizio integrato per la complessità del bisogno educativo e assistenziale in presenza di una condizione di disabilità.

La validità dell'intervento e i risultati positivi raggiunti, riconosciuti dalle famiglie e dalle scuole, avvalorano la scelta strategica dell'Ambito di implementare il servizio anche per le prossime annualità.

Nell'ottica del rafforzamento degli interventi domiciliari l'Ambito ha previsto di convenzionarsi con una struttura privata per l'accoglienza diurna di persone affette dal morbo di Alzheimer.

In risposta ai bisogni legati alla non autosufficienza grave, l'Ambito dispone diverse strutture di accoglienza residenziale: il *Dopo di Noi* "don Mario Carmone" a Manfredonia, la *R.S.S.A* "Santa Maria di Pulsano" a Monte Sant'Angelo e la *R.S.A.* di Monte Sant'Angelo.

Nella rete dei servizi per la presa in carico integrata particolare importanza assumono gli interventi rivolti a cittadini con disagio psichico in carico al Centro di Salute Mentale della ASL.

Positiva la collaborazione con il Centro Salute mentale. La sofferenza psichica, il ritardo mentale intrecciato con altre forme di disagio ha gradualità diverse. Ci sono persone sofferenti che possono e devono essere seguite sul territorio. E' possibile dare risposte costruttive, se si lavora in sinergia tra il Servizio Sociale Professionale, il Centro salute mentale, il Centro di riabilitazione, il Terzo Settore. Un "fare assieme", come è stato sottolineato nei precedenti Piani sociali di zona, che ha dato frutti positivi se tutti partecipano con convinzione, mettendo in campo risorse umane competenti e motivate.

Per la salute mentale sono previste *Case per la Vita, Affidati adulti*... tutte misure che permettono di dare risposte alle famiglie e alla popolazione. L'affido adulti (5 persone con disagio mentale stabilizzato sono stati affidati a una fondazione che gestisce una masseria sociale, a una cooperativa sociale e a un nucleo familiare) è un servizio iniziato nel settembre del 2013 con risultati molto positivi e che continuerà e potrà essere ampliato.

Strategie dell' Ambito

Azioni:

- *1 PUA per Ambito; 1 UVM per Ambito.*
- *Costituzione delle equipe integrate*
- *Servizio di Assistenza Domiciliare*
- *Domiciliare Integrata*
- *Progetto PAC per SAD ADI.*
- *Assegno di Cura e Assistenza Indiretta Personalizzata.*
- *Servizio di Integrazione Scolastica*
- *Collocamenti in strutture residenziali*
- *Telesoccorso*
- *Buoni servizi di Conciliazione Vita-Lavoro per anziani e disabili.*
- *Progetti di Vita Indipendente (Pro.Vi.).*
- *Convenzione con Centro diurno per malati di Alzheimer*
- *Centro polivalente per disabili*
- *Consolidamento trasporto sociale per disabili*
- *Case per la vita*

2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Il precedente Piano regionale indicava agli Ambiti territoriali alcune azioni da avviare e fissava tre obiettivi da raggiungere entro il 2012:

- pieno funzionamento di almeno 2 Centri Antiviolenza nel territorio provinciale (CAV)
- pieno funzionamento di almeno una casa rifugio per vittime di violenza
- la costituzione di una equipe multidisciplinare integrata per Ambito territoriale per la presa in carico di vittime di violenza o maltrattamento conclamato o sospetto.

Il Piano affidato alla Provincia ha fatto registrare un notevole ritardo. Come pure in ritardo è la predisposizione dei Piani di Intervento Locali (PIL) di concerto con gli Ambiti territoriali

Il PIL avrebbe dovuto essere lo strumento di pianificazione per gli interventi previsti e da attivare su un determinato territorio. Oltre al Coordinamento del PIL, alle Province era affidata la responsabilità di realizzare gli interventi di animazione, formazione, comunicazione.

Il ritardo della provincia di Foggia, come di altre province, è evidente.

L' Ambito di Manfredonia ha previsto tra gli obiettivi di servizio del II Piano sociale di zona le risorse economiche che ora figurano come residui e che saranno utilizzati per il medesimo obiettivo utilizzandoli per il pagamento della retta di ospitalità presso una delle strutture presenti nel territorio regionale.

Oltre alla disomogeneità dei servizi territoriali che rendono incerto il quadro complessivo, si deve sottolineare anche il ritardo delle attività di sensibilizzazione, di

prevenzione, di informazione e formazione previste dal PIL. Ritardo che non ha favorito l'emersione del problema, pregiudicando la tempestività e l'efficacia della presa in carico.

In questo contesto l'Ambito ha sottoscritto con l'ASL un protocollo di intesa sull'Abuso e il Maltrattamento per la costituzione dell'equipe integrata la quale, di fatto, ha garantito la presa in carico dei casi avvalendosi dei Centri esistenti nel territorio provinciale autorizzati al funzionamento.

L'Ambito in collaborazione con soggetti del Terzo Settore impegnati nel contrasto al maltrattamento e alla violenza di genere si impegna a realizzare iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzate a promuovere una cultura rispettosa della dignità umana e dei diritti di ogni singola persona.

Strategie dell'Ambito

Azioni:

- *Convenzione con CAV.*
- *Pagamento rette per inserimento in strutture*
- *Pronto Intervento Sociale di Ambito*
- *Istituzione dell'equipe integrata*
- *Potenziamento dei percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza*
- *Azioni sperimentali (Buone pratiche di politiche di genere; attività di formazione a scuola e percorsi culturali nelle scuole medie e superiori)*

2.1.7 Dipendenze patologiche

Oggi si parla di "dipendenze" in senso lato e non specificatamente di tossicodipendenza, perché si fa rientrare in quest'area anche l'abuso di alcol e sostanze psicotrope, compresi i farmaci, il gioco d'azzardo...

I problemi creati dalle droghe, di qualsiasi tipo esse siano, non finiscono quando si cessa di farne uso. Gli effetti per l'uso di sostanze stupefacenti possono prolungarsi e lasciare i segni sia fisici che mentali nel tempo..

Con l'introduzione sul mercato di nuove droghe e con il passare del tempo è cambiata anche la modalità di assunzione delle sostanze stupefacenti, al punto che, non lasciando tracce immediate e visibili sui consumatori, si diffondono con facilità, soprattutto tra i giovanissimi, anche per i costi notevolmente bassi rispetto al passato.

In un contesto così vario e complesso "fare prevenzione" è difficile, soprattutto se si pensa che il primo contatto con la droga avviene intorno agli undici/dodici anni.

Se nei decenni passati era vero che coloro che facevano uso di droghe provenivano da fasce disagiate e marginali della popolazione, oggi questa convinzione non ha più valore.

In particolare si configurano diverse tipologie di consumatori. I cosiddetti nuovi stili di consumo, ad esempio, sono tipici di soggetti che non si rivolgono ai servizi specifici per i tossicodipendenti, in quanto non si riconoscono nella fisionomia classica del tossico anzi se ne distanziano intenzionalmente.

L'Ambito ha affidato le attività di prevenzione mediante avviso pubblico e il progetto **"Un posto nel mondo"** ha iniziato formalmente la sua attività il 12 marzo 2012 e si svilupperà fino al 2015.

Il progetto, prevede azioni diversificate per i tre livelli di prevenzione.

Per la prevenzione primaria, gli operatori hanno stabilito forme di contatto e conoscenza con le realtà associative del territorio per conoscere le iniziative già presenti e individuare possibili forme di condivisione e collaborazione. La stessa modalità operativa è stata adottata con le scuole di ogni ordine e grado dei quattro Comuni dell'Ambito e importanti sono stati gli incontri di presentazione del progetto con i dirigenti scolastici.

Il progetto si articola in varie azioni.

1. Azione di **sostegno psicologico e orientamento** presso il LUC. All'inizio la partecipazione era esigua, poi una campagna di pubblicizzazione più vivace e capillare ha ampliato il bacino di utenza anche grazie all'invio di giovani da parte dei servizi sociali, del Sert e delle associazioni.

2. **Attività di informazione** rivolta ai docenti delle varie scuole dei quattro Comuni dell'Ambito e corsi rivolti agli operatori di alcune associazioni;

3. **Centri di informazione e consulenza** (CIC) psicologica nelle scuole di Manfredonia sulle problematiche legate alle dipendenze patologiche. CIC sono in funzione presso il Liceo scientifico, il Liceo classico, il commerciale "Toniolo", il tecnico industriale "E. Fermi", il "G. T. Giordani" di Monte S. Angelo;

4. **Percorsi di animazione** e promozione delle **life skills** nelle scuole elementari e medie in quasi tutte le scuole dell'Ambito.

Le attività sono monitorate congiuntamente con il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito e gli operatori del SERT.

Il percorso progettuale si è dimostrato valido anche se non è possibile valutarne l'efficacia in tempi brevi. Nell'Ambito, a breve, sarà realizzato un ulteriore percorso di attività di prevenzione delle dipendenze con il progetto **"On the road"** che prevede l'incontro degli adolescenti nel loro contesto di vita quotidiana, che spesso è la strada, i pub...

Strategie dell'Ambito

Azioni:

- *Sostegno psicologico e orientamento*
- *Attività di informazione*
- *Centri di informazione e consulenza*
- *Percorsi di animazione*
- *Progetto "On the road"*

2.2 Quadro sinottico: obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
ASSE N. 1 Sostenere la rete per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	A) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	2 Asili Nido a Manfredonia n. posti 90; 1 Asilo Nido a Mattinata n. posti 15;	1) Incrementare nell' Ambito l'offerta dei servizi socio-educativi a favore della prima infanzia	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	n.117 posti nido pubblici	AFFIDAMENTO A TERZI
		2 Micro-Nidi n.posti 12 1 Sezione Primavera a Zapponeta Servizio sperimentale per l'infanzia a domicilio prevalentemente nell'area della borgata "Mezzanone" e nelle campagne limitrofe di Zapponeta.	2) Accrescere la dotazione dei posti nido e di posti in strutture specializzate		n.8 posti sez. Pubblici	
ASSE N. 1 Sostenere la rete per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi	B) Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita lavoro	Azione sperimentale "Piedibus" a seguito della realizzazione dello studio di fattibilità "Tempi e Spazi"	3) Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	n.1 Studio di fattibilità/Ambito	n. 36 posti sez. Primavera privati-convenzionati	AFFIDAMENTO A TERZI per Studio di Fattibilità
			Il "Piedibus" si propone l'obiettivo di offrire alle famiglie l'opportunità di un miglior utilizzo del proprio tempo agevolando e facilitando l'accompagnamento dei propri figli da e per la scuola.		N.1 Ufficio Tempi e Spazi della città/Ambito	

Finalità generale	OBIETTIVO TEMATICO	PRESTAZIONI-ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	VALORE TARGET		MODALITA' DI GESTIONE
				Regionale	Di ambito	
ASSE N. 2 Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva	A-Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali	Servizio di pronto intervento H 24	Offrire risposte immediate a richieste di interventi urgenti per situazioni di emergenza	n.1 PIS di Ambito h 24	n. 1 PIS di Ambito h 24	MISTA in stretta collaborazione con la rete dei soggetti del Terzo Settore
		Interventi urgenti di assistenza primaria (mensa, banco farmaci, vestiario ecc)		n. 1 regolamento operativo	n. 1 regolamento operativo	
ASSE N. 2 Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva	B- Costruire percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	Inserimento in strutture ricettive di persone adulte in difficoltà in emergenza.	Creazione di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale	N. 1 posto ogni 5000 abitanti	n. 8 inserimenti per accoglienza in emergenza	AFFIDAMENTO A TERZI mediante coprogettazione
		Inserimento lavorativo per persone con disabilità psichica	Incremento degli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione	(80.000/5.000=16)	n. 25 percorsi di inclusione	

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
ASSE N. 3 <i>Promuovere la cultura dell'accoglienza</i>	A) Potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico (anche per le situazioni di urgenza).	Potenziamento del servizio sociale professionale con incremento di n. 5 unità.	Consolidare e potenziare il sistema di accesso (assicurando i diversi servizi e le funzioni prima richiamate) garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento.	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti (80.000/5000=16)	n. 12 Assistenti sociali	GESTIONE IN ECONOMIA
		Ampliamento della rete informativa nel territorio mediante l'attivazione di un portale Web e l'implementazione di sportelli informativi	Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della maggiore prossimità possibili al cittadino (anche in collaborazione con altri soggetti)	n. 1 punto di accesso per ciascuno Comune	n. 1 Punto di accesso per ciascuno Comune	
			Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale.	Presenza di un coordinatore di Ambito	Presenza di un coordinatore di Ambito	
	B) Consolidare i servizi per l'accesso di specifiche categorie di utenza	1- SPORTELLO SOCIO-SANITARIO-CULTURALE PER IMMIGRATI 2- CASA DEI DIRITTI 3- CAPITANATA SOLIDALE	Consolidare e potenziare la presenza degli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati.	Organizzazione di incontri di Coordinamento frequenti	Organizzazione di incontri di Coordinamento frequenti	AFFIDAMENTO A TERZI
n. 1 sportello per Ambito territoriale				n. 1 sportello per Ambito territoriale		

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
ASSE N. 4 Sostenere la genitorialità	A) Implementare i servizi di sostegno alla genitorialità	Attivazione Centro di ascolto per le famiglie di ambito	Potenziamento e/o consolidamento operativo dei centri di Ascolto per le Famiglie	n. 1 centro famiglie per Ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito territoriale	n. 1 centro famiglie di Ambito	Affidamento a terzi
		Sottoscrizione di protocolli di rete	Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi		n.4 Protocolli di Rete	Gestione in economia
	B)Potenziare l'assistenza domiciliare educativa	Consolidamento e potenziamento del servizio ADE	Consolidamento/potenziamento rete servizi di educativa domiciliare	n. 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari 80.000/1.000= 80	n. 60 nuclei	Affidamento a terzi
	C) Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	- Recepimento indirizzi nazionali e regionali - Adozione Regolamento Unico di Ambito - Costituzione Equipe Integrata - Protocolli di Rete - Creazione anagrafe famiglie affidatarie	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali	n. percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali /Ambito	n. 24 percorsi di affido	Gestione in economia
			Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno	n. 1 anagrafe famiglie / Ambito n. 1 Regolamento Affidato / Ambito	n. 1 anagrafe famiglie n.1 regolamento per l'affido	
				n. 1 equipe / Ambito	n. 1 equipe integrata	
D) Qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale	Costituzione Equipe	Consolidamento operativo delle equipe integrate	n. 1 equipe / Ambito	n. 1 equipe integrata	Gestione in economia	
	Recepimento atti di indirizzo nazionali e regionali	Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali e qualificazione della presa in carico	n. 1 protocollo operativo	n. 1 protocollo operativo		
E) Qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi per minori	Attivazione del centro diurno a Zapponeta e del Centro Polivalente per Minori a Manfredonia	Consolidamento della rete centri diurni e polivalenti per minori ex artt. 52-104	n. 30 (art. 52) oppure 50 (art. 104) posti - utenti ogni 20.000 ab. Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso	n. 30 posti n. 50 posti	Affidamento a terzi	

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
ASSE N. 5 Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienti	A) Potenziare la presa in carico del L.E.P.	Consolidamento della copertura territoriale delle Porte Uniche di accesso	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale delle Porte Uniche di accesso	n. 1 PUA per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011	n. 1 PUA di Ambito n. 4 sportelli PUA nei Comuni	Gestione in economia
		Consolidamento della UVM	Sviluppo e consolidamento delle Unità di Valutazione Multidimensionali	n. 1 UVM per Ambito/Distretto con personale comunale e ASL dedicato come da DGR 691/2011	n. 1 UVM	
	B) Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare	Incremento n. utenti servizio ADI	Incremento della presa in carico nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	n. 4,1 utenti ogni 100 anziani over 65 in carico ADI per un numero medio di 6 ore settimanali pro utente	n. 109 di cui 79 ultra 65	Affidamento a terzi
		Incremento n. utenti servizio SAD	Potenziamento dei servizi di cura per gli anziani e disabili autosufficienti	n. 1,5 utenti ogni 100 anziani	n. 122 di cui 82 ultra 65	
		Contributi a privati per eliminazione barriere architettoniche	Finanziamento e contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza di persone non autosufficienti	n. 100 interventi nel triennio per 100.000 abitanti	n. 80 interventi	Gestione in economia
		Attività di promozione e informazione dei percorsi sperimentali e innovativi per la fruizione dei servizi domiciliari (buoni di conciliazione, Pro.vi....)	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'ambito della fruizione di servizi domiciliari	Procedure rendicontative (ambito-Regione) da disciplinare, attestanti un avanzamento finanziario pari al 100% del contributo finanziario concesso Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso	Utilizzo del 100% del contributo finanziario concesso	

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione	
				Regionale	Di Ambito		
ASSE N. 5 <i>Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienti</i>	C) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento del Centro Diurno socio educativo e Riabilitativo	Potenziamento e consolidamento della rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60	n. 20 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 20 posti	Affidamento a terzi	
		Collocamento di persone disabili prive del supporto familiare nella struttura "Dopo di Noi"	Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare Dopo di Noi (artt. 55 e 57 R. Reg 4/07)	n. 10 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 10 posti	Gestione in economia	
		Convenzione con struttura privata a ciclo diurno per malati di Alzheimer - pagamento rette-	Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60 ter	n. 10 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 14 posti	Gestione in economia	
		Consolidamento servizio di integrazione scolastica per alunni disabili	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (Equipe specialistiche)	Servizio attivo su base d'Ambito con: presenze delle equipe integrate previste dall'art. 92 del R. reg. 4/07 livello minimo di copertura della domanda		Mantenimento della copertura della domanda	Affidamento a terzi
		Attivazione dei Centri diurni per disabili e anziani	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	n. 50 posti / utente ogni 50.000 abitanti	100 posti su 80.000 abitanti	Affidamento a terzi	
		Trasporto sociale per disabili e anziani	Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili	Servizio attivo su base d'Ambito	Servizio di Ambito	Affidamento a terzi	
	D) Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi domiciliari (SAD-ADI)	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 10 utenti in carico SAD/ADI ogni 100 utenti in carico CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente	n. 10 utenti	Gestione in economia	
		Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi di cura in strutture a ciclo diurno	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio sanitaria nei centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60 R. Reg. 4/07 delle persone con disabilità psichica e/o ut	n. 5 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 5 posti	Gestione in economia	
		Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi di "affido adulti"			n. 5 utenti	Gestione in economia	
		Realizzazione n. 3 "case per la vita" e presa in carico integrata di utenti con disabilità psichica	Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichi	n. 5 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 12 posti	Affidamento a terzi	
	E) Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche	Attivazione percorsi riabilitativi integrati - Borse lavoro per persone affette da dipendenze patologiche	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	n. 10 utenti in carico programmi terapeutici - riabilitativi ogni 100 utenti in carico ser.t.	n. 5 utenti	Affidamento a terzi	

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
5 <i>Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e assicurare la presa in carico integrata delle non autosufficienti</i>	C) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete di servizi comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento del Centro Diurno socio educativo e Riabilitativo	Potenziamento e consolidamento della rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi art. 60	n. 20 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 20 posti	Affidamento a terzi
		Collocamento di persone disabili prive del supporto familiare nella struttura "Dopo di Noi"	Promozione della rete di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare Dopo di Noi (artt. 55 e 57 R. Reg 4/07)	n. 10 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 10 posti	Gestione in economia
		Convenzione con struttura privata a ciclo diurno per malati di Alzheimer - pagamento rette-	Incremento della presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60 ter	n. 10 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 14 posti	Gestione in economia
		Consolidamento servizio di integrazione scolastica per alunni disabili	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica minori con disabilità (Equipe specialistiche)	Servizio attivo su base d'Ambito con: presenze delle equipe integrate previste dall'art. 92 del R. reg. 4/07 livello minimo di copertura della domanda	Mantenimento della copertura della domanda	Affidamento a terzi
		Attivazione dei Centri diurni per disabili e anziani	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)	n. 50 posti / utente ogni 50.000 abitanti	100 posti su 80.000 abitanti	Affidamento a terzi
		Trasporto sociale per disabili e anziani	Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone disabili	Servizio attivo su base d'Ambito	Servizio di Ambito	Affidamento a terzi
	D) Consolidare e ampliare la presa in carico integrata delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi domiciliari (SAD-ADI)	Incremento presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi domiciliari di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone con disagio psichico e/o utenti psichiatrici stabilizzati	n. 10 utenti in carico SAD/ADI ogni 100 utenti in carico CSM per un numero medio di 6 ore settimanali pro-utente	n. 10 utenti	Gestione in economia
		Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi di cura in strutture a ciclo diurno	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito dei percorsi di cura a regime diurno di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria nei centri diurni socio educativi e riabilitativi art. 60 R. Reg. 4/07 delle persone con disabilità psichica e/o ut	n. 5 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 5 posti	Gestione in economia
		Presa in carico di utenti psichiatrici stabilizzati per percorsi di "affido adulti"			n. 5 utenti	Gestione in economia
		Realizzazione n. 3 "case per la vita" e presa in carico integrata di utenti con disabilità psichica	Consolidamento e/o incremento degli accessi nelle strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) e incremento accesso e presa in carico integrata delle persone con disabilità psichi	n. 5 posti / utente ogni 50.000 abitanti	n. 12 posti	Affidamento a terzi
	E) Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso alle prestazioni socio sanitarie delle persone affette da dipendenze patologiche	Attivazione percorsi riabilitativi integrati - Borse lavoro per persone affette da dipendenze patologiche	Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi terapeutici-riabilitativi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	n. 10 utenti in carico programmi terapeutici - riabilitativi ogni 100 utenti in carico ser.t.	n. 5 utenti	Affidamento a terzi

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
6	A) Qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Convenzione con CAV presente sul territorio provinciale	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza	Almeno una Convenzione con CAV per Ambito territoriale	n. 1 Convenzione con Ambito territoriale	Gestione in economia
		Presa in carico per eventuali inserimenti in case Rifugio - Pagamento rette - Attivazione del Pronto Intervento Sociale		Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata	Pagamento rette per inserimenti in strutture residenziali	
		Costruzione di protocolli di rete per percorsi formativi di contrasto alla violenza di genere	Sviluppo e qualificazione delle reti tra servizi	n. 1 PIS / Ambito	- n. 1 PIS di Ambito - Protocolli di rete per percorsi formativi	Affidamento a terzi
	B) Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale delle équipe multidisciplinari integrate	Consolidamento delle attività dell'equipe integrata ed estensione del protocollo operativo ad Enti istituzionali interessati	Attivazione / consolidamento in ogni Ambito territoriale, di un'equipe integrata multi professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	n. 1 équipe multidisciplinare integrata di Ambito	n. 1 équipe	Gestione in economia
		n. 1 protocollo operativo	n. 1 protocollo operativo			

Finalità generale	Obiettivi Tematici	Prestazioni-attività	Risultati attesi	VALORE TARGET		Modalità di gestione
				Regionale	Di Ambito	
7	A) Attivazione dell'Ufficio di Piano e assegnazione di dotazione organica stabile	Ufficio di Piano Sociale di Zona a regime, con il Responsabile e la dotazione organica dedicata	Ufficio di Piano Sociale di Zona a regime, con il Responsabile e la dotazione organica dedicata	n. 5 gg/settimana	n. 5 gg/settimana	Gestione in economia
				n. 3 risorse umane assegnate	n. 3 risorse umane assegnate	
				n. 2 riunioni mensili tra UdP e Servizi sociali professionali	n. 2 riunioni mensili tra UdP e Servizi sociali professionali	
	B) Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	Pratiche consolidate di partecipazione della cittadinanza sociale e di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. 30 patti di partecipazione	n. 30 patti di partecipazione	Gestione in economia
		n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di monitoraggio e valutazione			
		n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative	n. 4 riunioni (trimestrali) per anno del tavolo di concertazione con le OO.SS. più rappresentative			

2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

2.3.1 le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Infanzia e con il Piano di Intervento PAC Anziani

Per la prima annualità del terzo ciclo di programmazione (2014/2016), oltre alle risorse ordinarie rivenienti dai trasferimenti regionali (FNPS, FGSA, FNA) e alle risorse comunali poste a cofinanziamento della programmazione, all'Ambito sono state assegnate risorse straordinarie provenienti dal Piano di Azione e Coesione per la realizzazione di servizi a favore degli anziani non autosufficienti e della prima infanzia (0-3 anni).

Il Piano di Azione e Coesione PAC /Servizi di cura è un programma di intervento per la Coesione Territoriale avviato d'intesa con la Commissione europea, per l'attuazione di programmi finalizzati a favorire la coesione tra le aree dell'Unione Europea e a ridurre le disparità persistenti.

L'attuazione è affidata al Ministero dell'Interno, individuato quale Autorità di Gestione. Le azioni previste mettono in campo interventi aggiuntivi rispetto alle risorse disponibili già in dotazione dell'Ambito e di cui i beneficiari sono i Comuni, soggetti responsabili dei servizi di cura sul territorio.

L'obiettivo è quello di potenziare i servizi all'infanzia (0-3 anni) e i servizi di cura domiciliare (SAD- ADI) agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, riducendo il divario rispetto al resto del Paese. Le risorse della prima ripartizione attribuite all'Ambito sono complessivamente 1.236.000,00 Euro di cui € 612.000,00 per l'infanzia ed € 624.000,00 per gli anziani.

Sono gli Ambiti a programmare gli interventi: i due requisiti richiesti sono la Convenzione tra i Comuni dell'Ambito (a Manfredonia la sottoscrizione da parte dei Sindaci dei quattro Comuni è avvenuta il 3 dicembre del 2013) e l'Accordo di programma con l'ASL per la gestione associata dei servizi sociosanitari (la sottoscrizione dell'atto da parte del presidente del Coordinamento Istituzionale e il Direttore del Distretto Sociosanitario è avvenuta il 5 dicembre 2013).

Le azioni previste si inseriscono pienamente all'interno del terzo ciclo di programmazione del Piano sociale di zona ed in particolare con il piano di Intervento "PAC- Infanzia" è prevista l'estensione della fascia oraria nelle due strutture di asilo nido di Manfredonia, per complessivi 90 posti; una sezione Primavera per 15 bambini e un micronido (6 bambini) a Monte Sant'Angelo; a Mattinata un asilo nido per 15 posti ed a Zapponeta una sezione Primavera per 15 posti.

L'Ambito ha proposto la realizzazione di un servizio innovativo per la prima infanzia (0-3 anni).

L'intervento è diretto a garantire cure domiciliari individuali o di gruppo a minori residenti nei Comuni di Manfredonia e Zapponeta, che vivono nei poderi sparsi nelle vaste aree del Tavoliere e nelle borgate (Mezzanone in particolare).

Il servizio che si propone è flessibile ed è differenziato per i bambini di una fascia di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, per i quali sono impraticabili altre forme di intervento rivolte alla fascia di età di riferimento.

2.3.2 i buoni servizio di conciliazione (Azioni 3.3.1 – 3.3.2)

Il quadro della programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 ha consentito di intervenire nella sfera del sostegno alla genitorialità anche attraverso l'implementazione, a partire dal 2013, della rete dei servizi per la prima infanzia e della conciliazione dei tempi vita-lavoro. Tale obiettivo ha richiesto un intervento sistematico distinto in due grandi fasi: la prima, volta essenzialmente al potenziamento delle infrastrutture socio-educative del territorio a favore della prima infanzia, finanziata con le risorse del FNPS 2007-2008 e con le risorse del PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.2; la seconda, in attuazione del PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1, finalizzata al potenziamento dei fondi per i Buoni Servizio di Conciliazione.

L'intervento in questione, oltre a favorire la conciliazione vita-lavoro, si propone di incrementare l'accesso dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta dei Servizi per minori; promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini; sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura per i minori quali: nidi, ludoteche, servizi per la prima infanzia...

L'Ambito Territoriale di Manfredonia, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, del "Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro" giusta delibera di G.R. n. 2497/2009 e, a seguito dei riparti tra gli Ambiti Territoriali delle risorse assegnate all'Azione 3.3.1 del Piano pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R., è risultato assegnatario di un importo complessivo di € 402.465,00 da impiegare sull'Intervento "Buoni Servizio di Conciliazione per L'infanzia e l'Adolescenza".

L'Ambito ha provveduto ad avviare e concludere tutte le operazioni amministrative prodromiche all'avvio effettivo del Servizio in questione che, infatti, è attivo sul territorio da gennaio 2013 con procedura a sportello, così come indicato nell'Avviso Pubblico ex A.D. 1425/2012. Nella fattispecie, con Determinazione Dirigenziale del dirigente del 5° settore n. 400/2013.

Il Comune Capofila, a seguito della sottoscrizione del "Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'Ambito Territoriale di Manfredonia", ha impegnato la somma di € 140.862,75, pari al 35% delle risorse assegnate, individuando quali soggetti beneficiari della spesa quelli iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta ed operanti sul territorio. Ad oggi risultano iscritte nel Catalogo dell'offerta per minori due strutture, regolarmente autorizzate al funzionamento in via definitiva ai sensi Regolamento Regionale n. 4/2007: il Giardino dell'Infanzia San Pio Soc. Coop. Soc., e l'Albero Azzurro Società Cooperativa con le quali, in data 16.05.2013, è stato stipulato regolare contratto per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione. Le strutture in questione erogano il servizio rispettivamente a n. 20 e n. 16 famiglie.

Per quanto attiene ai "Buoni Servizio di Conciliazione per anziani e disabili" l'Ambito è assegnatario di un importo complessivo di € 462.907,41.

L'intervento è finalizzato a sostenere il lavoro di cura delle famiglie e per agevolare l'occupabilità femminile.

Con i Buoni di Conciliazione è possibile accedere a prestazioni a domanda individuale offerte dai gestori di servizi autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi del Reg. Reg. n. 4/07 ed iscritti al Catalogo Regionale ovvero: Centro diurno socio-educativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60), Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60 ter), Centro diurno per persone anziane (art.68), Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI –

art.88), Servizi per l'integrazione scolastica e sociale dei diversamente abili (art 92), Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art.105), Centro sociale polivalente per persone anziane (art.106) .

2.3.3 i progetti speciali

L'Ambito ha inoltrato richiesta di finanziamento per accedere a fondi straordinari per la realizzazione di progetti speciali finanziati con fondi destinati e vincolati.

Tali progetti si integrano pienamente con le strategie e le finalità indicati nella presente programmazione e le relative risorse economiche concorrono alla costituzione del fondo unico di Ambito.

L'Ambito, in seguito all'approvazione e al relativo finanziamento del progetto **“Tempi e Spazi”**, ha realizzato lo studio di fattibilità ed ha costituito l'Ufficio Tempi e Spazi per la città presso l'Ufficio di Piano. Inoltre è stato condotto lo studio di fattibilità in seguito al quale è stata formulata la proposta per la realizzazione di una azione sperimentale denominata **“Piedibus”**.

La proposta è stata approvata e finanziata dalla Regione Puglia per un importo di €. 35.000,00.

Il **“Piedibus”** si propone l'obiettivo di offrire alle famiglie l'opportunità di un miglior utilizzo del proprio tempo, agevolando e facilitando l'accompagnamento dei propri figli da e per la scuola.

Le azioni previste mirano ad ottimizzare i tempi delle famiglie per l'accompagnamento dei propri figli da e per la scuola; a favorire una maggiore autonomia dei ragazzi garantendo loro un percorso sicuro; a promuovere iniziative di cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento di figure adulte (genitori, insegnanti, commercianti, volontari ecc) che garantiranno la loro presenza lungo tutto il percorso casa-scuola. Progetto **“Piedibus”** si realizzerà nell'anno scolastico 2014-2015.

In seguito alla riapertura dei termini per la approvazione dei **Piani locali d'intervento per le famiglie numerose**, giusta deliberazione di G.R. n.1568/09, l'Ambito ha presentato apposito progetto per la realizzazione di interventi a sostegno delle famiglie numerose.

Il progetto prevedeva l'assegnazione di bonus e/o riduzione delle tariffe e rette per servizi di competenza comunale; agevolazioni delle imposte e tributi di competenza comunali; agevolazioni nell'uso dei mezzi di trasporto pubblici; riduzione dei costi per le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi; iniziative locali di promozioni di sconti presso attività commerciali convenzionate....

Il costo dell'intero programma ammontava ad €. 190567,85 di cui €. 38.113,57 quale cofinanziamento dei Comuni.

Tale cofinanziamento ha consentito all'Ambito di beneficiare del riparto dei fondi premiali regionali pari ad €. 38.113,57.

La progettazione è stata realizzata nei modi e per le finalità indicate nel progetto ed ha raccolto un manifesto consenso da parte delle famiglie numerose che si sono sentite soggetti di diritto e non oggetto di prestazioni assistenziali.

Le risorse derivanti dalla premialità unitamente alle risorse di cofinanziamento comunale, entrambe non ancora utilizzate consentiranno, nell'attuale programmazione, di proseguire le attività e gli interventi a favore delle famiglie numerose con figli minori.

E' stata presentata, inoltre, alla Regione Puglia apposita progettazione per accedere ai fondi previsti dal Piano Straordinario per l'Affido, giusta delibera di G.R. n. 1176/2011 Az 5.2. per la promozione e il potenziamento di affidamento familiare.

Il progetto presentato, denominato **“Una rete diffusa per l'Affido Familiare nel territorio dell'Ambito di Manfredonia”**, prevede la creazione di una rete di partenariato di Associazioni per la realizzazione dell'Affido; l'adeguamento del contributo economico concesso alle famiglie affidataria a quanto stabilito nelle Linee Guida Regionali; creazione dell'anagrafe delle famiglie affidataria; la de-istituzionalizzazione di n. 5 minori per i quali avviare un percorso di affido.

Altro progetto speciale è la costruzione della **“Casa dei diritti”** per la promozione dei diritti umani e sociali degli immigrati e delle categorie deboli coinvolti a vario titolo nel fenomeno migratorio.

Il progetto, finanziato dall'U.E. per il tramite del Ministero dell'Interno-Dipartimento Pubblica Sicurezza, con risorse del PON FESR Sicurezza per lo Sviluppo Ob. Convergenza 2007-2013, consiste nella ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale da adibire a **“CASA della società civile”** da adibire a Centro ove si realizzano:

- azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti degli immigrati, al contrasto dell'opera di reclutamento della criminalità organizzata, anche nella forma della tratta di esseri umani, al coinvolgimento delle organizzazioni direttamente coinvolte nella fase di **“prima accoglienza”**;
- creazioni di sistemi informativi innovativi di monitoraggio del fenomeno migratorio con la creazione di banche dati fondate sulla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche, ad uso di una rete integrata di attori istituzionali ed altri soggetti operanti nel settore;
- realizzazione di portali internet e/o di altre iniziative di carattere tecnologico finalizzate a facilitare.

L'accesso alle informazioni a più ampie categorie di soggetti a rischio di cadere nell'illegalità.

Il finanziamento complessivo ammontante ad €. 903.402,70 ha consentito la ristrutturazione dell'immobile per una spesa di €.798.402,70. Le risorse residue pari ad €. 105.000,00, indicate nella programmazione finanziaria alla voce **“altre risorse pubbliche”** saranno utilizzate per la gestione delle attività indicate nel progetto.

Cap. III – La programmazione finanziaria

3.1 La composizione del Fondo Unico di ambito

Il Fondo Unico di Ambito è il budget complessivo delle risorse finanziarie di cui l'Ambito dispone per realizzare l'intero sistema di interventi e servizi previsti nella programmazione del Piano Sociale di Zona.

Le fonti di finanziamento che, oltre ai residui della precedente programmazione 2010-2013, concorrono alla costituzione del Fondo Unico di Ambito hanno diversa tipologia. Infatti oltre alle risorse nazionali (F.N.P.S.-F.N.A.) e regionali (F.G.S.A.e F.E.S.R.- Buoni Servizio di Conciliazione) vi sono quelle straordinarie o aggiuntive del Fondo Sviluppo e Coesione (F.S.C.) di cui alla delibera CIPE n. 79/2012 e quelle del primo riparto del Piano di Azione Coesione (PAC)- Servizi di Cura.

A queste si aggiungono le risorse proprie dei Comuni, nonché altre risorse pubbliche finalizzate e/o destinate al finanziamento di progetti speciali.

Inoltre concorrono ad alimentare il Fondo Unico di Ambito le risorse dell'ASL.

L'attuale programmazione si sviluppa per l'intera triennalità (2014-2016) mentre le risorse economiche che costituiscono il Fondo Unico finanziano gli interventi e i servizi programmati esclusivamente per la prima annualità.

Pertanto il quadro delle risorse per l'annualità 2014, mira a dare continuità e stabilità al sistema di servizi precedentemente attivati a livello di Ambito e si compone complessivamente delle seguenti fonti di finanziamento:

PROVINCIA DI		FOGGIA	
AMBITO TERRITORIALE DI		Manfredonia	
BUDGET DISPONIBILE		€ 12.030.259,13	
N.	FONTI DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA' DI COMPETENZA	IMPORTO
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 3.391.317,75
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2013	€ 316.801,78
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2013	€ 219.044,03
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2013	€ 228.429,53
5	Risorse proprie da bilancio comunale		€ 2.789.833,26
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 2.615.000,00
7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)		€ 612.549,00
8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)		€ 624.712,00
9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia		€ 402.465,00
10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili		€ 462.907,41
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		€ 367.199,37
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona		

L'Ambito di Manfredonia, a seguito dell'attività di rendiconto/monitoraggio al 31.12.2013 della precedente programmazione ha accertato la sussistenza di risorse residue pari ad € 3.391.317,75.

Tale importo si sostanzia prevalentemente:

- di somme programmate nell'annualità 2013 e non ancora utilizzate poiché destinate a dare continuità a servizi, in scadenza, avviati nella precedente programmazione;
- di risorse destinate a realizzare interventi di inclusione socio-lavorativa il cui utilizzo è stato bloccato dalle difficoltà congiunturali in cui versa l'imprenditoria locale che ha impedito di accogliere presso le proprie aziende soggetti con particolari fragilità sociali.
- di risorse, unicamente assegnate, dalla Regione Puglia all'Ambito e non ancora trasferite destinate a finanziare interventi oggetto di nuovo avviso pubblico regionale.

3.1.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)

I fondi destinati a finalità di carattere sociale rappresentano uno strumento indispensabile della politica socio-assistenziale del nostro Paese. Tali risorse, definite ordinarie, comprendono:

- il FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali);
- il FNA (Fondo Nazionale Autosufficienze)
- il FGSA (Fondo Globale Socio Assistenziale)

Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito.

Nel **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** (FNPS), istituito dalla **legge 449/1997 (legge finanziaria per il 1998)**, sono contenute le risorse che lo Stato stanziava annualmente con la legge finanziaria per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. La quota del FNPS viene attribuita ad ogni Ambito sulla base di criteri dimensionali (35%), sulla base dei coefficienti proporzionali alla incidenza del numero di nuclei familiari rispetto al totale dei nuclei familiari residenti nell'Ambito (10%), sulla base del tasso di incidenza della popolazione minorile (0-17 anni) sul totale della popolazione residente in ciascun Comune (20%), sulla base del tasso di incidenza della popolazione anziana (>65 anni) sul totale della popolazione residente in ciascun comune (35%).

Il **Fondo per le Non Autosufficienze** è stato **istituito dall'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007)**. Il FNA 2013 è destinato alla realizzazione dei servizi SAD – ADI e al potenziamento della PUA e della UVM.

Anche nel caso del FGSA il riparto avviene con i medesimi criteri utilizzati per il FNPS.

Sulla base del prospetto di riparto delle risorse assegnate dalla Regione Puglia ai diversi Ambiti, il quadro finanziario dell'Ambito di Manfredonia per il triennio 2014-2016 presenta la seguente composizione:

tab. 3.1 Le risorse ordinarie dell'Ambito di Manfredonia (2014-2016)

Denominazione Fondo	Importo Assegnato
FNPS	€ 316.801,78
FNA	€ 228.429,53
FGSA	€ 219.044,03
TOT.	€ 764.275,34

3.1.2 Le risorse aggiuntive (PAC)

Alle risorse, cosiddette ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) menzionate nel precedente paragrafo vanno ad aggiungersi quelle straordinarie o aggiuntive di cui quelle del primo riparto del Piano di Azione e Coesione (PAC) – Servizi di cura.

Per quanto riguarda l'Ambito di Manfredonia i PAC – Infanzia e i PAC – Anziani non autosufficienti seguono il seguente riparto:

Tab. 3.2 Ripartizione PAC Ambito di Manfredonia

Fonte di finanziamento	Importo
Fondi del Piano di Azione e Coesione – Infanzia (PAC)	€ 612.549,00
Fondi del Piano di Azione e Coesione – Anziani non autosufficienti (PAC)	€ 624.712,00

3.1.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni

Per il terzo ciclo di programmazione, il Piano Regionale per le politiche Sociali impone a ciascun Ambito ed ai Comuni ad esso appartenenti di dichiarare, unitamente agli altri indicatori finanziari, la spesa sociale complessiva, apportando quale quota di cofinanziamento per la realizzazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona 2014-2016, una somma pari almeno al 100% dell'importo complessivo delle risorse ordinarie trasferite dalla Regione (FNPS +FNA + FGSA 2013) pari ad €. 764.275,34

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione Puglia, l'Ambito di Manfredonia ha partecipato alla spesa per l'attuazione degli obiettivi di servizio programmati con risorse proprie dei bilanci comunali per una somma pari ad € 894.580,00 come di seguito indicata.

Tab. 3.1.3

Tipologia di servizio	Quota risorse di cofinanziamento
Asilo Nido	€ 239.580,00
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 46.000,00
Servizio sociale professionale	€ 300.000,00
Sportello Immigrati	€ 30.000,00
Centro Diurno Anziani	€ 5.000,00
Servizio trasporto sociale per persone con disabilità	€ 274.000,00
Totale	€ 894.580,00

Tab. 3.1.4

Comune	Quota di cofinanziamento	Obiettivi di servizio
Manfredonia	€ 750.580,00	Ob. 1 – asili nido e prima infanzia Ob. 6 - servizio soc. prof. Ob. 8 - rete di accesso - sport. imm. Ob. 31 – trasporto sociale
Monte Sant'Angelo	€ 85.000,00	Ob. 5 – incl. Soc. lav. Ob. 6 – servizio soc. prof.
Mattinata	€ 59.000,00	Ob. 6 – servizio soc. prof. Ob. 24 – centro diurno anziani Ob. 31 – trasporto sociale
Zapponeta	€ 0,00	
TOT.	€ 894.580	

3.1.4 La spesa sociale totale dei Comuni

La spesa sociale totale dei Comuni dell'Ambito per il triennio 2010-2012, rilevata su format regionale è riportata nella seguente tabella.

COMUNE	2010	2011	2012	TOT. AMBITO
Manfredonia	€ 2.240.305,52	€ 2.142.157,67	€ 2.148.016,54	€ 6.530.479,73
Monte Sant'Angelo	€ 530.534,48	€ 439.953,79	€ 386.345,76	€ 1.356.834,03
Mattinata	€ 162.178,50	€ 162.493,09	€ 157.514,43	€ 482.186,02
Zapponeta	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE AMBITO	€ 2.933.018,50	€ 2.744.604,55	€ 2.691.876,73	€ 8.369.499,78

Dall'analisi dei dati si rileva che i Comuni, nell'arco del triennio, hanno mantenuto complessivamente stabile la propria spesa sociale. E' da segnalare la particolare condizione del Comune di Zapponeta per il quale è stata dichiarata la condizione di "dissesto".

Anche per la prima annualità dell'attuale programmazione i Comuni mantengono stabile la spesa sociale.

3.1.5 Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

Il terzo triennio di programmazione sociale implementa ulteriormente l'utilizzo di procedure e strumenti già sperimentati con successo nel secondo ciclo di programmazione. Presupposto imprescindibile appare l'attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona, ossia l'esame sistematico e continuo dello stato di avanzamento dei progetti/servizi/interventi svolto durante la loro attuazione attraverso la raccolta e l'analisi di dati e di informazioni e la predisposizione di report periodici.

1. Dal punto di vista "fisico" l'attività di monitoraggio presuppone la raccolta di informazioni attinenti lo stato di avanzamento dei singoli interventi e progetti programmati e la successiva valutazione in merito agli obiettivi raggiunti.
2. Dal punto di vista "finanziario" l'attività di monitoraggio mira a porre in evidenza ad un determinato tempo "t0", l'entità delle risorse programmate, l'entità delle risorse impegnate nonché liquidate e l'entità dei residui di stanziamento derivanti dalla differenza fra le risorse inizialmente programmate per ogni singolo intervento e le risorse impegnate.

I due strumenti a disposizione dell'Ambito, attraverso i quali si mira a porre in essere un'azione di raccordo fra obiettivi programmati ed obiettivi effettivamente raggiunti includono la relazione sociale annuale e la rendicontazione economico/finanziaria annuale.

Cap. IV – Gli attori del sistema di welfare locale

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

La gestione associata dei servizi sociali e socio sanitari oltre ad assicurare unitarietà ed uniformità al sistema di welfare locale ha l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi offerti e il contenimento dei costi.

L'unicità della gestione degli interventi e servizi e la semplificazione delle procedure tecnico-amministrative relative ai servizi sociali, socio assistenziali e socio-sanitari, programmati nel Piano Sociale di Zona garantisce il necessario impulso per l'evoluzione delle politiche sociali sull'intero territorio.

Anche per il prossimo triennio i quattro Comuni dell'Ambito hanno confermato la scelta della modalità associativa mediante Convenzione che è stata sottoscritta il 3 dicembre 2013.

L'ente locale titolare e responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali è il Comune di Manfredonia (Comune capofila), che svolge le sue funzioni per il tramite dei seguenti organi: il Coordinamento Istituzionale (organo di indirizzo politico) e l'Ufficio di Piano (organo tecnico).

Funzioni del Comune capofila

Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- approvazione del Piano Sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale;
- approvazione dei Piani di Intervento per l'Infanzia e per gli Anziani a valere sui fondi PAC Servizi di Cura 2013-2015;
- adozione di tutti gli atti, delle procedure e dei provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti nel Piano di Zona;
- gestione delle risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona;
- adozione e applicazione dei regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale;
- svolgimento degli adempimenti amministrativi, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- modifiche al Piano Sociale di Zona, in occasione degli aggiornamenti periodici.

Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, controlla e cura l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e pone in essere le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli Enti convenzionati e il partenariato sociale.

Inoltre assume obblighi nei confronti di tutti i Comuni dell'Ambito di trasmettere copia delle delibere del Coordinamento Istituzionale, dei regolamenti e degli atti adottati

in seno al Coordinamento istituzionale e di trasmettere semestralmente una relazione tecnica dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona e ogni altra informazione utile.

Funzioni del Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e la rendicontazione finanziaria del PSdZ, di sovrintendere alla programmazione dei piani locali di intervento dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani a valere su risorse PAC.

Al Coordinamento Istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Ai lavori del Coordinamento Istituzionale può partecipare, inoltre, il direttore del Distretto Socio-Sanitario e un rappresentante della Provincia, laddove all'ordine del giorno siano poste le attività di integrazione sociosanitaria e questioni inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima.

Più in generale possono partecipare al Coordinamento Istituzionale, su invito dei Comuni, anche altri soggetti interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare approvato dal Coordinamento medesimo.

4.1.2 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

I quattro Comuni dell'Ambito di Manfredonia costituiscono in base alla Convenzione approvata il 3 dicembre 2013 un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale struttura tecnica con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

Il ruolo fondamentale dell'Ufficio di Piano è quello di dare attuazione alle delibere del Coordinamento Istituzionale e promuovere e coordinare il complesso delle azioni necessarie per far funzionare l'intero sistema dei servizi del Piano sociale di zona.

In particolare ha, quale struttura di coordinamento intercomunale di natura tecnico-amministrativa, le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;

- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona.

L'Ambito di Manfredonia si è contraddistinto nei due piani sociali di zona precedenti per una sinergia stretta tra Coordinamento istituzionale e l'Ufficio di Piano, al cui interno operavano funzionari amministrativi e, in modo prevalente, assistenti sociali che curavano la valutazione dei servizi, l'analisi dei bisogni, l'elaborazione di risposte adeguate con proposte di miglioramento e di nuovi servizi.

Gli incontri avvenivano spesso in forma congiunta tra Coordinamento Istituzionale e Ufficio di Piano e si svolgevano con una cadenza media non superiore a 10-15 giorni.

Una modalità di lavoro che salvaguardava comunque le peculiarità del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, ma permetteva uno scambio continuo e veloce di informazioni, analisi, proposte gestionali.

Nel frattempo con la complessità di nuovi servizi è emersa sempre più l'esigenza di individuare l'Ufficio di Piano quale organismo in grado di svolgere azioni amministrative complesse e in grado di garantire il presidio sistematico e continuo delle attività gestionali finalizzate alla realizzazione della programmazione.

Alla luce delle indicazioni contenute nel nuovo Piano Sociale Regionale si profila un assetto che deve vedere l'azione sinergica di organismi con competenze differenziate, ma senza perdere quegli elementi virtuosi derivanti da scambi sistematici e continui.

Attualmente all'Ufficio di Piano sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Fanno parte dell'Ufficio di Piano 3 figure professionali individuate mediante avviso pubblico.

n.1 coordinatore tecnico per preparazione bandi pubblici, progettazione sociale e comunicazione istituzionale. A 24 ore

n. 1 responsabile della funzione di gestione tecnica e amministrativa a 18 ore

n. 1 responsabile della funzione finanziaria e contabile a 18 ore

Il numero delle ore indicato per ciascuna figura potrà essere incrementato sulla base di un nuovo avviso pubblico e comunque non prima del 2015.

Il Comune capofila integra le suddette risorse umane mettendo a disposizione personale presente nella propria dotazione organica e specificatamente il Segretario Generale e/o un Dirigente per la funzione di Responsabile dell'Ufficio di Piano e un dipendente con funzioni amministrative per n. 36 ore

I Comuni dell'Ambito, per garantire un efficace raccordo tra l'Ufficio di Piano e le proprie strutture, si impegnano a garantire la massima collaborazione per fornire tutta la documentazione e rendicontazione delle attività sociali a titolarità propria oggetto di programmazione, rendicontazione e monitoraggio nel Piano di zona.

4.1.3 Le connessioni funzionali tra UdP, Servizio Sociale professionale e welfare di accesso.

L'Ufficio di piano predispone tutti gli adempimenti e le attività necessarie per l'attuazione del Piano sociale di zona.

L'Ufficio di Piano è organo di gestione tecnico, amministrativo, contabile dei Comuni per la realizzazione del sistema integrato di welfare, riceve gli indirizzi dal Coordinamento Istituzionali e collabora con il Servizio Sociale Professionale per l'analisi e la valutazione dei servizi.

Il raccordo con il Servizio sociale professionale sarà costante e sistematico. Tutte le attività previste dalla funzione di programmazione e progettazione devono presidiare le seguenti aree:

Area socio-sanitaria; Area socio-assistenziale; Area socio-educativa

per le quali sono individuate come referenti risorse umane in seno ai Servizi Sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito.

Le seguenti attività dell'Ufficio di Piano saranno svolte con il supporto e l'intervento del Servizio Sociale Professionale: raccolta delle informazioni e dei dati presso i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione; elaborazione di proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori; gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona; promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona; coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro; aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali; svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

Sul Servizio Sociale Professionale l'Ambito territoriale "investe" in modo considerevole in considerazione del ruolo chiave che tale servizio svolge "sia per una efficiente organizzazione del sistema di accesso, sia per il più complessivo, corretto ed efficace funzionamento del sistema di welfare nel suo complesso".

Le specifiche prestazioni del Servizio Sociale Professionale (lettura e decodificazione della domanda sociale, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle

risorse in rete, l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione, il coordinamento della rete dei servizi sociali e sociosanitari...) sono ancora più valorizzate in un percorso di welfare comunitario, che da forte senso alla partecipazione associativa, al coinvolgimento e alla promozione del protagonismo dei tanti attori presenti all'interno della comunità.

Attualmente il Servizio Sociale Professionale è costituito da 5 assistenti sociali di Manfredonia, 1 di Mattinata, 1 di Monte S. Angelo. Zaponeta ne è sprovvista.

Tale servizio verrà potenziato nell'arco del triennio da 5 assistenti sociali assunti dall'Ambito a tempo determinato.

Per l'intero Servizio Sociale Professionale sarà predisposto un apposito regolamento e individuata una figura di Coordinamento..

Il welfare di accesso ha bisogno di punti di ascolto e di sportelli. Si tratta di predisporre un sistema di diffusione, comunicazione e pubblicità dei servizi e, soprattutto, di realizzare un sistema di accoglienza (front office) delle istanze della collettività.

Funzione importante sarà svolta dal Segretariato Sociale presso i servizi sociali dei singoli Comuni e a Manfredonia anche presso l'ASP, il Centro Famiglia e la Casa dei diritti).

Il Segretariato Sociale ha funzioni di

- accoglienza
- informazione, orientamento, consulenza
- decodifica della domanda
- lettura del bisogno
- sportello di cittadinanza,
- raccolta di segnalazioni e osservazioni sulla gestione dei servizi
- sportello unico di accesso ai servizi
- PUA

4.2 La Governance per la programmazione sociale

4.2.1 Il ruolo di altri soggetti pubblici

Un sistema complesso di servizi e di prestazioni, di relazioni e di accordi di rete ha bisogno della partecipazione attiva e consapevole di altri soggetti pubblici, seguendo la logica del coordinamento e integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione, nonché con le politiche attive di formazione di avviamento al reinserimento nel mondo del lavoro e seguendo la logica della concertazione tra i diversi livelli istituzionali, gli organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, enti religiosi, organizzazioni sindacali...

Il Piano sociale di zona è l'occasione di un recupero di centralità delle politiche sociali in senso ampio, come politiche le cui finalità possono essere perseguite efficacemente solo coordinando e integrando più politiche e più azioni.

Provincia. La Provincia di Foggia come entità politica territoriale non esiste più. Attualmente è commissariata e vi è incertezza sui servizi finora gestiti e in particolare su

quelli sovrambito. I ritardi accumulati dal Centro Antiviolenza e Casa Rifugio sono indicativi. La definizione dei compiti e della titolarità di determinati servizi è urgente e potrà anche vedere nuove azioni trasferite agli Ambiti territoriali e quindi la necessità di una riprogrammazione.

Tribunale per i Minorenni. Il rapporto tra i Servizi Sociali e il Tribunale per i Minorenni è fondamentale ed è, in questo periodo di mutamenti dell'istituto familiare e di forte complessità nella gestione dei singoli casi, importante. È necessario stabilire forme di comunicazione e collaborazione più stretta e un coinvolgimento più organico e dialettico con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni. A questi va riconosciuto un ruolo che non può essere ridotto a quello di meri esecutori di disposizioni giudiziarie.

Ufficio Esecuzioni Penale Esterna (UEPE) e Ufficio Servizi Sociali per Minorenni (USSM). Il rapporto con i Servizi Sociali della Giustizia è consolidato da una presenza periodica e costante presso il Comune capofila ed ha visto forme di collaborazione nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Lavoro della Regione Puglia finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di minori entrati nel circuito penale appartenenti a famiglie fragili o di persone con pene alternative alla detenzione.

Si prevedono nuove forme di collaborazione per quanto riguarda le pene alternative, con la realizzazione di percorsi di trattamento, riabilitazione, reinserimento sociale nei confronti di persone condannate, prestando attenzione alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione di un reato (attività riparative a favore della collettività) o allo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Centro per l'Impiego. La complessità dei rapporti di lavoro odierni e dei contratti atipici e la necessità di mettere in atto processi di inclusione attiva rendono necessaria la collaborazione con il Centro per l'Impiego e lo scambio di informazioni continue. Così come è importante avere la possibilità di accesso, in forme controllate e vigilate, alle informazioni dell'INPS.

Scuole. Con le scuole è in atto da tempo un percorso di collaborazione che ha portato a significative attività (Giornate dell'Infanzia, Giornate per la vita e contro la pena di morte, Forum ragazzi...) e a percorsi di condivisione nel recupero scolastico.

Ultimamente tale collaborazione è divenuta più marcata con il servizio di integrazione scolastica dei disabili. Nel futuro l'Ambito prevede di potenziare il numero degli educatori per via della necessità di rispondere ai nuovi bisogni educativi (BES - Bisogni Educativi Speciali). Il Piano di Inclusività elaborato dalle scuole del territorio presenta infatti una situazione allarmante con una percentuale molto alta di bambini e ragazzi con disturbi di apprendimento e di comportamento.

Le Parrocchie/Oratori. Con le parrocchie vi è una stretta collaborazione. Agiscono sul piano della pronta emergenza e diventa necessario un coordinamento delle attività per quanto riguarda gli interventi immediati. Utile è il sostegno che possono offrire gli oratori per la divulgazione di comportamenti corretti, per l'informazione sui servizi e per la sensibilizzazione sull'affido, specie quello temporaneo. Alcuni oratori sono impegnati nel recupero scolastico e nell'accompagnamento di famiglie fragili.

4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con l'Asl e il Distretto Sociosanitario

Il Piano Sociale di Zona rappresenta una grande opportunità per realizzare l'integrazione fra i servizi sociali e servizi sanitari in una logica di concertazione fra soggetti autonomi, di pari dignità.

La legge 328/2000 e le normative successive sottolineano la necessità della integrazione tra il sociale e sanitario ed in generale tra tutte le politiche influenti sul benessere della persona.

L'integrazione sociosanitaria si sviluppa su vari livelli: istituzionali, gestionali operativi.

A livello istituzionale la collaborazione è positiva e si è espressa nel recente Accordo di Programma per le cure domiciliari.

A livello gestionale e operativo si tratta di mettere in piedi strutture operative in modo unitario nell'Ambito, individuando configurazioni organizzative e meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, con la possibilità di incontro nei processi operativi di più operatori e professionalità diverse, in modo da condividere le conoscenze e il rispetto delle altrui competenze.

Le funzioni e le attività sociosanitarie devono essere programmate congiuntamente da Ambito e ASL, con scelte concordate ed espresse nel Piano Sociale di Zona e nei relativi protocolli.

Così come sono da individuare in modo più corretto le spese per rette, spesso oscillanti e frutto di trattative, e l'Ambito spesso è chiamato a pagare prestazioni che non ha neppure concorso a programmare e a verificare nella loro appropriatezza e qualità.

Un discorso a parte merita la formazione e l'aggiornamento. Numerosi sono i corsi attuati da vari Enti, ai quali partecipano singoli operatori, ma spesso le informazioni di aggiornamento e di innovazione sui servizi non circolano e non si allargano. Sono utili, come pure viene suggerito, nel Piano regionale, corsi di formazione e di aggiornamento a livello di Ambito, per consentire la partecipazione estesa di operatori dei vari servizi e stimoli all'auto-aggiornamento mediante l'uso più sistematico delle nuove tecnologie.

Molto utili sarebbero attività formative pensate e realizzate in modo congiunto dall'Ambito e dall'ASL in relazione alla complessità delle Cure Domiciliari e di tutti i servizi integrati.

4.2.3 Il ruolo della cittadinanza sociale

Esigenza dell'Ambito è costruire un nuovo e forte rapporto fra cittadini e istituzioni. La distanza produce disorientamento e demotivazione al coinvolgimento, alla partecipazione sociale, alla vita di comunità.

E' avvertita nell'Ambito la necessità di costruire un rapporto basato su informazioni chiare, su percorsi di cura definiti, su procedure visibili e percorribili.

L'auspicio di tutti i servizi e degli operatori è confrontarsi con un "cittadino" responsabile, informato.

Non è pensabile una reale partecipazione senza una adeguata informazione.

La cittadinanza sociale si basa su principi condivisi: eguaglianza, imparzialità, trasparenza, diritto di scelta, personalizzazione degli interventi.

Un ruolo importante per lo sviluppo di una cittadinanza sociale svolgono le associazioni e tutto il variegato mondo del volontariato, che l'Ambito mira a coinvolgere nelle diverse fasi di progettazione e di realizzazione dei servizi, garantendo il diritto all'informazione.

Tra gli strumenti vi è il Portale di Ambito, le Carte di Servizio delle varie strutture, la Carta di Cittadinanza Sociale frutto di un Patto di cittadinanza tra istituzioni e cittadini.

La Carta non è una guida ai servizi ma uno strumento di partecipazione e di promozione dei diritti, uno strumento in itinere in grado di adeguarsi all'evoluzione dello scenario dei servizi sociali e dei bisogni.

La Carta di Cittadinanza è un patto tra istituzioni e cittadini per migliorare la qualità dei servizi alla persona; aiuta a sviluppare identità e appartenenza alla comunità, a mantenere aperto il confronto tra i diversi attori della comunità.

Sistematici saranno gli incontri tematici, le giornate dei diritti (giornata dei Diritti dell'infanzia, dei disabili, dell'invecchiamento attivo...)

Particolare rilevanza avrà la Cabina di regia: la partecipazione dei sindacati, del terzo settore con una rappresentanza dei vari Comuni e delle borgate, rappresentanti degli oratori, delle scuole.

Comunicazione sociale

Obiettivi: assicurare informazione, trasparenza, diritto di accesso.

Comunicazione interna (incontri periodici, uso delle nuove tecnologie...) ed esterna (sportelli, web, opuscoli, brochure, comunicati stampa, conferenze stampa).

Cura sistematica del portale dell'Ambito e dei siti istituzionali dei Comuni.

Cap. V – La progettazione di dettaglio degli interventi di piano

5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

In coerenza con quanto richiesto dalla Regione Puglia sono state redatte le schede di progettazione sui singoli servizi programmati nel Piano Sociale di Zona.

Sono servizi in parte già attivati e le cui risorse sono riportate nelle schede finanziarie allegate.

Le schede sono frutto della programmazione concertata.

Soggetti pubblici e soggetti privati hanno concorso, tramite i Tavoli tematici e di concertazione, alle idee progettuali definite nelle schede di dettaglio.

Le schede di dettaglio (n. 40) con i servizi, gli interventi e i progetti, sono suddivise in n. 6 assi, come di seguito riportato.

ASSE N. 1

1. Consolidamento/ampliamento rete servizi socio educativi prima infanzia
2. Servizi di conciliazione vita-lavoro

ASSE N. 2

3. Rete di pronto intervento sociale
4. Emergenza Abitativa
5. Inclusione attiva

ASSE N. 3

6. Servizio sociale professionale
7. Rete di accesso segretariato
8. Sportello integrazione sociosanitaria e culturale degli immigrati
9. Porta Unica di Accesso

ASSE N. 4

10. Centro di ascolto per le famiglie
11. Educativa domiciliare per i minori
12. Buoni di servizio conciliazione Infanzia
13. Affidamento familiare Equipe
14. Affidamento familiare
15. Adozione familiare
16. Centri diurni per minori

ASSE N. 5

17. Unità di valutazione multidimensionale
18. Assistenza domiciliare integrata –ADI
19. Assistenza domiciliari non autosufficienti – SAD
20. Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
21. Abbattimento barriere architettoniche
22. Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani
23. Progetti di vita indipendente
24. Centro diurno polivalente per anziani

25. Centro diurno polivalente per disabili art. 105
26. Centro diurno socio educativo e riabilitativo art. 60
27. Dopo di noi
28. Centro diurno Alzheimer
29. Integrazione alunni con disabilità equipe
30. Integrazione alunni con disabilità
31. trasporto sociale per persone con disabilità
32. Inserimento in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33. Residenze per persone con disagio psichico
34. Interventi per persone con dipendenze patologiche

ASSE N. 6

35. Maltrattamento e violenza –CAV
36. Maltrattamento e violenza – residenziale
37. Maltrattamento e violenza – equipe

38. Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologica
39. Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40. Ufficio di Piano

ASSE N. 1
Ob. 1

CONSOLIDAMENTO/AMPLIAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento: Asili Nido e altri Servizi socio-educativi per la prima infanzia

Art. del r.r. 4/2007: 53-101

Importo totale programmato: € 852.129.00 di cui
€ 612.549.00 Fondi PAC
€ 239.580,00 risorse comunali - Manfredonia

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: minori 0-36 mesi

N° medio annuo previsto di utenti: 150

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

- offrire ai bambini un luogo di formazione, di cura e di socializzazione nella prospettiva del loro benessere psicofisico e del loro sviluppo delle potenzialità affettive e sociali;
- consentire alle famiglie modalità di cura dei figli in un contesto esterno a quello familiare attraverso il loro affidamento, quotidiano e continuativo, a figure dotate di specifica competenza professionale diverse da quelle parentali;
- sostenere le famiglie con particolare attenzione a quelle monoparentali nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- facilitare l'accesso delle donne al lavoro;
- promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un quadro di pari opportunità;

L'intervento è finanziato per 12 mesi e presumibilmente le attività si realizzeranno da settembre 2014 ad agosto 2015.

attività previste:

- accoglienza del minore;
- assistenza e cura;
- attività di gioco, socializzazione, psico-motorie, laboratoriali ed espressive, di prima alfabetizzazione;
- colazione, pranzo e merenda;
- riposo pomeridiano;
- attività aggiuntive.

IPOTESI progetto PAC

- 2 Asili Nido a Manfredonia n. posti 90;
- 1 Asilo Nido a Mattinata n. posti 15;
- 1 Sezione Primavera a Monte Sant'Angelo e 1 Micro-Nido
- 1 Sezione Primavera a Zapponeta
- Servizio sperimentale per l'infanzia a domicilio prevalentemente nell'area della borgata "Mezzanone" e nelle campagne limitrofe di Zapponeta.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Pedagogista con funzione di Coordinatore;
Educatori;
Personale addetto ai servizi generali;
Personale addetto alla cucina.

Ob. 2

SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA LAVORO

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: **AZIONE SPERIMENTALE: "PIEDIBUS"**
(Prevista nello studio di fattibilità -Tempi e Spazi-)

Art. del r.r. 4/2007: altro

Importo totale programmato: € 35.000,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: minori frequentanti la scuola primaria (6-11 anni)

N° medio annuo previsto di utenti: non quantificabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito in seguito all'approvazione e al relativo finanziamento del progetto "Tempi e Spazi" ha esternalizzato la realizzazione dello studio di fattibilità alla società "Euromediterranea".

Il progetto prevedeva la costituzione dell'Ufficio Tempi e Spazi per la città e banche del tempo che è stato istituito presso l'Ufficio di Piano.

Inoltre a seguito delle risultanze dello studio di fattibilità è stata formulata una proposta per la realizzazione di una azione sperimentale denominata "Piedibus".

La proposta è stata approvata e finanziata dalla Regione Puglia per un importo di €. 35.000,00.

Il "Piedibus" si propone l'obiettivo di offrire alle famiglie l'opportunità di un miglior utilizzo del proprio tempo agevolando e facilitando l'accompagnamento dei propri figli da e per la scuola.

Le azioni previste sono:

- Informazione e sensibilizzazione diretta principalmente ai genitori e agli alunni frequentanti la scuola primaria inerente l'opportunità di avvalersi dell'azione sperimentale per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- individuazione del percorso casa-scuola con allestimento dello stesso mediante apposita segnaletica (non convenzionale);

- coinvolgimento di figure adulte (genitori,insegnanti,commercianti, volontari ecc) che garantiranno la loro presenza lungo tutto il percorso casa-scuola e ritorno al fine di renderlo sicuro per i minori aderenti all'iniziativa.

Il Progetto "Piedibus" si realizzerà nell'anno scolastico 2014-2015

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Servizio sociale professionale dell' Area socio-educativa
Lavoratori LSU in carico alla squadra di manutenzione dei Comuni dell'Ambito
Vigili urbani
Personale volontario aderente ad Associazioni di protezione civile.

RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE - PIS

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio/intervento: **1- Servizio di Pronto Intervento H 18**
2- Interventi urgenti di assistenza primaria

Art. del r.r. 4/2007: 85

Importo totale programmato: € 50.000,00 (residui della programmazione 2013)

Modalità di gestione del servizio

gestione diretta con affidamento a terzi per il servizio di pronto intervento H18

gestione in economia professionale per la presa in carico del servizio sociale

Tipologia di utenti: Adulti e minori in difficoltà

N° medio annuo previsto di utenti: indefinibile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di Pronto Intervento ha l'obiettivo di garantire una risposta alle urgenze sociali attraverso soluzioni immediate in tempi rapidi ed in maniera flessibile. Il Servizio di Pronto intervento sarà esternalizzato e dovrà garantire l'ascolto telefonico e l'informazione di base nonché il tempestivo collegamento con le risorse del territorio anche in vista di accoglienza in emergenza.

Per quanto attiene alle emergenze rilevate durante il normale orario di lavoro, saranno garantite dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni attraverso la presa in carico ed opererà in stretta collaborazione con la rete dei soggetti del Terzo Settore.

Infatti l'Ambito intende adottare la modalità operativa già sperimentata dal Comune di Manfredonia che ha promosso la creazione di una rete di soggetti del Terzo Settore sancita

attraverso un protocollo operativo finalizzato alla condivisione di obiettivi ed alla realizzazione di azioni di contrasto alla povertà.

Rientrano in questa tipologia di intervento anche : mensa, banco alimentare, buoni per acquisto farmaci, igiene personale, fornitura vestiario, servizio di prossimità e accompagnamento delle famiglie fragili e persone sole.....ecc.

A decorrere dalla seconda annualità (anno 2015) saranno garantiti n. 3 posti per l'inserimento in strutture residenziali per persone in difficoltà che richiedono interventi urgenti e di emergenza determinati dalla necessità di allontanarsi dal proprio nucleo familiare e/o dalla propria abitazione per situazioni di pericolo, mediante convenzione con strutture residenziali presenti nel territorio dell'Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistenti Sociali e altre figure previste dal Reg. Reg. n.4 art. 85

Ob. 4

PRONTO INTERVENTO SOCIALE – emergenza abitativa-

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 4

Art. del r.r. 4/2007: 74-75-76-77-

Denominazione servizio/intervento:
adulte in difficoltà in emergenza.

1- Inserimento in strutture ricettive di persone

Importo totale programmato:

€ 35.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

Tipologia di utenti:

soggetti adulti in difficoltà

N° medio annuo previsto di utenti:

8 posti-letto

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito intende consolidare sul territorio la rete di servizi e strutture per la pronta accoglienza di persone in condizioni di fragilità sociale che si trovano in situazioni di emergenza.

L'individuazione di posti letto per la prima accoglienza va ad integrare la rete dei servizi di prossimità e di welfare leggero, quali: mense, banco alimentare, distribuzione vestiario, servizio docce e infermieristico, già attivi sul territorio e realizzati di concerto con le organizzazioni del Terzo Settore.

L'individuazione dei posti letto destinati a situazioni di emergenza acuta sarà effettuata mediante il pagamento della diaria giornaliera presso le strutture ricettive diffuse sul territorio.

Il costo per l'accoglienza è stato calcolato in € 15,00 giornaliera, pertanto la spesa programmata potrà assicurare l'intervento per n. 8 posti giornalieri per circa 300 gg. annui.

Per le situazioni di maggiore complessità sociali (madri con figli minori - persone affette da disagio psichico ecc.) l'intervento prevede il pagamento della retta presso strutture specialistiche e/o dedicate.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Servizio Sociale professionale e interventi programmati di altri professionisti a seconda della tipologia di utenti.

* L'intervento di "Affido Adulti" per persone con disagio psichico compensato, già programmato nella precedente triennalità, è stato avviato a fine 2013, e sarà realizzato nel corso dell'intero anno 2014. Pertanto per l'annualità in corso per l'intervento non si prevedono risorse aggiuntive.

Quest'ultima attività prevede l'accoglienza diurna presso famiglie e/o organismi collettivi (associazioni, fondazioni ecc.) per favorire un percorso di autonomia personale finalizzata al raggiungimento dell'integrazione sociale.

*¹ Inoltre l'Ambito intende realizzare in convenzione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia percorsi di trattamento riabilitativo e di reinserimento sociale di persone condannate, in detenzione o in misura alternativa, con attenzione alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione di un reato.

L'intervento consente ad un numero definito di condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità di svolgere l'attività gratuitamente presso settori, appositamente individuati, del Comune.

Anche per questo intervento non si prevedono risorse finanziarie poiché l'inclusione avviene presso uffici comunali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Servizio Sociale professionale; Educatore; Psicologo.

ASSE N. 3
Ob. 6

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI **Numero progressivo:** 6

Denominazione servizio/intervento: **SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

Art. del r.r. 4/2007: 86

Importo totale programmato: **€ 561.830.37 dicui :**

 € 250.028,59 residui di stanziamento
 € 11.801,78 FNPS
 € 300.000.00 risorse comunali

Modalità di gestione del servizio **gestione in economia**

Tipologia di utenti: **Tutte le tipologie di utenza**

N° medio annuo previsto di utenti: **indefinibile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Nell'organico dei Comuni dell'Ambito sono presenti n. 7 assistenti sociali di cui 5 in organico presso il Comune di Manfredonia, 1 a Monte Sant'Angelo e 1 a Mattinata.

Con le risorse della precedente programmazione il Servizio sociale professionale è stato implementato di ulteriori 3 unità per n. 30 ore settimanali cadauno.

Si prevede di incrementare ulteriormente l'organico di altre 2. unità per un totale di complessive 5 figure professionali aggiuntive rispetto all'organico stabile dei Comuni per assicurare le attività professionali per i servizi di Ambito e per garantire la copertura nel Comune di Zapponeta, attualmente privo del servizio sociale professionale.

Il reclutamento avverrà mediante avviso pubblico per assunzione a tempo determinato, nel rispetto di tutti i vincoli della normativa vigente.

L'Ambito intende adottare apposito regolamento per la definizione dei compiti, delle funzioni e del modello organizzativo del servizio sociale professionale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Professionisti Assistenti sociali iscritti all'Albo regionale di categoria

Ob. 7

RETE DI ACCESSO- SEGRETARIATO

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 7 Art. del r.r. 4/2007: 83

Denominazione servizio/intervento: **SEGRETARIATO SOCIALE**

Importo totale programmato: € 36036.94 di cui :

€ 11.036.94 residui

€ 25.000,00 FNPS

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: **Tutte le tipologie di utenza**
N° medio annuo previsto di utenti: **indefinibile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

In tutti e quattro i Comuni dell'Ambito è assicurato il servizio di Segretariato Sociale presso le sedi dei servizi sociali comunali.

L'intervento che costituisce un momento centrale nel sistema del welfare locale si realizza mediante un'attività di front-office che garantisce l'accoglienza del cittadino, svolge una funzione informativa, di supporto e orientamento attraverso la decodifica della domanda e la lettura del bisogno per l'eventuale presa in carico del servizio sociale professionale.

L'attività di segretariato sociale costituisce un osservatorio privilegiato dei bisogni espressi e latenti della popolazione di riferimento che consente agli Enti di attuare politiche sociali maggiormente rispondenti ai reali bisogni della comunità.

Il servizio impegna in maniera significativa tutti gli assistenti sociali che garantiscono l'attività tutti i giorni e, per alcuni giorni della settimana, anche nelle ore pomeridiane, per una media di 4 ore giornaliere.

La molteplicità delle informazioni richieste inerenti le prestazioni socio-assistenziali fornite dai Comuni e dall'Ambito, quelle relative all'accesso ai servizi socio-sanitari, quelle afferenti le problematiche abitative e lavorative unitamente a quelle per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, determina quotidianamente un'elevata affluenza di cittadini.

In assenza di un sistema informatizzato di registrazione e catalogazione dati è ancora impossibile un'esatta quantificazione del n. degli accessi

Tale elemento di criticità potrà essere superata con la creazione della “cartella sociale” telematica prevista all’interno del portale web di cui l’Ambito si è dotato.

Nelle diverse aree tematiche trovano spazio informazioni inerenti i servizi e le attività che si realizzano nei quattro Comuni dell’Ambito e la relativa modulistica.

Detto portale è continuamente alimentato ed aggiornato dal personale preposto, inoltre è prevista l’implementazione del sistema che consentirà ai cittadini di accedere alle informazioni e di formulare ed inviare direttamente le istanze.

Infatti tale modalità di accesso costituisce una delle azioni che l’Ambito individua quale strumento di conciliazione vita-lavoro.

Al fine di potenziare ed innovare le modalità di accesso alle informazioni oltre che valorizzare i tempi di sosta dei cittadini, si intende dotare le sale di attesa del servizio di ausili audiovisivi in grado di trasmettere continuamente informazioni relative a servizi e prestazioni garantiti dai Comuni e dall’Ambito.

Inoltre nell’intero territorio dell’Ambito è attiva una rete di sportelli sociali gestita dai CAF, dalle organizzazioni sindacali e da organismi del Terzo Settore (parrocchie, associazioni,) con i quali il servizio di segretariato sociale è in continuo contatto per alimentare il flusso delle informazioni e rendere la comunicazione circolare.

L’Ambito intende dotarsi di un Regolamento del Servizio di Segretariato Sociale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Professionisti Assistenti sociali iscritti all’Albo regionale di categoria.

Personale amministrativo (per raccolta ed elaborazione dei dati finalizzati all’alimentazione della banca dati.)

Ob. 8

SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento: 1. SPORTELLO SOCIO-SANITARIO CULTURALE PER IMMIGRATI
2. CASA DEI DIRITTI
3. CAPITANATA SOLIDALE

Art. del r.r. 4/2007: 108

Importo totale programmato € 145.000,00 di cui :

€ 105.000,00 altre risorse pubbliche "Casa dei Diritti"
€ 10.000,00 residui
€ 30.000,00 risorse comunali di Manfredonia per cofinanziamento "Capitanata Solidale"

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: Cittadini stranieri immigrati

N° medio annuo previsto di utenti: non rilevabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Lo sportello, già presente nell'Ambito, tra le attività realizzate all'interno del progetto "Casa dei Diritti" è finanziato dal Ministero dell'Interno con apposite risorse.(€ 105.000,00.)

Dette risorse garantiranno la copertura finanziaria per l'intero anno 2014 sia dello sportello sia delle attività previste dal progetto tra cui: "Camper della solidarietà" per raggiungere gli immigrati che vivono fuori dai contesti urbani; "Distribuzione derrate alimentare e vestiario"; "Attività di mediazione linguistica" ecc.

Nell'annualità 2015 lo Sportello sarà finanziato con i residui di stanziamento della precedente programmazione di €. 10.000,00.

Il progetto "Capitanata Solidale" del Comune di Manfredonia, finanziato dallo SPRAR, integra l'offerta dei servizi rivolta agli immigrati richiedenti asilo e ai rifugiati politici.

Viene garantita ospitalità residenziale a n. 20 immigrati oltre ad interventi di mediazione linguistica, di scolarizzazione, di inclusione attiva e sportello informativo.

Il progetto avviato nel 2004 è tuttora attivo ed è in corso l'esame della progettazione del triennio 2014-2016. L'importo annuo è di €. 255.500,00 per un totale di €. 766.500,00 oltre il cofinanziamento del Comune di €. 51.100,00 di cui €30.000,00 di risorse finanziarie.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Professionisti Assistenti sociali iscritti all'Albo regionale di categoria

Mediatore linguistico culturale

Personale amministrativo (per raccolta ed elaborazione dei dati finalizzati all'alimentazione della banca dati.)

Ob. 9

PORTA UNICA DI ACCESSO

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 9 Art. del r.r. 4/2007: 3

Denominazione servizio/intervento: **PORTA UNICA DI ACCESSO**

Importo totale programmato: € 5.000,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: **Tutte le tipologie di utenza**

N° medio annuo previsto di utenti: **non rilevabile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'organizzazione del servizio è regolamentata dalle Linee Guida regionali per l'integrazione socio-sanitaria, giusta delibera di G.R. n. 691/2011, recepite dall'Accordo di Programma sottoscritto da Asl Foggia e Ambito.

Ciascun Comune dell'Ambito assicura uno sportello di accesso integrato di "front-office" per garantire a tutti i cittadini la massima prossimità per l'accesso ai servizi e prestazioni socio-sanitarie. Inoltre costituiscono Sportelli di accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie i servizi territoriali dell'ASL.

Presso il Distretto Socio-Sanitario della ASL Foggia, in Manfredonia è collocata la PUA di "back-office" con funzioni di segreteria della UVM.

L'Ambito prevede l'attivazione del sistema telematico regionale "Edotto" per la messa in rete della documentazione sociale negli interventi integrati .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente Sociale; Assistente sanitario; Infermiere professionale

ASSE N. 4
Ob. 10

CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 10 **Art. del r.r. 4/2007:** 93

Denominazione servizio/intervento: **CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE**

Importo totale programmato: **€ 34.928,47**

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi
(mediante la coprogettazione)

Tipologia di utenti: famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: non quantificabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio, previsto nella precedente programmazione, è in corso di realizzazione.
Nell'anno 2013 è stato indetto apposito avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la co-progettazione.

Le attività sono finanziate per €. 140.000,00 a vdere su due annualità (2014-2015).

All'interno del Centro Famiglie saranno realizzate le seguenti attività :

Sostegno alla formazione del nucleo familiare e della genitorialità; Sostegno alla maternità; Identità genitoriale; Benessere delle famiglie e dell'intero nucleo familiare; Informazione e ascolto; Affidamento e Adozione; Contrasto all'abuso e al maltrattamento; Gestione spazio neutro per situazioni familiari conflittuali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, psicologo, pedagogo, educatore professionale.

Ob. 11

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 11 Art. del r.r. 4/2007: 87

Denominazione servizio/intervento: EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

Importo totale programmato: € 448.612,92 di cui

€ 379.127,27 FNPS 2010-11

€ 69.485,65 premialità

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: 60

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio è stato finanziato con le risorse della precedente programmazione ed è stato avviato nel 2012 in tutti i Comuni dell'Ambito e terminerà a giugno 2014.

Le risorse economiche allocate su tale servizio consentiranno l'espletamento di una nuova procedura di gara utile a garantire la prosecuzione e l'implementazione del servizio che sarà avviato a luglio 2014 e si concluderà a dicembre 2015.

L'Ambito intende attuare un intervento specifico di Educativa Domiciliare a favore dei minori ultraquattordicenni entrati nel circuito penale e delle loro famiglie.

Tale scelta scaturisce dalla presenza di un numero quantitativamente significativo di minori sottoposti a provvedimenti giudiziari per i quali è necessario realizzare di concerto con gli altri enti preposti (USSM, Scuole, ...) percorsi personalizzati di affiancamento per il recupero di modalità comportamentali improntati all'osservanza delle norme per il rispetto della legalità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, psicologo, educatore professionale.

Ob. 12

BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 12 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA**

Importo totale programmato: € 402.465,00

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'intervento è volto a favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e diversificata di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nella erogazione dei servizi di cura.

All'Ambito è stata assegnata la somma di €. 402.465,00 della quale è stata impegnata la quota del 35% pari ad €. 140.862,75, individuando quali soggetti beneficiari della spesa le due strutture per minori (sezioni Primavera) autorizzate e iscritte al catalogo presenti sul territorio.

Con il "Giardino dell'Infanzia San Pio" Soc. Coop. Soc., e "L'Albero Azzurro" Società Cooperativa in data 16.05.2013, è stato stipulato regolare contratto per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione.

Le strutture in questione erogano il servizio rispettivamente a n. 20 e n. 16 famiglie.

Al fine di monitorare e rendicontare il servizio di cui trattasi, l'Ambito territoriale di Manfredonia ha optato per l'utilizzo della quota di riserva del 2% della somma complessivamente assegnata all'Ambito Territoriale, pari ad €.8.049,30, per avvalersi di un esperto esterno dedicato..

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, personale amministrativo.

Ob. 13

AFFIDO FAMILIARE- EQUIPE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 13 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: EQUIPE AFFIDO

Importo totale programmato: € 10.000,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: l'intera popolazione dell'Ambito

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito ha sottoscritto il protocollo d'intesa con l'ASL per l'istituzione del Servizio Integrato per l'Affido e l'Adozione nel quale è prevista la costituzione delle equipe integrate.

L'organizzazione del Servizio Affidato prevede la costituzione di due equipe: Equipe di Ambito ed Equipe territoriale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, psicologo, educatore professionale.

Ob. 14

AFFIDO FAMILIARE

Annualità: 2013 2014 2015 2016
AMBITO DI MANFREDONIA PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI
Numero progressivo: 14 Modalità gestione del servizio gestione in economia

Denominazione servizio/intervento: AFFIDO FAMILIARE Art. del r.r. 4/2007: 96

Importo totale programmato: € 186.415,09 di cui

€ 102.738,49 (residui, FNPS,FGSA)
€ 5.000,00 FNPS
€ 37.261,51 FGSA
€ 41.415,09 finanziamento regionale specifico

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: 24

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di Affidato Familiare si pone i seguenti obiettivi : ridurre il numero di minori ospiti in strutture residenziali; garantire l'accoglienza presso famiglie affidatarie a minori temporaneamente privi di un adeguato ambiente di vita; incrementare il n. dei percorsi di affidato nel corso del triennio. I Comuni dell'Ambito, da anni, hanno sperimentato positivamente l'istituto dell'Affidato Familiare.

Al fine di qualificare i percorsi è stato adottato un Regolamento unico di Ambito in aderenza a quanto stabilito dalle Linee Guida regionali per uniformare le procedure inerenti l'affidato in tutto il territorio dell'ambito. Il regolamento prevede l'adeguamento del contributo fisso mensile concesso alle famiglie affidatarie ai parametri indicati nelle suddette Linee Guida.

L'Ambito ha predisposto apposito progetto per accedere a specifici finanziamenti per il potenziamento e qualificazione dei percorsi di affidato . Nell'ambito del progetto sono stati previsti interventi economici aggiuntivi ed integrativi quali il rimborso delle spese sanitarie non dispensate dal SSN, contributi per facilitare l'accesso ai servizi ricreativi ed educativi, attività di sostegno didattico e acquisto materiale scolastico.

Si prevede inoltre la costituzione di un protocollo di rete con le Associazioni del territorio impegnate in attività a favore delle famiglie e dei minori per la realizzazione di una anagrafe delle famiglie disponibili all'affidamento familiare. L'Ambito ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'ASL per la costituzione dell'equipe integrata per l'Affidato.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, psicologo, educatore professionale, personale amministrativo.

Ob. 15

ADOZIONE FAMILIARE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 15 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **ADOZIONE FAMILIARE**

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: famiglie e minori

N° medio annuo previsto di utenti: non rilevabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'ASL per la costituzione dell'equipe integrata per l'Adozione.

Si prevede inoltre la costituzione di un protocollo di rete con le Associazioni del territorio impegnate in attività a favore delle famiglie e dei minori per azioni di sostegno e supporto alle famiglie adottive. Inoltre si prevedono percorsi di accompagnamento in ambito scolastico ed extrascolastico per l'integrazione dei minori stranieri .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, psicologo, educatore professionale, mediatore culturale

CENTRI DIURNI PER MINORI

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 16

Art. del r.r. 4/2007: 52-104

Denominazione servizio/intervento: 1-CENTRO DIURNO PER MINORI - a
Zapponeta-
2-CENTRO POLIVALENTE PER
MINORI - a Manfredonia -

Importo totale programmato: € 134.767,51 di cui:

€ 114.767,51 residui per programmazione di cui :
(€ 15.000,00 per centro diurno a Zapponeta)
€ 20.000,00 FNPS

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: non rilevabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

1- Il Centro, ubicato a Zapponeta in una struttura preesistente e tal fine adeguata ai requisiti richiesti dal regolamento regionale n.4/2007, rientra tra le strutture finanziate dal Piano infrastrutturale regionale (Fondi FESR)

I lavori sono in fase di ultimazione, le attività che si realizzeranno nel Centro saranno affidate a soggetti del Terzo Settore, mediante avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla coprogettazione.

All'interno del Centro si prevede la realizzazione di uno spazio madre-bambino per consentire l'incontro tra genitori con figli in tenera età finalizzato ad una piena integrazione delle madri extracomunitarie il cui numero nel territorio di Zapponeta assume una rilevanza assai significativa.

L'intervento sarà finanziato per € 67.383,75.

2- Il Centro, costruito a Manfredonia in una zona periferica del centro urbano ad elevata densità di popolazione minorile, zona San Carlo, rientra tra le strutture finanziate dal Piano infrastrutturale regionale (Fondi FESR)

I lavori sono in fase di ultimazione, le attività che si realizzeranno nel Centro saranno affidate a soggetti del Terzo Settore. mediante avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla coprogettazione.

L'intervento sarà finanziato per € 67.383,75

Per tutti i Centri indicati le risorse programmate potranno garantire il funzionamento per la durata di 12 mesi e presumibilmente da giugno 2014 a giugno 2015

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Figure professionali funzionali alla realizzazione delle attività quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori, altre figure qualificate.

Tra gli operatori sarà prevista la presenza di almeno un educatore.

UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 17 Art. del r.r. 4/2007: 3

Denominazione servizio/intervento: **UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE**

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: tutte le tipologie di utenti

N° medio annuo previsto di utenti: non rilevabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'UVM, secondo quanto previsto dal "Piano Regionale di Salute" di cui alla L.R. n. 23/2008, dal "Piano Regionale delle Politiche Sociali" e dall'art. 4 della L.R. n. 2/2010, svolge i seguenti compiti:

a) effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando gli strumenti di valutazione e le procedure previste a livello regionale ed altre ritenute necessarie in relazione alla specificità del caso trattato;

b) verifica la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un determinato percorso di cura e assistenza per garantire l'appropriatezza della presa in carico;

c) elabora il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI), che deve essere condiviso e sottoscritto dall'utente e/o dal suo nucleo familiare e dal MMG/PLS dell'assistito;

d) individua il care giver, il case manager e il responsabile clinico del caso (cd. care manager);

f) verifica periodicamente l'andamento del PAI, al fine di aggiornarlo e/o prorogarlo;

g) procede alla dimissione protetta, programmata e concordata. e) definisce i tempi e le modalità per la verifica e l'aggiornamento del PAI;

L'UVM dell'Ambito/Distretto Manfredonia - ASL Foggia – è operativa a seguito di Accordo di Programma tra Ambito e ASL dal 2010 ed ha sede presso la Direzione del Distretto sociosanitario di Manfredonia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'UVM si configura come un'équipe multiprofessionale, a composizione variabile in relazione al bisogno della persona, alla quale partecipano: il Direttore del Distretto Socio-Sanitario o suo delegato, il responsabile del Servizio Sociale Professionale del Distretto, il Medico di Medicina Generale o, nel caso di minori, il Pediatra di Libera Scelta di riferimento dell'assistito, il medico specialista di riferimento (geriatra, neurologo, fisiatra, psichiatra, neuropsichiatra infantile, ecc.), l'assistente sociale del Comune o dell'Ambito Territoriale di residenza dell'assistito, l'infermiere professionale, il terapeuta della riabilitazione, o altre figure dell'area clinica in rappresentanza delle strutture sovradistrettuali (Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Struttura Sovradistrettuale della Riabilitazione) eventuali altre figure professionali che dovessero rendersi necessarie in relazione al bisogno specifico della persona.

Ob. 18**ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 18 Art. del r.r. 4/2007: 88

Denominazione servizio/intervento: **ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
per non autosufficienti**

Importo totale programmato: **€ 3.256.368,53 di cui**

€ 412.939,00 PAC
€ 228.429,53 FNA
€ 2.615.000,00 RISORSE ASL

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: utenti in condizioni di non autosufficienza

N° medio annuo previsto di utenti: 109 di cui
79 ultrasessantacinquenni e
30 infrasessantacinquenni

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di assistenza domiciliare integrata ovvero Cure Domiciliari Integrate (CDI) è un servizio che assicura prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socioassistenziali in forma integrata e secondo piani individuali programmati per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti.

Il Servizio è di competenza sia del Servizio Sanitario nazionale che dell'Ente Locale/Ambito e si connota per la valenza integrativa delle prestazioni e della complessità della natura dei bisogni a cui si rivolge.

Obiettivi del Servizio ADI sono :

- Assicurare la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita garantendo la continuità delle cure;
- Superare lo stato di fragilità determinato dai bisogni di natura psico-fisica,
- Qualificare gli interventi di assistenza socio sanitaria sul territorio;
- Sviluppare progetti tenendo conto delle specificità individuali e ambientali della persona;
- Ridurre i costi dei ricoveri nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali;
- Coinvolgere la persona e la famiglia nel progetto d'intervento

IL Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata con le cure sanitarie è attivo in tutti e quattro i Comuni dell'Ambito ed è in affidamento a terzi. Le prestazioni di assistenza domiciliare a favore di utenti non autosufficienti che presentavano un bisogno complesso, nell'anno 2013 sono state garantite a n. 39 persone, per un numero medio di ore settimanale pro-capite di 3,45.

Nella programmazione 2014-2016 si intende estendere il servizio sia allargando la platea degli utenti sia innalzando il n. delle ore medie settimanali da erogare pro-utente.

Il servizio è rivolto a minori, adulti disabili e **disabili psichici e psichiatrici stabilizzati. (10 per 100 utenti CSM)**

Le cure domiciliari integrate, a secondo dell'intensità assistenziale sono classificate di primo, secondo e terzo livello.

L'Ambito, inoltre, ha presentato apposita progettazione per la richiesta di finanziamenti dal Piano di Azione e Coesione "Servizi di Cura per gli anziani" al fine di potenziare e migliorare il servizio a favore degli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti residenti nel territorio dell'Ambito.

Le risorse programmate consentiranno di realizzare l'intervento per il n. complessivo di persone indicate per n. 12 mesi a partire dalla data di accreditamento delle risorse aggiuntive PAC

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Equipe multiprofessionale integrata composta per le competenze socio-assistenziali da assistente sociale, ausiliario e operatore socio assistenziale; per le competenze sanitarie da terapeuta della riabilitazione, infermiere, medico e/o specialista.

Ob. 19**ASSISTENZA DOMICILIARE per non autosufficienti - SAD**Annualità: 2013 2014 2015 2016 **AMBITO DI MANFREDONIA****PROVINCIA DI FOGGIA****Informazioni generali**Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 19 Art. del r.r. 4/2007: 87

Denominazione servizio/intervento: **ASSISTENZA DOMICILIARE
per non autosufficienti**

Importo totale programmato: € 489.367,28 di cui

€ 211.773,00 PAC Anziani (di cui € 4.346,00 destinate ad
acquisto ausili non prescrivibili dalla ASL)
€ 277.594,28 ResiduiModalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terziTipologia di utenti: **utenti in condizioni di non autosufficienza**N° medio annuo previsto di utenti: **122 di cui**
82 ultrasessantacinquenni e
40 infrasantacinquenni**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è un servizio a domanda individuale che comprende quel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale erogate prevalentemente al domicilio di anziani, minori, persone con disabilità, pazienti cronici e non deambulanti e nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione al fine di consentire la permanenza nell'ambito della propria comunità di appartenenza.

Il Servizio è di competenza dell'Ente Locale/Ambito.

Obiettivi del Servizio SAD sono:

Assicurare la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita garantendo la continuità delle cure,

Superare lo stato di fragilità determinato dai bisogni di natura psico-fisica,

Qualificare gli interventi socio assistenziali sul territorio;

Ridurre i costi dei ricoveri nelle strutture socio-assistenziali;

Coinvolgere la persona e la famiglia nel progetto d'intervento

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è attivo in tutti e quattro i Comuni dell'Ambito ed è in affidamento a terzi.

Le prestazioni di assistenza domiciliare a favore di utenti non autosufficienti nell'anno 2013 sono state garantite a n...74 persone per un numero medio di ore settimanale pro-capite di 3,45.

Il Servizio è stato rifinanziato nella programmazione 2013 per €. 277.594,282 , somma disponibile per le prossime annualità.

Nella programmazione 2014-2016 si intende estendere il servizio sia allargando la platea degli utenti sia innalzando il n. delle ore medie settimanali da erogare pro-utente.

Il servizio è rivolto a minori, adulti disabili e a **disabili psichici e psichiatrici stabilizzati. (10 per 100 utenti CSM) .**

L'Ambito, inoltre, ha presentato apposita progettazione per la richiesta di finanziamenti dal Piano di Azione e Coesione “Servizi di Cura per gli anziani” al fine di potenziare e migliorare il servizio a favore degli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti residenti nel territorio dell'Ambito.

Le risorse programmate consentiranno di realizzare l'intervento per il n. complessivo di persone indicate per n. 12 mesi a partire dalla data di accreditamento delle risorse aggiuntive PAC

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

assistente sociale

operatore socio assistenziale e ausiliari

ASSISTENZA DOMICILIARE per persone con disagio psichico

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 20 Art. del r.r. 4/2007: 87-88

Denominazione servizio/intervento: ASSISTENZA DOMICILIARE per persone con disagio psichico

Importo totale programmato: 0,00
Le risorse previste per questo intervento rientrano nella spesa complessiva dei servizi SAD e ADI

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: utenti con disagio psichico in condizioni di non autosufficienza

N° medio annuo previsto di utenti: 10 utenti con disagio psichico in carico al CSM

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di assistenza domiciliare a favore dei disabili psichici è descritto nelle schede di dettaglio n. 18 e 19.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

assistente sociale, operatore socio assistenziale, educatore, terapeuta della riabilitazione, infermiere
medico psichiatra.

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
--

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 21 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Importo totale programmato: € 50.000,00

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: persone con disabilità

N° medio annuo previsto di utenti: non prevedibile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivo dell'intervento è l'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno degli edifici privati al fine di favorire una migliore accessibilità e una maggiore fruibilità degli spazi domestici.

Ciascun cittadino presenterà l'istanza al proprio Comune di residenza , il quale attraverso i propri uffici tecnici ne curerà l'istruttoria e determinerà il contributo ammissibile secondo le modalità previste dalla L.R: 13/89

Le risultanze saranno trasmesse all'Ufficio di Piano che provvederà alla liquidazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale comunale degli uffici tecnici

Personale amministrativo

BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DISABILI E ANZIANI

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 22 **Art. del r.r. 4/2007:**

Denominazione servizio/intervento: **BUONI DI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE ANZIANI E DISABILI**

Importo totale programmato: € 462.907,41

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: anziani e disabili

N° medio annuo previsto di utenti: non quantificabile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'obiettivo dell'intervento è favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con disabilità e persone ultrasessantacinquenni in condizioni di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle stesse, l'erogazione di prestazioni socio-riabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Attualmente nel territorio dell'Ambito non sono ancora presenti strutture e servizi autorizzati, iscritti a Catalogo Regionale.

Al fine di incentivare e promuovere l'utilizzo delle risorse destinate l'Ambito si impegna a continuare e rafforzare l'azione di sensibilizzazione volta ai soggetti titolari e gestori di strutture e servizi.

Inoltre, nell'anno 2014, saranno avviate le attività presso i Centri polivalenti per anziani e disabili presso i quali saranno spendibili i buoni di conciliazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

assistente sociale, personale amministrativo

Ob. 23

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 23 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento:

Importo totale programmato: € 170.559,07

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: persone di età compresa tra 16 e 64 anni

N° medio annuo previsto di utenti: 5

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La finalità complessiva dei PRO.V.I. è quella di sostenere la “Vita Indipendente”, cioè la possibilità, per una persona adulta con disabilità fisica grave, di auto determinarsi e di poter vivere come chiunque avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Questo obiettivo presuppone l’esistenza di un progetto globale di vita, orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l’inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità, compreso l’esercizio delle responsabilità genitoriali.

Alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell’UVM, il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale, componenti dell’UVM, personale amministrativo.

CENTRO DIURNO POLIVALENTE PER DISABILI

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 25 **Art. del r.r. 4/2007:** 105

Denominazione servizio/intervento: **CENTRO POLIVALENTE PER DISABILI a Manfredonia**

Importo totale programmato: **€ 72.400,00**

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi mediante coprogettazione

Tipologia di utenti: **utenti disabili**

N° medio annuo previsto di utenti: **non prevedibile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Centro polivalente per disabili ubicato a Manfredonia rientra tra le strutture finanziate con le risorse del Piano infrastrutturale regionale (Fondi FESR). I lavori sono in fase di ultimazione e le attività che si realizzeranno in essi saranno affidate a soggetti del Terzo settore mediante avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla co-progettazione.

Il Centro sociale polivalente è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di diversamente abili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività del centro.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, di mantenere i livelli di autonomia della persona, di supportare la famiglia.

Il Centro garantisce attività diversificate sulla base delle esigenze manifestate dai disabili e dalle loro famiglie.

Il Centro rappresenterà il fulcro di numerosi interventi a favore della popolazione disabile, già in essere nel territorio, in collaborazione con le Associazioni che da anni svolgono attività di supporto alle famiglie con iniziative di animazione, valorizzazione del tempo libero, di accompagnamento e di ogni altra azione orientata ad una piena integrazione.

Risorse programmate potranno garantire il funzionamento per la durata di 12 mesi e presumibilmente da giugno 2014 a giugno 2015.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori, animatori sociali, presenza programmata dell'assistente sociale e di terapisti della riabilitazione.

CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO
--

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 26 **Art. del r.r. 4/2007:** 60

Denominazione servizio/intervento: **CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO**

Importo totale programmato: € 50.000,00 (già presenti nella precedente programmazione)

Modalità di gestione del servizio altro

Tipologia di utenti: **utenti disabili**

N° medio annuo previsto di utenti: **non prevedibile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia delle persone con disabilità e al sostegno della famiglia.

E' destinato a soggetti diversamente abili con notevole compromissione delle autonomie funzionali che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Il Centro organizza:

Attività educative indirizzate all'autonomia, attività di socializzazione ed animazione, attività espressive, psico-motorie e ludiche, attività culturali e di formazione, attività integrate con i Servizi Sociali del Comune di Manfredonia, servizio trasporto.

Il Centro è localizzato presso i locali del Centro di Riabilitazione motoria "Andrea Cesarano" della ASL /FG a Manfredonia. Il servizio è gestito con personale della ASL.

L'organico dedicato, (educatori) negli ultimi anni, ha subito un notevole ridimensionamento numerico determinato dal sopraggiunto pensionamento degli operatori, pertanto le attività socio-educative sono ridotte e riservate ad un esiguo numero di utenti storici.

L'Ambito al fine di potenziare il servizio e di estendere le prestazioni ad un maggior numero di utenti, intende avviare un tavolo di confronto con l'ASL per verificare la possibilità di nuovi assetti gestionali e definire la tipologia del servizio ai sensi del regolamento reg. n. 4/07.

Nel nuovo assetto gestionale potranno trovare collocazione proposte progettuali elaborate da organismi del Terzo Settore già pervenute all'Ambito nella fase di concertazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori, animatori sociali, presenza programmata dell'assistente sociale e di terapisti della riabilitazione

Ob. 27**DOPO DI NOI**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 27 **Art. del r.r. 4/2007:** 57

Denominazione servizio/intervento: **DOPO DI NOI**

- **Importo totale programmato:** **€ 109.551.00**

Modalità di gestione del servizio : affidamento a terzi con convenzione pagamento rette-

Tipologia di utenti: disabili adulti privi del supporto familiare di età compresa tra 18 e 64 anni

N° medio annuo previsto di utenti: **10**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La struttura “Dopo di Noi”, presente nell’Ambito, è attiva dal 2011, regolarmente autorizzata e iscritta al Registro Regionale delle strutture ai sensi dell’art. 57 del Reg. n. 4/07.

Ubicata nel territorio del Comune di Manfredonia è gestita dall’Associazione di volontariato “SS. Redentore” in convenzione con la ASL Foggia e con questo Ambito territoriale.

Ospita complessivamente n.10 disabili adulti, di cui n. 6 unità residenti nel comune di Manfredonia e n. 4 unità sono provenienti da altri Distretti socio-sanitari sempre della ASL Foggia

E’ una comunità socio-riabilitativa destinata all’accoglienza residenziale di disabili gravi, di età compresa tra 18 e 64 anni, privi del necessario supporto familiare.

Il collocamento nella struttura è disposto in sede di UVM che elabora il PAI (Piano Assistenziale Individualizzato).

Il pagamento delle rette di ricovero è stabilito ai sensi del DPCM 29.11.2007 ovvero per il 70% a carico della ASL e per il 30% a carico dell’Utente/Ambito.

Obiettivi del Servizio sono: Assicurare un elevato grado di assistenza, protezione e tutela agli ospiti, favorire lo sviluppo dell’autonomia personale e sociale garantendo loro prestazioni riabilitative e sanitarie;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori professionali, assistenti sociali, presenza programmata di psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione e personale ausiliario, in misura rispondente a quanto indicato nel regolamento n. 4/2007.

Ob. 29**INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' -EQUIPE-**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 29 **Art. del r.r. 4/2007:** 92

Denominazione servizio/intervento: **INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' -EQUIPE -**

- **Importo totale programmato:** **€ 0,00**

Modalità di gestione del servizio **gestione in economia**

Tipologia di utenti: minori con disabilità,
alunni delle scuole dell'infanzia, primarie di primo e secondo grado.

N° medio annuo previsto di utenti: **60**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di Integrazione scolastica dei disabili è un servizio integrato nel quale sono necessariamente coinvolti tre soggetti istituzionali: ASL, AMBITO e SCUOLA. Giusta Accordo di Programma Provinciale Tale integrazione trova rispondenza nella composizione dell'equipe che è costituita da personale sanitario, personale sociale e personale educativo.

L'equipe opera su due livelli : il primo a valenza di Ambito per l'analisi dei bisogni nei quattro Comuni nonché per la programmazione e l'organizzazione del servizio di integrazione; il secondo , a carattere territoriale, incentrato sulla costruzione e la realizzazione del PEI a cui possono partecipare figure specialistiche direttamente interessate al caso.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Medico specializzato, psicologo, assistente sociale delle U.O. per l'integrazione scolastica dell'ASL FG e assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito.

INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'
--

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 30 **Art. del r.r. 4/2007:** 92

Denominazione servizio/intervento: **INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'**

- **Importo totale programmato** € 307.708,55 **dicui**

€ 132.708,55 **residui**

€ 175.000,00 **FNPS**

Modalità di gestione del servizio **gestione diretta con affidamento a terzi**

Tipologia di utenti: **minori con disabilità, alunni delle scuole dell'infanzia, primarie di primo e secondo grado.**

N° medio annuo previsto di utenti: 60

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio già presente nell'Ambito si realizza presso le scuole dell'infanzia, primarie di primo e secondo grado di tutti e quattro i Comuni dell'Ambito.

Il servizio per l'integrazione scolastica si pone i seguenti obiettivi:

- garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap;
- favorire l'integrazione scolastica ed extra-scolastica;
- facilitare la piena realizzazione del "progetto di vita" del minore disabile in integrazione con l'equipe della U.O. Integrazione scolastica della ASL Foggia- sede di Manfredonia;
- contrastare l'isolamento;
- favorire il superamento della cultura stigmatizzante ed escludente
- superare una gestione puramente assistenziale dell'alunno in situazione di handicap;

Le attività che si realizzano comprendono: il sostegno socio-educativo, il trasporto scolastico, l'erogazione di eventuali assegni di studio in caso di impossibilità ad assicurare accompagnamento e trasporto, iniziative per la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori, la fornitura di attrezzature tecniche e sussidi didattici extra nomenclatore ASL, iniziative di promozione culturale e di informazione scuola- famiglia-terzo settore.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

medico specializzato, psicologo, sociologo, educatore professionale, assistente sociale, terapeuta, personale assistenziale, autista.

Ob. 31**TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'**Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generaliValenza territoriale: comunaleObiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 31

Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA'**

Importo totale programmato: € 286.111,73 di cui

€ 274.000,00 risorse dei Comuni

€ 12.111,73 risorse della Provincia

Modalità di gestione del servizio

 gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti:

persona con disabilità

N° medio annuo previsto di utenti: n. 200

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio di trasporto sociale per persone con disabilità ha l'obiettivo di garantire una efficacia della mobilità esterna che faciliti l'accesso a luoghi di aggregazione e di interesse pubblico al fine di migliorare la qualità della vita e di favorire processi di integrazione sociale.

Il Servizio, attualmente garantito a livello di singolo Comune, a partire dal 2015 e comunque a scadenza degli affidamenti in corso, assumerà valenza di Ambito con la gestione del servizio con modalità unitaria.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Autista e accompagnatori.

Ob. 32

**INSERIMENTO IN STRUTTURE A CICLO DIURNO PER PERSONE CON
DISAGIO PSICHICO**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 32 Art. del r.r. 4/2007: altro

**Denominazione servizio/intervento: INSERIMENTO IN STRUTTURE A CICLO
DIURNO PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO**

Importo totale programmato: € 5.00000

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: persona con disabilità psichica

N° medio annuo previsto di utenti: 80

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Nel territorio dell'Ambito sono presenti strutture a ciclo diurno per i disabili psichici quali il Centro Diurno per la salute mentale "Alda Merini" di Manfredonia, ubicato presso locali di proprietà della ASL FG. Il Centro è cogestito con l'associazione di volontariato "Psichè"

Il Centro è aperto tutti i giorni e accoglie n.20 persone in carico sia al DSM che al servizio sociale

comunale. Vi si svolgono diverse attività laboratoriali: pittura, teatro, corsi di cucina, fitness, informatica, cucito, ricamo, giardinaggio, art-terapy ecc. i cui istruttori sono "esperti" che mettono a disposizione la propria esperienza professionale e/o artigianale.

L'accesso al Centro diurno è aperto agli utenti del CSM per un percorso di riabilitazione psico sociale finalizzato all'inserimento lavorativo.

tutti e pertanto il luogo non si configura come struttura ghettizzante, infatti si svolgono anche iniziative rivolte alla generalità della popolazione.

Anche nel Comune di Monte Sant'Angelo è attivo un Centro Diurno per la salute mentale denominato "Genoveffa de Troia" gestito dall'omonima Associazione di volontariato convenzionata con l'ASL FG. Il Centro ospita 20 disabili ai quali garantisce un servizio di tipo semi-residenziale. Il Centro è aperto tutti i giorni dalle ore 9,00 alle ore 16,00 compresi i festivi.

Il Comune di Mattinata, invece, ha ottenuto il finanziamento dal GAL- Gargano per la realizzazione di un Centro diurno rivolto ai disabili psichici. Le risorse sono finalizzate alla ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale che ospiterà attività laboratoriali di ortoterapia. Inoltre saranno realizzate attività occupazionali del tempo libero con la partecipazione delle associazioni di volontariato presenti sul territorio e il diretto coinvolgimento degli operatori del DSM che da anni assicurano un servizio territoriale a favore degli utenti in carico residenti a Mattinata.

Alla luce di quanto su rappresentato, si evince chiaramente che rispetto al bisogno delle persone con disagio psichico il territorio dell'Ambito è in grado di offrire risposte diversificate, infatti pur se le strutture presenti a Manfredonia e Monte Sant'Angelo sono finanziate esclusivamente dall'ASL FG, i servizi offerti hanno carattere prevalentemente sociale.

Al fine di potenziare e diversificare ulteriormente l'offerta dei servizi a favore dell'utenza in argomento si prevede di riservare n. 5 posti presso il Centro polivalente per disabili di prossima apertura a Manfredonia .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Educatori, animatori sociali, presenza programmata dell'assistente sociale e del medico specialista.

RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 33 **Art. del r.r. 4/2007:** 70-60 bis

Denominazione servizio/intervento: **RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO (Case per la Vita)**

Importo totale programmato: € 226.220,45

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: persone con disabilità psichica

N° medio annuo previsto di utenti: n. 4 nella prima annualità
n. 8 nella seconda annualità
n. 12 nella terza annualità

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La Casa per la Vita è una casa-famiglia per persone con problematiche psicosociali, intesa come struttura residenziale a carattere prevalentemente sociale e a bassa intensità assistenziale sanitaria, per accoglienza temporanea o permanente, consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare per persone uscite dal circuito sanitario/psichiatrico, prive di riferimenti familiari che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e lavorativo.

La Casa per la Vita è struttura orientata al modello comunitario ed è improntata a modalità di collaborazione nel gestire l'organizzazione domestica e l'inserimento degli ospiti nel contesto sociale lavorativo.

Essendo il servizio a carattere integrato le attività e gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai servizi sociali in collaborazione con i servizi sanitari territoriali, in relazione a quanto definito dalla UVM e indicato nel PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato)

L'intervento già programmato e finanziato nella precedente triennalità è ancora in fase di attuazione.

L'intervento prevede il pagamento delle rette per complessivi n. 12 posti da assicurare nell'arco del triennio organizzati in tre moduli abitativi così distinti:

Prima annualità	n. 1 modulo di 4 posti a Monte Sant'Angelo	dal 2014 al 2016
Seconda annualità	n. 1 modulo di 4 posti a Manfredonia	dal 2015 al 2016
Terza annualità	n. 1 modulo di 4 posti a Manfredonia	dal 2016

Si precisa che il modulo abitativo di 4 posti a Monte Sant'Angelo è stato realizzato dall'Associazione Genoveffa de Troia e ubicato in via Strada, 18 n. 7. La struttura è regolarmente autorizzata all'esercizio dell'attività socio-assistenziale ai sensi dell'art. 70 del reg. n. 4/2007.

Per la gestione dei 2 moduli abitativi di Manfredonia, l'Ambito ha avviato le procedure per indire apposito avviso pubblico.

Il pagamento delle rette di ricovero, pari ad €. 0,31 giornaliera per utente, giusta deliberazione del Commissario ad acta n. 1/2010, è stabilito ai sensi dei LEA di cui all'allegato 1C del DPCM 29.11.2007 ovvero per il 40% a carico della ASL e per il 60% a carico dell'Utente/Ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente sociale, educatore professionale e ausiliario

INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE
--

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 34

Art. del r.r. 4/2007: 102

Denominazione servizio/intervento: **BORSE LAVORO**

Importo totale programmato: **€ 40.000,00**
(residui vincolati non utilizzati nella precedente programmazione)

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi
Mediante manifestazione d'interesse alla coprogettazione

Tipologia di utenti: Utenti del Servizio per le Tossicodipendenze

N° medio previsto di utenti: **5 utenti**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'intervento mira a realizzare percorsi di inclusione sociale per i soggetti in carico al SERT, attraverso azioni specifiche in grado di contrastare e prevenire il rischio di esclusione sociale e favorire migliori condizioni di vita.

Le Borse Lavoro hanno i seguenti obiettivi:

Promuovere opportunità di inserimento/reinserimento socio-lavorativo;

Attivare percorsi integrati di inclusione sociale centrati sulla persona;

Sperimentare un modello integrato d'intervento sostenibile e replicabile;

Sensibilizzare la comunità di riferimento sulle tematiche dell'inclusione sociale.

L'individuazione delle persone da inserire nei percorsi inclusivi avviene una valutazione congiunta tra gli operatori sanitari del SERT e il servizio sociale professionale dell'Ambito.

La realizzazione dei percorsi si attuerà con la partecipazione di soggetti partner selezionati attraverso la manifestazione d'interesse alla coprogettazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Medico specialista, Psicologo, Assistente Sociale ed Educatore Professionale.

ASSE N. 6
Ob. 35

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA –CAV-

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 35 **Art. del r.r. 4/2007:** 107

Denominazione servizio/intervento: **MALTRATTAMENTO E VIOLENZA –CAV-**

Importo totale programmato: **€ 13.000,00**
(residui non utilizzati nella precedente programmazione)

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: persone vittime di violenza

N° medio previsto di utenti: indefinibile

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Centro Antiviolenza garantisce aiuto e sostegno psicologico individuale e di gruppo oltre che interventi di ascolto telefonico, interventi di psicoterapia e sostegno nell'ascolto protetto e assistenza legale. Inoltre fornisce sostegno e orientamento sociale e lavorativo alle persone vittime di violenza. Realizza interventi di prevenzione e sensibilizzazione in favore della comunità territoriale ed in particolare nei confronti degli operatori sociosanitari e scolastici.

L'Ambito di Manfredonia ha sottoscritto apposito protocollo d'intesa con la Provincia di Foggia per la realizzazione di un CAV sovra ambito.

Il Protocollo prevede la compartecipazione finanziaria nella misura di €. 13.000,00 annue per ciascun ambito aderente.

A tutt'oggi il servizio non risulta ancora attivato pertanto le risorse già programmate nel precedente Piano di Zona e non ancora utilizzate saranno riallocate per finanziare l'intervento nel 2014.

Ob. 36

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA –residenziale-

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 36 Art. del r.r. 4/2007: 80

Denominazione servizio/intervento: **CASA RIFUGIO**

Importo totale programmato: **€ 67.000,00**
(residui non utilizzati nella precedente programmazione)

Modalità di gestione del servizio gestione in economia (pagamento rette)

Tipologia di utenti: persone vittime di violenza e maltrattamenti

N° medio previsto di utenti: 3

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

La Casa Rifugio è una struttura residenziale finalizzata ad accogliere persone vittime di violenza in condizione di sicurezza e protezione al fine di assicurare alla persona il necessario allontanamento fisico ed emotivo dalla situazione di violenza. Inoltre rappresenta il luogo in cui è possibile avviare un percorso di ricostruzione del se e di una serena autonomia.

L'Ambito di Manfredonia ha sottoscritto apposito protocollo d'intesa con la Provincia di Foggia per la realizzazione di un Casa Rifugio sovra ambito.

Il Protocollo prevede la compartecipazione finanziaria nella misura di €. 20.000,00 annue per ciascun Ambito aderente.

A tutt'oggi il servizio sovrambito non risulta ancora attivato, pertanto le risorse già programmate nel precedente Piano di Zona e non ancora utilizzate sono riallocate per finanziare il medesimo intervento nella prossima annualità anche mediante il pagamento della retta di ospitalità presso una delle strutture presenti nel territorio regionale.

Ob. 37**MALTRATTAMENTO E VIOLENZA -EQUIPE-**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 37 **Art. del r.r. 4/2007:** altro

Denominazione servizio/intervento: **EQUIPE INTEGRATA
-MALTRATTAMENTO E VIOLENZA-**

Importo totale programmato: **€ 17.777,00**
(residui vincolati non utilizzati nella precedente programmazione)

Modalità di gestione del servizio **gestione in economia**

Tipologia di utenti: donne, minori, anziani, immigrati ecc.

N° medio previsto di utenti: **non definibile**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito a seguito di protocollo d'intesa con la ASL ,rinnovato in data 07.11.2013, ha riconfermato la costituzione dell' equipe integrata di Ambito per la realizzazione delle attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione a donne e minori, vittime di maltrattamento e violenza.

L'equipe costituita dagli operatori del Consultorio ASL e dall' assistente sociale dell' Ambito svolgono l'attività presso il Centro di Ascolto per le Famiglie.

A supporto delle attività dell'equipe sono state previste azioni collaterali di informazione e sensibilizzazione da realizzare ad opera di organismi del Terzo Settore candidatisi alla gestione delle attività previste all'interno del Centro di Ascolto per le Famiglie inerente la tematica specifica.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Psicologo, assistente sociale e figure specialistiche utili alla gestione del caso.

Ob. 38

**INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI DIPENDENZE
PATOLOGICHE**

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 38 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI
DIPENDENZE PATOLOGICHE**

Importo totale programmato: € 20.305,25

Modalità di gestione del servizio gestione diretta con affidamento a terzi

Tipologia di utenti: Studenti di scuole elementari, medie e superiori
Insegnanti
Genitori
Utenti del Servizio per le Tossicodipendenze

N° medio annuo previsto di utenti: 18.000

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi del servizio sono:

- Anticipare il momento d'inizio delle attività di prevenzione delle dipendenze patologiche attraverso la promozione del benessere e di stili di vita sani;
- Promuovere attività di formazione e informazione sulle tematiche relative alle dipendenze patologiche (alcol, nuove droghe, new addiction, etc.);
- Sensibilizzare coloro i quali svolgono funzioni educative (genitori, insegnanti, educatori) e fornire strumenti di lavoro efficaci, rendendoli moltiplicatori delle azioni preventive;
- Sensibilizzare i giovani frequentatori di locali notturni, nonché istruttori e allievi di autoscuole, alle tematiche riguardanti l'uso e l'abuso di alcol e droghe e prevenire i rischi derivanti, in particolare quelli connessi alla guida di veicoli;
- Attuare interventi formativi e informativi ai lavoratori e a quanti all'interno delle aziende svolgono funzioni di prevenzione degli infortuni, al fine di favorire l'identificazione precoce di problemi alcol/droghe correlati;
- Offrire l'opportunità ad utenti del Ser.T. di usufruire di programmi brevi finalizzati al reinserimento lavorativo attraverso l'ausilio di supporti informatici;
- Fornire sostegno psicologico ai soggetti ex tossicodipendenti reinseriti nel mondo del lavoro attraverso progetti specifici.

L'Ambito mediante apposito avviso pubblico ha affidato al Consorzio di cooperative sociali "Aranea" gli interventi di prevenzione primaria - secondaria e terziaria delle dipendenze patologiche.

Il progetto denominato "Un posto nel mondo" articolato su tre annualità è stato avviato nel secondo semestre del 2012 e consta di diverse azioni di intervento:

Azione 1- Sportello di ascolto e sostegno psicologico presso il LUC con l'impegno di due Psicologhe; presso la medesima struttura viene garantita l'attività di orientamento al lavoro e alla formazione professionale rivolta principalmente ad utenti inviati dal SERT

Azione 2- Attività di formazione rivolta a genitori degli alunni delle scuole elementari e medie, ad

educatori e a figure adulte significative;

Azione 3- Sportello di ascolto psicologico rivolto a docenti e genitori presso gli istituti di istruzione Superiore;

Azione 4- Percorsi di animazione nelle scuole elementari e medie

Alla scadenza della progettazione in corso (giugno 2015) l'intervento sarà rimodulato al fine di dare continuità alle attività avviate.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Psicologi
- Educatori Professionali

INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito **Obiettivo di servizio:** SI

Numero progressivo: 39 **Art. del r.r. 4/2007:** altro

Denominazione servizio/intervento: **INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA**

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Importo totale programmato: € 457.667,52 di cui

€ 285.885,00 residui

€ 171.782,52 FGSA

Tipologia di utenti: minori

N° medio annuo previsto di utenti: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'intervento, già dalla precedente programmazione è stato indicato e realizzato come obiettivo di servizio di Ambito, con relativa regia complessiva in capo all'Ufficio di Piano. Per il Servizio Sociale Professionale il collocamento dei minori in strutture residenziali rappresenta un intervento residuale, sempre più sostituito da altri interventi di sostegno alla famiglia e volti a supportare la genitorialità con azioni a carattere domiciliare e/o comunitario diurno.

Nell'anno 2013 sono stati collocati in strutture residenziali n.22 minori, tutti i collocamenti sono stati disposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile.

Nel corso dell'anno, a seguito di nuove valutazione delle condizioni personali e familiari, sono state attuate n. 9 dimissioni.

Nonostante l'esiguo n. di minori attualmente collocati, l'Ambito ritiene di finanziare in maniera significativa tale intervento poiché, essendo tre dei quattro Comuni dell'Ambito situati lungo la costa, potrebbe verificarsi una emergenza umanitaria derivante dallo sbarco di clandestini con la presenza di minori stranieri che necessiterà di effettuare accoglienza residenziale in emergenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Assistente sociale, personale amministrativo

UFFICIO DI PIANO

Annualità: 2013 2014 2015 2016

AMBITO DI MANFREDONIA

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 40 Art. del r.r. 4/2007: altro

Denominazione servizio/intervento: **UFFICIO DI PIANO**

Importo totale programmato: € 100.539,41

Modalità di gestione del servizio gestione in economia

Tipologia di utenti: Comuni dell'Ambito

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il ruolo fondamentale dell'Ufficio di Piano è quello di dare attuazione alle delibere del Coordinamento Istituzionale e promuovere e coordinare il complesso delle azioni necessarie per far funzionare l'intero sistema dei servizi del Piano sociale di zona.

In particolare ha, quale struttura di coordinamento intercomunale di natura tecnico-amministrativa, le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona.

-
Fanno parte dell'Ufficio di Piano 3 figure professionali individuate mediante avviso pubblico.

n.1 coordinatore tecnico per preparazione bandi pubblici, progettazione sociale e comunicazione istituzionale a 24 ore

n. 1 responsabile della funzione di gestione tecnica e amministrativa a 18 ore

n. 1 responsabile della funzione finanziaria e contabile a 18 ore

Il numero delle ore indicato per ciascuna figura sarà incrementato con l'emanazione di un nuovo Avviso Pubblico e comunque non prima del 2015.

Il Comune capofila integra le suddette risorse umane mettendo a disposizione personale presente nella propria dotazione organica e specificatamente il Segretario Generale e/o un Dirigente per la funzione di Responsabile dell'Ufficio di Piano e un dipendente con funzioni amministrative per n. 36 ore

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Dirigente con funzione di Responsabile; Esperto in programmazione e progettazione dei servizi; esperto in gestione tecnica e amministrativa; esperto in attività finanziaria e contabile; personale amministrativo.